ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestr... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Ester... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — ...ca 30 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1556

L'aumentata tensione tra fascismo e oppositori

Fatti e ripercussioni nelle polemiche dei giornali

ROMA, 29

La turbinosa polemica di questi giorni è giunta alla fase culminante. Gli organi di stampa dell'opposizione parlano oggi della cosiddetta questione morale che dovrebbe investire in pieno il regime.

Il *Giornale d'Italia* che definisce quella presente «una situazione logora», chiede apertamente le dimissioni dell'on. Mussolini. Scrive l'organo dell'opposizione liberale:

«In poche parole: o il Governo si assume con solidarietà tutta la responsabilità del sistema che crolla e sarà irrimediabilmente travolto con esso, anche se nella sua cecità avrà obbligato il Paese ad uno sforzo eccezionale per liberarsi; o il Governo e i suoi uomini non vogliono cadere. Non c'è che un'altra via: lasciare a un Governo che abbia un programma di legalità e non carattere di partito il compito di rasserenare l'ambiente con le necessarie garanzie per tutti, fascisti compresi. Vi è di più: non si può richiedere a questo Governo, e in particolare all'on. Mussolini, l'impossibile eroismo di massacrare i suoi. La conclusione è semplice: il Governo attuale deve lasciare le redini della cosa pubblica in altra mano: in mano di uomini e partiti non compromessi con la grave situazione che oggi si va rilevando. In altre mani; in quali mani? L'Italia trovò un successore a Cavour dopo Villafranca; saprà ben trovare un successore all'on. Mussolini in questo momento, in cui nessun serio pericolo minaccia il Paese, eccetto quello di un inasprimento o di un incancrenimento delle insostenibili situazioni locali. Non si tratta più di cambiare rotta, perchè la rotta l'ha vista lo stesso on. Mussolini alla Camera, pur non essendo in grado di tenerla: si tratta, ci sembra ormai, soltanto di cambiare timoniere».

Vivace reazione fascista

I giornali fascisti, di fronte all'esplicita richiesta della stampa avversaria, reagiscono con molta vivacità. Scrive l'*Idea Nazionale* essere profondamente immorale e assolutamente intollerabile che si vogliano ricondurre a figura di reato tutte le azioni fasciste dirette a sostituirsi ad uno Stato in dissoluzione.

«Questa azione — scrive il giornale — che ebbe il suo sacrificio di sangue, ha avuto il fine di un riscatto nazionale, e soltanto questo fine raggiunto deve essere considerato, poichè è chiaro che là dove il cittadino isolato o in gruppi deve sostituirsi all'azione di uno Stato latitante o complice, il cittadino si pone necessariamente in uno stato di violenza o di formale illegalismo. E' profondamente immorale che invochino le formule di esteriore giustizia e di etica politica coloro che sono politicamente responsabili del più grande delitto: la dilapidazione della Vittoria. E' profondamente immorale che agiscano partiti in contrasto, accomunati soltanto da una sorda speculazione che, per esempio, oggi mette insieme il giornale popolare e quello repubblicano, e cioè gli antipodi, con lo avallo della stampa pseudo-costituzionale controllata dal sen. Albertini. E' profondamente immorale che agisca una coalizione puramente giornalistica, irresponsabile, manovrata nell'ombra di conciliaboli dove si comperano lettere e memoriali e si assicurano premi sul ritorno del vecchio regime».

Il giornale conclude affermando che dietro la coalizione anti-fascista c'è un calcolo internazionale ostile all'Italia, che agisce soprattutto secondo le istruzioni della Massoneria francese.

Il *Popolo d'Italia* nel suo articolo di fondo pure si occupa di questo tentato processo alla rivoluzione fascista e scrive:

«C'è «senso giuridico» e c'è «senso morale» nel concepire una particolare tenzone fra un giudice di tribunale ordinario ed un'insurrezione che si è impadronita del potere, e che è stata riconosciuta dal Sovrano e dal popolo e che tuttavia lotta con se stessa e con i suoi nemici per estinguere i postumi del periodo convulsionario dal quale è sorta per sistemare nella legalità la realizzazione delle aspirazioni dalle quali fu mossa? C'è senso giuridico e senso morale in questo processo alla rivoluzione? E soprattutto, c'è senso storico? Una insurrezione può essere arrestata nel suo corso vorticoso; è questa l'opera del genio politico, e questo ha fatto il Re, capo dello Stato, e Mussolini, capo dell'insurrezione; ma per la legge di gravitazione e di espansione, un'insurrezione non si esaurisce e non può stagnarsi nell'atto di conquistare il Governo, e per la legge di necessità politiche non può auto-sopprimersi finchè non abbia realizzato il possesso totale del potere e la sensazione totale del fatto compiuto e le vie libere alle realizzazioni graduali, ma fatali. Così è che alla vigilia immediata delle elezioni generali il Capo del Governo annunciò che la pressione politica del Governo sarebbe stata allentata dopo la conquista fascista del Parlamento. Così è che dopo la vittoria elettorale, fase anch'essa dell'insurrezione, il Capo del Governo fece impartire l'ordine della nuova funzione del partito, dalla pressione insurrezionale alla formazione dei quadri di legislatori, di amministratori e di disciplinatori: l'ordine del ritorno alla normalità. Come fu risposto agli avversari? Qui è l'altro punto fondamentale; e allora è il caso di ripetere con un celebre detto storico che i processi alla rivoluzione possono farli soltanto le restaurazioni. Ma bisogna comprendere che non c'è da illudersi sulla facilità di effettuare la restaurazione.»

Esortazioni dell'organo presidenziale

Il *Popolo d'Italia* si rivolge quindi ai fascisti, per esortarli a potenziare il fascismo:

«Potenziare il fascismo partito — scrive il giornale presidenziale — serrando, disciplinando, agguerrendo le file. Potenziare il fascismo Governo, obbedendo ciecamente agli ordini del Duce, il quale come ispiratore e capo della rivoluzione che ci fece riconquistare Roma agli italiani, ne è naturale conseguenza l'incorruttibile ed indefettibile custode. Il fascismo partito deve essere un esercito tanto più efficiente quanto maggiore il senso di responsabilità e del dovere nell'osservanza della consegna che viene dall'alto. Il fascismo Governo deve essere lo stato maggiore che mai bisogna mettere nella dura e penosa condizione di dubitare che la sua volontà non sia rispettata o sia comunque discussa dai soldati. Così soltanto si può affrontare e sbaragliare il nemico, qualunque offensiva egli prepari, qualunque agguato esso tenda, qualunque temerità voglia compiere.

Fascismo è ordine, fascismo è necessaria abnegazione, fascismo è utile sacrificio. Non è fascismo il coraggio bestiale della lingua, non è fascismo l'eccesso stillicida del pugno o del bastone o della rivoltella, non è fascismo la violenza a ripetizione, soprattutto perchè in questo non c'è nulla della rivoluzione, che invece esplode dall'animo temprato dei credenti nell'ardimento consapevole dei devoti, e si consolida nella fatalità creativa del nuovo regime. Potenziare il fascismo con disciplina ferrea nei ranghi e con obbedienza assoluta al Duce; dunque difendere e sviluppare la rivoluzione che fece non cader un Ministro, ma crollare dalle fondamenta il vecchio Stato del baratto e della rinuncia; la rivoluzione, il cui cammino trionfale fu spianato dall'olocausto luminoso di tremila giovinezze. Tutto il resto è incomprensione o incoscienza o chimera».

Tre nuovi documenti

I giornali d'opposizione continuano intanto a pubblicare documenti, che in sostanza non rivelano gran che di nuovo. Ve ne sono due, già in parte noti, comunicati ai giornali torinesi e riprodotti da quelli romani, dall'ex sindaco di Alessandria, Raimondo Sala. Il primo, che è dell'ex segretario generale del partito fascista, on. Giunta, è datato da Roma, 11 marzo 1924 e dice:

«Alle Federazioni provinciali fasciste di Alessandria, Cuneo, Novara, Milano, Pavia, Torino:

Per ordine del Duce del fascismo, su concorde parere del Direttorio nazionale i signori segretari provinciali dovranno considerare come i più temibili nemici del fascismo i signori Raimondo Sala e Cesare Forni.

In conseguenza di ciò e parallelamente alle istruzioni impartite dal capo del Governo ai prefetti delle province, dovranno ai due suddetti signori essere resa impossibile la vita nelle province ove hanno interesse di creare i maggiori dissidi in vista d'uno sfruttamento elettorale. Non dovranno essere permessi nè comizi nè conferenze e in qualsiasi luogo essi si presenteranno, dovranno venire attaccati violentemente da tutti i fascisti. Particolare avvertimento dovrà essere fatto al Fascio che non ha trattato come si deve individui dichiarati nemici del fascismo e del Governo. Attendo telegraficamente una risposta con riferimento alla data e ai caratteri di questa circolare per comunicare al Duce che gli ordini saranno eseguiti».

Il secondo, che si riferisce al primo, dice:

«Novara, 12 marzo 1924. Trasmetto gli ordini da Roma ed intendo siano recisamente applicati. Sala e Forni non devono parlare nella provincia, occorrendo siano stangati. Saluti fascisti. Firmato: il segretario politico provinciale, Amedeo Belloni».

Il *Popolo* pubblica a sua volta il testo di una lettera inviata al Beltrami dal seniore Augusto Maran, in risposta ad una lettera del Beltrami medesimo, che invitava due giorni prima dell'assassinio di don Minzoni, i fascisti di Argenta a non ultarsi con i popolari. Dice la lettera del Maran, inviata da Argenta il 23 agosto 1923:

«A riscontro N. 2039, tengo far presente quanto segue: I giovani esploratori cattolici tornati da una gita di istruzione hanno agito sfacciatamente in odio ai fascisti, gridando, inquadrati, nella piazza di Argenta: «A chi l'Italia? A noi!» E questo proprio per sfottere i fascisti presenti. Ciò nondimeno i fascisti seppero tenere i propri nervi a posto. Più tardi alcuni esploratori isolati, già ex bolscevichi spinti ed antifascisti, osarono nuovamente canzonare alcuni giovani fascisti, provocando la reazione di uno di questi. Il giorno dopo don Pietro Cellini osò offendere pubblicamente il fascista che aveva reagito, dicendo che solo un assassino (perchè uno degli imputati del processo Gaiba) non ha diritto di gridare viva l'Italia. Ciò provocò un certo fermento nell'ambiente fascista, ed il comando della Milizia locale fece un dettagliato rapporto alla Tenenza dei reali carabinieri ed al Comando di legione. Domenica u. s. don Minzoni, esponente massimo dello sturzismo locale, ritornò alla carica contro i fascisti ed in chiesa fece del suo meglio per denigrare e criticarne la condotta.

Il sottoscritto, come comandante la coorte della M. V. S. N. ha dettagliatamente informato il Comando superiore, ed ora riafferma recisamente che la Milizia non è per nulla intervenuta nel fatto e smentisce formalmente la comunicazione dell'autorità politica provinciale. Avverte che i fascisti locali non potranno più a lungo tollerare una simile propaganda, e la disciplina della quale hanno dato finora indubbia prova, potrebbe venir meno da un momento all'altro. Ho risposto alla sua lettera, perchè a cognizione profonda dello stato attuale di cose di Argenta, cognizioni che mi viene per le continue precise informazioni date dal Comando locale della Milizia e perchè continuamente residente sul luogo. Fiducioso che si vorranno prendere quei provvedimenti necessari per eliminare l'attuale latente stato di cose per il bene del fascismo, affettuosamente la saluto. Il seniore comandante la 2.a coorte M. V. S. N. Augusto Maran.»

L'uccisione di Don Minzoni

Il documento riprodotto dal *Popolo* che fa capire quale fosse il vero stato della situazione ad Argenta, è così commentato dal giornale, che fa pure delle pretese rivelazioni:

«Per comprendere il torbido significato di questa lettera, che evidentemente tendeva a stabilire nel giorno stesso del delitto un alibi morale per gli assassini, occorre ricordare che già qualche tempo prima in due grandi rapporti ufficiali della 76.a legione della M. V. S. N., tenuti in Ferrara, il Maran, che ad altre cariche aggiungeva quella di seniore comandante la coorte argentiana, aveva lamentata l'attività organizzativa di don Minzoni e messo poi in evidenza il pericolo che essa rappresentava per la compagine e lo sviluppo del fascismo ad Argenta. Fu appunto in queste riunioni che il console Raul Forti, comandante della 76.a legione, affermò che egli stesso avrebbe provveduto ad infliggere a don Minzoni una lezione. Pochi giorni dopo infatti il Forti inviava a Boccaleone di Argenta due militi da Casumaro di Cento. Si erano portati a Ferrara per avere dal Forti precise disposizioni sul da farsi, ma a Ferrara non avevano trovato il Forti, ed allora si erano limitati a parlare con l'aiutante maggiore della legione (anche questi individuato), il quale evidentemente al corrente della faccenda, li fece proseguire per Boccaleone d'Argenta, ove si presentarono al segretario del Fascio, Augusto Maran. Costui presentò i due sicari a due fascisti del luogo, che conoscevano le abitudini di don Minzoni, onde facilitare ad essi il mandato criminoso.

«Stando così le cose — prosegue il *Popolo* — è chiaro dunque che quando il Maran in data 23 agosto 1923 scriveva la nota lettera al Beltrami, non solo era al corrente di tutto il piano di soppressione dell'arciprete di Argenta, ma forse aveva già parlato con i due sicari ed aveva provveduto ad ospitarli e a favorirli nel loro compito. Evidentemente, il Maran ed i suoi complici agivano all'infuori del tramite dell'autorità politica fascista della provincia (tenente Beltrami) ricevendo invece gli ordini oppure in accordo con l'autorità militare del partito. Dunque, il 23 agosto 1923, il giorno cioè del delitto il Maran sapeva. La sua lettera inviata poche ore prima dell'assassinio al Beltrami insieme con l'avvertimento del prefetto di Ferrara, dovevano pertanto servire ad allontanare dalla sua persona qualsiasi responsabilità sul delitto. Non solo, ma il Maran nella stessa lettera si preoccupava anche di trovare delle causali all'omicidio che doveva apparire come una spontanea reazione alle presunti provocazioni. In altre parole, questo è l'annuncio dell'imminente delitto per giustificare il quale il Maran gonfiava degli incidenti insignificanti e attribuiva a Don Minzoni attività di politicante».

La situazione secondo Farinacci

L'on. Farinacci in un articolo polemico telefonato da Roma al suo giornale di Cremona, precisa così la situazione:

«La parola d'ordine per tutti i giornali di opposizione è: attaccare Mussolini col pretesto della posizione morale. Il *Mondo* è il più esplicito, e chiede addirittura l'allontanamento del Governo e del suo Duce e la condanna inesorabile dell'attuale regime. Si dice che domani le opposizioni radunate a Milano riaffermeranno in un loro ordine del giorno quanto un quotidiano romano ha dichiarato. Noi una sola cosa chiediamo a tutti i nostri avversari: di parlare una buona volta con molta fierezza, e dire alla Nazione e in ispecial modo al fascismo in che cosa consiste la questione morale che dovrebbe fare... affogare Mussolini e il partito.

Sembra, stando a quanto il *Popolo* di don Sturzo va pubblicando, che si vuole additare alla Nazione Mussolini come complice morale del delitto Matteotti. Si vorrebbe dire quello che noi dicemmo e ripetemmo quando pubblicammo certe deposizioni di qualcuno degli imputati combinate prima dell'arresto con i nostri peggiori nemici. Ebbene, si faccia quello che si ha l'intenzione di fare, staremo a vedere così se il popolo italiano crederà più alla parola sincera del nostro Duce o alle calunnie di coloro che la nostra rivoluzione ebbe il torto di risparmiare e che oggi vorrebbero insorgere attraverso le più ignobili menzogne. Il fascismo, che è persuaso che il delitto Matteotti sia stato commesso precisamente contro l'on. Mussolini nel giorno in cui egli era il trionfatore della situazione, sventerà con tutte le sue forze la congiura delle opposizioni.

Abbiamo già ripetutamente detto che noi, fuori discussione per quanto riguarda il delitto Matteotti, saremo solidali col Duce sino alle estreme conseguenze. Ci batteremo con tutte le nostre forze, perchè il fango che si tenta lanciare contro l'artefice della nuova Italia ricada su chi lo maneggia e su chi ha per sua sede naturale il pantano. Siamo persuasi che il delitto Matteotti sarà, invece, la disfatta morale delle opposizioni, quando l'istruttoria del processo sarà resa pubblica, ed avremo modo così di confrontare certe perizie e certe risultanze con tutto quanto di più osceno e di più malvagio è stato pubblicato. Giudicherà la Nazione tutta l'opera delle opposizioni.

In ogni modo, la speranza di allontanare Mussolini dal Governo — il che significherebbe consegnare l'Italia all'anarchia delle opposizioni — vuol dire non conoscere bene la ferma volontà del nostro partito, ch'è di assicurare per lungo tempo l'attuale regime all'Italia. E questo non certo per spirito fazioso, perchè siamo convinti di preparare con fede l'avvenire della nostra Patria. Se volessimo fare il giuoco del fascismo, sarebbe quasi da augurarsi che Mussolini, un bel giorno scocciato, ritornasse nei selvaggi locali di Paolo da Canobbio e si ritirasse sull'Aventino con tutto il suo poderoso esercito a preparare il «quarto ed ultimo tempo» della nostra storia. Vedremo allora quale altro uomo e quale altro Governo potrebbero far subire al fascismo ogni sorta di umiliazioni e di rinuncie».

La nomina del gen. Gandolfo

a comandante della Milizia

ROMA, 29

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane, ha esaminato la situazione politica in vista della prossima discussione dei bilanci degli Interni e degli Esteri al Senato. Ha deliberato quindi di designare a comandante della M. V. S. N. il generale Asclepia Gandolfo e di presentare martedì prossimo alla Camera il progetto di legge sulla stampa.

Sullo stato di servizio del nuovo comandante della Milizia, gen. Gandolfo, la *Agenzia Stefani* fornisce i dati seguenti:

Decorato della medaglia d'argento al valor militare perchè, comandante di brigata, diresse dal 6 al 15 agosto 1916 i suoi reggimenti in azioni diverse e consecutive con esito fortunato, confermando le sue belle doti di soldato e di comandante, dando prova di energia, di coraggio e di abilità tattica, esponendosi spessissimo ed arditamente a vivace fuoco avversario, per meglio vedere e dirigere, portandosi nei momenti difficili nei più avanzati e battuti punti, meritevole esempio sempre delle più belle virtù militari ai suoi soldati. (Altipiano carsico, 6-14 agosto 1916. - D. L. 16 novembre 1916).

Decorato della medaglia d'argento al valor militare, perchè ferito ad una mano da una scheggia di granata, mentre dirigeva il combattimento da una trincea di prima linea, rimaneva al suo posto, dando bell'esempio di fermezza d'animo e di spirito militare e di alto sentimento del dovere. Nei giorni successivi, nonostante che la ferita gli procurasse a più riprese forti febbri, continuava a tenere il comando della brigata. (Loh Stika, 14 settembre 1916. - D. L. 16 novembre 1916).

Decorato della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, con d.-l. 8 dic. 1916, per le esemplari prove di energia, di coraggio e di abilità tattica date durante fortunate azioni di guerra, con le quali condusse le sue truppe ad importanti successi militari. (Altipiano carsico, marzo-ottobre 1916).

Decorato della croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia. Comandante di un Corpo d'Armata, fu in difficilissime contingenze sempre pari alla situazione. Con perizia e fermezza guidò le proprie truppe ad attacchi e contrattacchi, contrastando tenacemente l'irruzione in forze del nemico, e contribuendo così validamente al felice esito della battaglia del Montello. (Montello 13-23 giugno 1918. r. d. 17 maggio 1919).

Decorato della croce di gr. uff. dell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione di lunghi e buoni servizi. (D. L. 31 maggio 1919).

Decorato della croce di ufficiale dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, in considerazione di lunghi e buoni servizi. (D. Lg. 1919).

Decorato della medaglia d'argento al valor militare, perchè con sagacia e fermezza di comando, con sommo ardimento e valore personale, si esponeva ripetutamente nei punti più pericolosi e battuti per infondere nei suoi dipendenti slancio e perseveranza, conquistando successivamente parecchi trinceramenti nemici, difendendoli tenacemente contro ripetuti contrattacchi e catturando circa 800 prigionieri. (Veliki Hrib e Monte Pecinka, 10-13 ottobre 1913 - R. D. 20 luglio 1919).

Autorizzato ad aggiungere la corona reale alla croce d'oro per anzianità di servizio, instituita con R. D. 8 novembre 1900, N. 358. (Determinazione ministeriale del 31 ottobre 1919).

Concessagli una seconda croce al merito di guerra, con determinazione ministeriale del comandante della Terza Armata, con data 21 luglio 1919.

Decorato della croce di commendatore dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, per speciali benemerenze acquistate nel tempo della guerra 1915-1918, di «motu proprio» da S. M. il Re (R. D. 30 dicembre 1919).

Riportò disturbi gravissimi a carico delle vie respiratorie e digerenti nella località di Bosco Capuccio, in seguito ad un violento attacco con gas asfissianti da parte del nemico (29 giugno 1916, come da parere del direttore di sanità del 26.o Corpo).

Autorizzato a fregiarsi di un secondo distintivo di onore per disturbi gravissimi a carico delle vie respiratorie riportati nei combattimenti del 28 giugno 1916.

Nominato cavaliere di gr. croce, decorato del gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia. (R. D. 14 settembre 1920).

L'on. Balbo acclamato a Ferrara

Un discorso alla folla

FERRARA, 29

Questa notte giungeva notizia che stamane sarebbe arrivato a Ferrara l'on. Balbo. La notizia dell'arrivo ha fatto convenire alla stazione un numeroso stuolo di fascisti e cittadini. Erano accorsi pure molti giovani venuti dalla campagna, che portavano cartelli inneggianti al generalissimo, con inscrizioni come le seguenti: «Guerra, guerra ai nemici del fascismo!», «Se l'opposizione ride, il fascismo non piange». Oltre al direttorio al completo vi erano l'on. Mantovani, l'on. Verdi, il questore cav. Granito e molte personalità cittadine.

Alle 11.30 è giunto il treno di Bologna e l'on. Balbo, accompagnato dalla sua signora, è sceso dalla vettura ferroviaria, accolto da potenti alalà. Mentre tutti si stringevano attorno a lui, l'on. Balbo, giunto sul viale Cavour, attorniato dalla folla, ha pronunciato le seguenti parole:

«Vi ringrazio di questa dimostrazione di simpatia che non è rivolta a me, ma al fascismo, il quale vive malgrado tutti i fallimenti. Diamo un'ultima prova della disciplina che ci anima e della consapevolezza politica del momento, evitando qualsiasi atto inconsulto in questa terra che udì il primo grido della riscossa nazionale. Il Governo del nostro capo ha dato ordini perchè non si facciano dimostrazioni nè in favore nè ostili al Governo stesso. Noi obbediamo. Ma se anche questa ultima parola di pace non sarà raccolta dall'opposizione, questa sappia che noi siamo pronti a far risuonare alti i canti di guerra delle prime giornate del fascismo».

Il breve discorso, interrotto spesso da applausi è terminato tra prolungate ovazioni. L'on. Balbo si è poi diretto in automobile a casa, salutato da entusiastici evviva. I numerosi presenti al canto di inni fascisti hanno proseguito verso la piazza inneggiando spesso all'on. Balbo e all'on. Farinacci. L'autorità aveva disposto un largo servizio di ordine ma non si è verificato nessun incidente.

Oggi verso le ore 15 si è riunito il consiglio federale presente l'on. Balbo. Negli ambienti fascisti regna una viva eccitazione.

La Camera approva la politica coloniale del Governo

Le dichiarazioni del ministro di Scalea

ROMA, 29

La seduta, aperta alle 15 dal Presidente on. ROCCO, si inizia con le interrogazioni.

SPEZZOTTI, sottosegretario per le Finanze, all'on. Barduzzi dichiara che l'invito dell'Ufficio di verifica e compensazione di Trieste ai comuni della Venezia Tridentina, per il pagamento di somme relative a crediti tra cittadini italiani delle nuove provincie e cittadini austriaci, ha un semplice valore di indagine diretta, allo scopo di accertare l'entità di tali rapporti di dare e di avere.

MUSSOLINI, nella sua qualità di ministro degli Esteri, dà comunicazione alla Camera della risposta che intendeva dare ad una interrogazione dell'on. Fontana, decaduta oggi per assenza dell'interrogante, trattandosi di argomento che può avere sollevato preoccupazioni nel Paese. Dichiara che il movimento emigratorio verificatosi verso la Francia negli ultimi due anni da parte di lavoratori agricoli e di piccoli proprietari, si limitò ai lavoratori salariati e poi si estese a famiglie coloniche in seguito alla stipulazione di contratti di mezzadria tra il nostro Commissariato di emigrazione e l'Associazione dei proprietari francesi. Questo movimento si intensificò nel 1924, data la buona esperienza fatta dai primi nuclei di lavoratori trasferitisi in Francia. Intorno all'esodo di veri e propri lavoratori della terra, è sorto un movimento di espatrio di piccoli possidenti allettati dalla convenienza dei prezzi della terra nel sud-ovest della Francia. Anche su questa forma di emigrazione si è rivolta la cura degli organi amministrativi competenti, i quali, appena avvertite talune forme di speculazione, hanno emanato disposizioni per impedire manovre di affarismi e di illeciti lucri su questa classe di piccoli possidenti. (*Applausi*).

Per una coscienza coloniale italiana

Si inizia quindi senz'altro la discussione del bilancio del Ministero delle Colonie.

Il primo oratore PEDRAZZI (fasc.), rileva la condizione di inferiorità fatta all'Italia in confronto degli altri alleati in fatto di colonie, e ciò nonostante che per il sempre crescente aumento della sua popolazione, l'Italia sia più di ogni altro popolo chiamata a portare la sua civiltà in altre terre. Il problema dell'emigrazione è perciò problema fondamentale per l'Italia, come è pure necessario che si formi quella coscienza coloniale che è base del suo avvenire e la cui mancanza ci ha fatto perdere in passato molte favorevoli occasioni.

La colonia Eritrea deve essere oggetto di speciali cure per la sua situazione sulla via dei grandi traffici, per il suo ricco retroterra ed anche per il contributo che ormai può dare alla nostra economia. Raccomanda che si mettano maggiormente in valore il Benadir e la Somalia, dove la coltivazione del cotone ed altre culture possono essere ancora intensificate con grande profitto. Conclude, rivendicando alla nuova Italia il diritto e la capacità di avviarsi ad un alto destino coloniale, che deve essere non piccola parte del suo avvenire. (*Applausi*).

TERRUZZI (fasc.), promette che la discussione del bilancio delle Colonie non si è mai svolta tra tanta serenità come la presente, essendo lontani, per loro diretta volontà da questa assemblea coloro che avversarono ogni iniziativa coloniale e che ebbero per loro bandiera di abbandonare ogni colonia. Nota però volentieri che è presente in questa discussione l'on. Giolitti, al quale, benchè contrario al Governo, è doveroso riconoscere il merito di avere voluto l'impresa di Libia, quantunque i maligni, dicano che se ne sia poi pentito. (*Interruzioni dell'on. Giolitti*). Afferma l'assoluto dovere della nostra generazione di preparare a mezzo delle colonie gli sbocchi necessari al continuo aumento della popolazione. L'Italia deve mantenere e consolidare le sue colonie, perchè diano alla Nazione tutti i vantaggi che si possono legittimamente desiderare, e non deve mortificare il suo proposito di lanciarsi domani a nuove conquiste, a cui non potrebbe rinunciare senza tradire i più vitali interessi della nostra stirpe.

Dà lode al Governo per i criteri seguiti nella sua politica coloniale e per aver finalmente ottenuto dall'Inghilterra la concessione dell'Oltre Giuba. Venendo in particolare alle condizioni delle singole colonie, fa presente la possibilità di mettere sempre più in valore la Somalia, incoraggiando le iniziative private per la coltivazione del cotone, di cui ha dato magnifico esempio il Duca degli Abruzzi. Conclude rievocando l'eroismo dimostrato dai nostri soldati anche nelle guerre coloniali, e ricordando che i 30.000 caduti delle terre africane bene meritano che anche intorno ad essi arda la fiamma inestinguibile della fede di tutti gli italiani nei destini di Italia. (*Applausi*).

Il discorso del ministro

Ha quindi la parola il ministro delle Colonie on. LANZA DI SCALEA, il quale incomincia con l'espressione del suo cordoglio per la morte valorosa del capitano Del Giudice nella Sirte e della sua ammirazione per coloro che rioccupando Sirte, hanno saputo rivendicare il prestigio d'Italia. Appena assunto al Ministero delle Colonie, credette suo dovere prospettare al Capo del Governo i rapporti intimi tra politica estera e politica coloniale, la necessità di inquadrare quest'ultima nel campo di tutta l'attività internazionale del Paese. Perciò ha costituito un comitato interministeriale per l'esame di tutte le questioni attinenti alla politica coloniale in connessione alla politica estera. Il comitato funziona egregiamente rendendo utili servigi.

Quanto all'ordinamento delle truppe coloniali, riconosce le deficienze dell'ibrido sistema delle truppe metropolitane accanto a quelle indigene. Ha perciò nominato una commissione per lo studio del problema e confida che tra breve potrà presentare proposte concrete al Parlamento.

Quanto all'invocata necessità di intensificare la colonizzazione in rapporto all'emigrazione, avverte che il problema diventa attuazione. Dubita della possibilità dei risultati in questo campo nella Somalia, soprattutto per le condizioni etnografiche di quella regione. Nella Libia la colonizzazione si presenta di meno difficile attuazione, e il ministro ritiene che debba essere incoraggiata una colonizzazione con concessioni ad enti capitalistici, che poi rivendano i terreni a piccole quote agli agricoltori. Ma per la colonizzazione, è necessario il credito, ed il ministro ha fatto più di quanto poteva per lo sviluppo del credito fondiario in Libia. Forse però il problema dovrà essere meglio risolto con un espediente contabile, dando autonomia ai bilanci delle singole colonie, perchè la situazione finanziaria della Tripolitania è tale che potrebbe dare sicure garanzie.

In Tripolitania, mediante l'opera assidua del Governatore, la situazione è molto tranquillante. Lo sviluppo della città, l'impulso alla colonizzazione, la viabilità sviluppata, fanno di Tripoli un centro degno di ammirazione. L'occupazione della Sirte è stata determinata dalla preoccupazione di avere in nostre mani le oasi sirtiche, che erano un fianco scoperto ed una porta aperta che avrebbe potuto un giorno dar luogo a sorprese. Occupato tutto questo territorio, bisogna pensare a mantenerlo saldamente con una politica di presidio, che ci permetterà di togliere le difficoltà di collegamento dal territorio di dominio diretto con quello più lontano, che oggi è in condizione di tranquillità, come lo dimostra il fatto di numerose carovane giunte in questi giorni dall'interno, senza avere subito veruna aggressione. Può accettare la raccomandazione di fare di Tripoli un centro turistico. A tale scopo non ha mancato di studiare i mezzi per intensificare le comunicazioni marittime con Tripoli, e per migliorare le condizioni della città in fatto di alberghi, e ad un tempo segue con grande interesse gli scavi archeologici che si vanno compiendo.

Egitto e Cirenaica

Le condizioni politiche della Cirenaica non sono facili; ma la continua e occulta azione militare rende sempre minore la pressione dei ribelli. Non si deve nascondere che dopo la proclamazione dell'indipendenza egiziana, l'Egitto è diventato il paese delle agitazioni islamiche; di qui la difficoltà di una rapida pacificazione in Cirenaica se non si raggiunge l'accordo per i confini tra i due paesi. E' convinto che le amichevoli intenzioni del Governo italiano porteranno alla soluzione del problema. Assicura comunque che il Governo lo risolverà in modo da tutelare l'onore e la dignità del Paese e la sicurezza della colonia. (*Applausi*). Tutto l'indirizzo della nostra politica in Cirenaica è inspirato al concetto che la nostra sovranità non debba subire alcuna menomazione da personalità locali che, per avere una autorità religiosa, non possono e non debbono aspirare ad autorità temporali. (*Applausi*). Le condizioni militari della Cirenaica vanno ad ogni modo migliorando, ed è anche migliore la nostra linea di occupazione. Dal lato economico, la colonia, conseguito l'assetto politico definitivo, non smentirà le aspettative che in essa si sono rivolte. Il Governo non manca di dedicare ogni sua più attenta cura per la sua valorizzazione, come pure non tralascia di continuare a mettere in luce le bellezze archeologiche di Cirene.

Venendo alla Somalia, manda anzitutto un plauso all'opera veramente eroica del Duca degli Abruzzi (*i ministri e i deputati si alzano in piedi, vivissimi applausi*). Ha grande fede nello sviluppo agrario di quella colonia, soprattutto quando potrà essere risolto il problema ferroviario anche in connessione al nuovo territorio dell'Oltre Giuba, il cui acquisto ha per noi un grandissimo valore politico, eliminando ogni ragione di dissidio con l'Inghilterra.

Quanto all'Eritrea, questa colonia si va ogni giorno più italianizzando, poichè quel popolo ha ormai acquistata una coscienza nazionale, essendosi strettamente vincolato col nostro Paese, per cui ha versato eroicamente il proprio sangue. In questa colonia a poco a poco l'Italia va compiendo un'opera di rivalutazione. Questa terra, un tempo per ragioni politiche tanto disconosciuta nel suo valore intrinseco, va mostrando ogni giorno più tutta la grandezza delle sue risorse economiche, che hanno permesso, ad esempio, all'industria cotoniera di battere la concorrenza straniera. Mercè l'opera del Governo e del Parlamento, Massaua va risorgendo dalle calamità che l'hanno colpita ed essa sarebbe oggi il primo emporio del Mar Rosso, se non si fosse commesso l'errore dell'abbandono di Fascioda.

Conclude, assicurando che il Governo intende proseguire nella sua politica coloniale operosa e forte, che dimostri al mondo la nostra capacità coloniale, quale titolo per la nostra emigrazione e ci faccia riconoscere degni figli di Roma. (*Vivi applausi e molte congratulazioni*).

Il voto

Chiusa la discussione generale, SANDRINI (fasc.) presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera approva la politica coloniale del Governo e passa all'ordine del giorno».

Il relatore MAZZUCCO consente nella osservazione che manchi nel Paese un interessamento alle questioni coloniali, e rinnova la raccomandazione di promuovere una mostra coloniale in Roma. Quanto alla situazione delle nostre colonie, essa può dirsi buona e non rimane che affidarsi alla vigile saggezza del Governo nazionale. Circa l'ordinamento militare, esso negli ultimi anni ha avuto notevole incremento di uomini e di materiale bellico col conseguente aumento di spesa, incremento reso necessario dal fatto che in Colonia l'Italia ha dovuto combattere, non solo i nemici locali, ma anche esterne rivalità. Ricorda l'opera dei primi pionieri della conquista militare delle nostre Colonie, che in piccolo numero, lentamente progredirono, lavorando nel più completo isolamento, sopportando stoicamente le fatiche e le privazioni più dure e combattendo col più grande eroismo. (*Applausi*). Conclude rilevando come solo attraverso le sue colonie l'Italia possa ritrovare le vie dell'antica Roma, ed invitando perciò la Camera ad approvare la politica coloniale del Governo.

LANZA DI SCALEA accetta l'ordine del giorno dell'on. Sandrini, che, messo ai voti, è approvato.

La seduta termina alle 19.45.

L'orrenda carneficina di Kartum

nelle versioni inglesi

LONDRA, 29

La gravità della rivolta sudanese e le sue conseguenze sanguinose vengono oggi confermate dalle notizie provenienti da Kartum dopo il ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche. Se si pensi che esse sono passate per la censura e che le comunicazioni ferroviarie col Cairo sono tuttora interrotte se ne può dedurre che l'estensione dello scontro in cui tre ufficiali inglesi e parecchi uomini di truppa sono rimasti morti e feriti, è stata notevole.

Il cannoneggiamento è stato così intenso che l'ospedale militare di Kartum dove i ribelli si erano barricati e che era un edificio immenso e solido come una fortezza, è stato quasi completamente distrutto. Le cifre delle perdite subite dai ribelli non vengono ancora comunicate interamente per non suscitare una troppo grande impressione. Ma se si deve fare la proporzione con le perdite subite dall'artiglieria inglese, considerando che i sudanesi erano male armati con soli fucili e con poche cartucce a disposizione, si può credere che la carneficina sia stata orrenda.

Sembra che la fucileria si sia prolungata poi per le strade principali della città durante la notte, e che molti pacifici passanti sono rimasti vittime perchè le truppe inglesi nonostante fossero in persona guidate dal sirdar reggente che raccomandava la calma e ne dava l'esempio, esercitarono la più spietata repressione.

E' deplorevole che tra le vittime innocenti vi sia un avvocato italiano colpito alla testa da una fucilata e morto all'istante. La condotta inglese trova però una scusante nel fatto che, mentre le forze sudanesi ammontavano a 10.000 uomini, gli ufficiali inglesi avevano a loro disposizione sul luogo soltanto un esiguo numero di uomini. Tuttavia gli ammutinati erano solamente poche centinaia, mentre i rimanenti battaglioni sudanesi restarono disciplinati nelle loro caserme circondate dai cannoni inglesi.

Un comunicato ufficiale assai circospetto viene diramato questa notte:

«Due reparti dell'11.o battaglione sudanese si sono ammutinati a Kartum nella sera del 27. Essi lasciarono la loro caserma e marciarono verso oriente, ma in vicinanza dell'ospedale egiziano si videro sbarrata la strada dal reggimento scozzese di Argille. Il «Sirdar» reggente arrivò poco dopo sul luogo ed intimò agli ammutinati di ritornare in caserma e di sottomettersi promettendo loro clemenza. Essi rifiutarono di obbedire all'ordine e di riconoscere il «Sirdar» come proprio comandante.

Dopo aver loro offerto ogni opportunità per arrendersi, fu aperto il fuoco che fu restituito dagli ammutinati con fucileria e mitragliatrici leggere, mentre si eseguivano rapidi spostamenti favoriti dall'oscurità. Vi sono molte perdite tra i sudanesi. Un ufficiale inglese è morto e un ufficiale medico ferito, mentre due medici siriaci sono morti. Durante la mattinata i ribelli che erano barricati in un edificio appartenente all'ospedale, aprirono il fuoco sulle truppe inglesi che si avvicinarono tanto da rendere necessario di demolire l'edificio con l'artiglieria. Un ufficiale e quattordici uomini che erano nell'edificio, sono morti. I superstiti arresisi sono stati consegnati alla polizia. Vi sono due ufficiali inglesi morti e circa otto di vario grado feriti. La condotta delle altre autorità sudanesi e arabe è eccellente.

La situazione è qui considerata grave ma non critica. Rinforzi sono partiti per il Sudan. L'impressione prodotta da queste notizie a Londra è enorme. L'ultimo discorso di Macdonald è considerato dalla stampa governativa delittuoso, perchè incita i ribelli alla resistenza.

La validità del passo egiziano

presso la Società delle Nazioni

GINEVRA, 29

L'appello ormai formale della Camera egiziana alla Società delle Nazioni ha sollevato una di quelle questioni che i giuristi dicono «eleganti questioni di diritto» che può essere formulata così: è o non è ricevibile il ricorso dell'Egitto? E' noto che l'Inghilterra per conto suo lo ha già risolto sostenendo che la domanda dell'Egitto deve essere considerata come nulla e non avvenuta perchè l'Egitto non è uno Stato completamente indipendente e d'altra parte non è membro della Società delle Nazioni. Ma ecco che da ieri corre insistente la voce che la Persia si sarebbe fatta la madrina dell'Egitto prendendo essa l'iniziativa di denunciare il pericolo di guerra alla Società delle Nazioni in base all'articolo 11 del patto che è del seguente tenore:

«E' formalmente dichiarato che qualsiasi guerra o minaccia di guerra che interessi direttamente o no uno dei membri della Società, interessa la Società intera, e che questa deve prendere le misure opportune per salvaguardare efficacemente la pace delle nazioni. In tal caso il segretario generale convoca immediatamente il Consiglio «su richiesta di qualsiasi membro della Società».

L'attiva opera della Polizia
per arrestare l'assassino di Rosina Pelli

ROMA, 29

Le indagini per rintracciare il bruto assassino della piccola Rosina Pelli, non hanno finora portato a nessuna conclusione. Tuttavia parecchi indizi fanno ritenere l'arresto, o se non altro l'identificazione molti vicina.

Tra i molti arresti e fermi eseguiti uno ve ne sarebbe di particolare rilievo e ne dà notizia il *Giornale d'Italia* che scrive: —In serata i funzionari hanno proceduto nel Quartiere Trionfale all'arresto di un suddito olandese su cui graverebbero delle prove importantissime. L'arrestato è stato sottoposto ad uno stringente interrogatorio e sarà proceduto al confronto con le donne che videro l'individuo sospetto sull'altura della Balduina. Sembra che i connotati dell'arrestato possono corrispondere a quelli indicati. Altri fermi sono stati eseguiti, mentre altrove fervevano intense le indagini. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, al Tribunale di Roma, sezione ottava, si doveva discutere un'importante causa penale contro tale Palelli Enrico, fabbricante di bambole, imputato di atti di libidine contro due bambine di nove anni. Malgrado la resistenza della parte civile, rappresentata dall'avv. Romolo Gambini, il Tribunale constatata l'assenza di due testimoni, rinviò la causa ad udienza fissata per il 2 dicembre. L'autorità di P. S., benchè a conoscenza del processo, provvide subito al fermo del Palelli, allo scopo di accertare certe circostanze che potrebbero riferirsi al delitto di Rosina Pelli.

Stamane due signore si sono recate al Commissariato, sporgendo denunzia contro un operaio che sarebbe occupato nelle immediate vicinanze di via Petris. L'individuo avrebbe precedenti poco puliti, in quanto qualche tempo fa avrebbe abusato di due bambine, una delle quali attualmente ricoverata in casa di una delle signore che hanno sporto la denuncia. Si tratterebbe di un individuo dell'apparente età di 40 anni, che fino a qualche tempo avrebbe portato dei baffetti neri e che sovente cambia addirittura aspetto per l'eleganza dei vestiti. Le signore hanno precisato che l'uomo è di una furberia più unica che rara e che sa circuire le sue vittime con una pazienza instancabile. I funzionari si sono occupati subito della denuncia e hanno identificato l'uomo, che sarebbe addetto a un negozio di via Palomba. Una denuncia simile era pervenuta ieri nel pomeriggio. Anche contro un individuo di cui ancora non si può precisare il nome è stata sporta denuncia. Egli risiederebbe in un paesello del Lazio e perciò sono state subito disposte ricerche perchè l'individuo sia rintracciato.

L'istruttoria per il processo Matteotti

ROMA, 29

Nei giorni scorsi, negli ambienti meglio informati di palazzo di Giustizia, correva insistentemente la voce di un colpo di scena riguardante la circostanza di grande importanza e cioè dove e quando la giacca insanguinata dell'on. Matteotti, nei primi cinque giorni successivi al delitto, sarebbe stata depositata. Ma il colpo di scena non è avvenuto. Verrà? E' stato deferito o abbandonato? — domanda la *Tribuna* —. Noi riteniamo — aggiunge il giornale — che alcune posizioni di imputati si sieno aggravate e che i magistrati inquirenti, in questa fase delicatissima dell'istruttoria, seguano altre piste e nuovi sviluppi, nella ricerca delle prove, si vanno determinando. Stamane, dopo l'esame dei testi, è stato ricevuto dai comm. Del Giudice e Tancredi, il dott. Massari. Ormai la presentazione della perizia necroscopica è imminente e il deposito avverrà in questi giorni. Oggi è continuato l'esame testimoniale.

Onoranze agli Eroi di Oslavia

GORIZIA, 29

Ieri, ricorrendo l'anniversario del giorno in cui la lotta aspra e tenace culminò con la conquista di Oslavia, il comandante interinale della nostra divisione militare gen. Ragusin, avuto incarico da S. E. il gen. Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata di Milano e cittadino onorario della nostra città, accompagnato dal capo di Stato maggiore si è recato ad Oslavia a deporre, ai piedi dell'obelisco eretto in memoria di tanti gloriosi eroi che quivi combatterono per la grandezza della Patria, una corona di fiori freschi coi nastri dai colori della Brigata Novara, che recavano la seguente scritta: «I superstiti della Selletta ai loro compagni caduti - Brigata Novara 153 e 154. Novembre 1915-1924». Sul piazzale del monumento si dettero convegno molti ufficiali. Pronunciarono vibrati discorsi di amor patrio e di riconoscenza per i valorosi caduti il generale Ragusin e il ten. colonnello Quarra.

Per gli impianti frigoriferi nazionali

ROMA, 29

In una delle sue recenti adunanze, il Comitato centrale annonario ha richiamato l'attenzione del Governo sull'attuale condizione degli impianti frigoriferi nazionali e riconosciuta l'importanza che essi hanno per la conservazione e la distribuzione delle carni congelate, ha formulato il voto che sia urgente stimolare l'attività dei comuni e l'iniziativa privata per la costruzione di nuovi frigoriferi, ovvero per l'ampliamento e l'esercizio di quelli esistenti. A questo proposito, il Comitato, tenendo presente le condizioni topografiche ed il fabbisogno delle varie regioni del Paese, ha anche formulato delle proposte concrete circa le località più adatte per gli impianti e la capacità che esse dovrebbero avere per far fronte al fabbisogno del territorio circostante. Consta che queste proposte del Comitato sono già state sottoposte allo studio delle amministrazioni competenti e che il Governo ha manifestato per mezzo di S. E. Nava il suo fermo intendimento di adottare al più presto i più necessari provvedimenti.

Gli imputati per il fatto di Mirandola
sono stati tutti assolti

MANTOVA, 29

E' terminato oggi alla Corte d'assise, dopo circa un mese, il noto processo per il fatto di Mirandola, che tanto impressionò l'opinione pubblica e la stampa italiana. Quest'ultima giornata è stata la più interessante del processo, sia per l'arringa dell'on. Mattei che per quella dell'avvocato De Cinque. L'affluenza del pubblico grandissima, gli accessi guardati da numerosi carabinieri. Alle 17.30, per ordine del Presidente, l'aula venne fatta sgombrare dalla folla. Poco dopo, i giurati rientrarono. Essi esclusero il fatto materiale, in modo che il Presidente ha assolto tutti gli imputati, ordinandone l'immediata scarcerazione. Gli imputati assolti sono come è noto: il cav. Angelo Ferrari, seniore della milizia, l'aiutante maggiore dott. Pietro Puviani, Francesco e Spartaco Malavasi, Alberto Paltrinieri a piede libero e il prof. Amedeo Krauss.

La ripresa delle trattative
alla Conferenza di Venezia

BELGRADO, 29

Ieri è partito per Venezia il sostituto del ministro delle Ferrovie Avramovic, con nuove istruzioni del Governo per i membri della Delegazione jugoslava. Le trattative verranno riprese a Venezia probabilmente ancora il prossimo lunedì. La stampa ufficiosa smentisce tutte le notizie allarmanti dei giornali di opposizione su pretesi tradimenti commessi da un membro della Delegazione jugoslava e le qualifica indegne calunnie, lanciate a bella posta per creare imbarazzi al Governo.

Ritorno di prigionieri dalla Russia

BELGRADO, 29

In questi giorni fecero ritorno in Jugoslavia, attraverso la Polonia, più di 500 sudditi jugoslavi, che erano stati trattenuti in Russia quali prigionieri di guerra, e, rilasciati a guerra finita, non trovarono per varie ragioni il modo di rimpatriare. Essi, che provengono dalla lontana Siberia, narrano che ci sono ancora in quelle inospitali regioni circa 27.000 ex prigionieri di guerra croati, sloveni, dalmati, bosniaci, nonchè istriani, goriziani e persino alcuni triestini, che forse sono considerati morti, poichè non ricevono più notizie dai loro parenti. Alcuni di questi si sono accasati e acclimatati in Russia; hanno messo su famiglia, hanno preso la sudditanza russa e non desiderano più di far ritorno in Patria; altri invece non possono rimpatriare per mancanza di mezzi, altri infine sono pienamente convinti che tutti i loro parenti sono morti e poichè in Russia si diffondono voci allarmanti sulle condizioni economiche dell'Europa occidentale, temono, che ritornando in Patria, si troverebbero a peggiore partito non trovando lavoro, nè protezione dai rispettivi Governi.

Ai più intelligenti di questi — ex maestri, negozianti, operai ecc. — fu fatta presente la constatazione della commissione internazionale, recatasi in Russia per accertarsi quanti ex prigionieri ci sono ancora nelle lontane regioni della Siberia e che dalle indagini avviate sarebbe risultato, che è scarso il numero di questi dispersi, specialmente per ciò che riguarda le regioni meridionali dell'ex Austria. A questa osservazione gli interrogati risposero che nessuno sa quanti ex prigionieri di guerra ci sono ancora in Russia e meno che meno lo sa il Governo di Mosca, dal quale la commissione può aver attinto le informazioni. Molte famiglie non rinunziano alla speranza di rivedere i loro cari.

Il processo per il conflitto di Trbovlje

ZAGABRIA, 29

Nell'agosto di quest'anno, a Trbovlje, avvennero scontri fra operai comunisti delle miniere di quella cittadina e oriunasci, in occasione di una manifestazione patriottica. Si ebbero morti da tutte due le parti. Il processo si è chiuso ora al tribunale di Cilli. Sette persone sono state condannate a pene carcerarie che vanno da un mese a due anni, tredici persone sono state assolte.

I servizi dei ferry-boats dall'Inghilterra per l'Italia
si svolgono regolarmente

LONDRA, 29

Nonostante il maltempo e le burrasche violenti di questi giorni, che hanno impedito o resa difficile la navigazione tra il continente e l'Inghilterra, e determinato l'arrenamento del piroscafo «Dieppe» della linea Dieppe-New Haven, il servizio dei «ferry-boats» Zeebrugge-Hewich per l'Italia si è svolto senza interruzione, senza ritardi e senza difficoltà.

Il vapore "Enrico Toti,, in pericolo

LONDRA, 29

L'agenzia Reuter ha ricevuto un radiotelegramma annunziante che il vapore italiano «Enrico Toti», di 5232 tonnellate, che si recava da Baltimora a Livorno, si trovava in pericolo a 27.o 14, di latitudine nord e 25 gradi 8 di longitudine ovest. Il radiotelegramma aggiunge che un vapore tedesco si è diretto nella detta zona per prestare soccorso al piroscafo italiano.

Il processo di un tale
che fu ministro per due giorni!

FIUME, 29

Il signor Guido Krall, che nelle venturose vicende della vita fiumana fu per due giorni comandante in capo di tutte le forze di terra e di mare della città olocausta e che oggi è un noto e stimato industriale di Fiume, si trovò un bel giorno, con sua sorpresa, coinvolto in una losca faccenda, per la quale la sua reputazione minacciava di naufragare, se non correva tosto ai ripari. Un'improvvisa imputazione di furto, capitatagli tra capo e collo dal Comando dei R. R. carabinieri di Fiume, lo denunciava all'autorità giudiziaria.

Alcuni pezzi di vecchia ferraglia, venuti a mancare a certo Mirko Juricich, avente negozio di ferramenta in via Rossini 3, per opera di alcuni giovinastri, tali Alfredo Fischer, Lodovico Ghersich, Raimondo Scrobogna e Amedeo Ubaldi, tutti occupati presso l'officina del signor Krall, avevano provocato il grave e improvviso provvedimento. I quattro messeri, nell'intento di allargare alquanto le loro risorse, avevano escogitato un pratico sì, ma quanto mai pericoloso sistema, cioè quello di appropriarsi della roba altrui per poi venderla a loro profitto. Così avvenne che presa di mira una certa quantità di ferro del negoziante Juricich, avevano pensato d'impossessarsene.

Eseguito con singolare destrezza il primo passo, si accingevano a fare il secondo, cioè quello di trasportare la refurtiva con un carretto in qualche nascondiglio che con tutta probabilità, doveva essere il magazzino del Krall; ma male loro incolse!

Un garzone del Juricich, transitando per la piazza del Municipio, s'incontrò con il singolare gruppetto. Il ragazzetto, con vispa e sagace occhiata si avvide che il carico deposto sul carretto non era altro che ferro del suo principale. Senza por tempo in vane ciance, il ragazzetto qualificò ai messeri l'esser suo, cioè quello di dipendente del Juricich, proprietario del ferro caricato sul carretto. Apriti cielo! I furfanti rimasero a bocca aperta, tanto fu profondo lo stupore che li invase. Anzi uno di loro pensò bene di raccomandarsi alla velocità dei propri garretti e se ne scappò come un fulmine! Gli altri, nella speranza di evitare guai ulteriori, acconsentirono di riportare il ferro dove lo avevano raccolto, cioè nel magazzino del Juricich.

Questa operazione, come ben si comprende, fu eseguita con una sequela di scuse e di spiegazioni che, se prese sul serio, i bricconi dovevano apparire come fior di onestà. Nondimeno il Juricich, venuto a conoscenza del fatto, estese tosto la sua brava denuncia, mettendo così in moto i carabinieri che, eseguite pronte indagini, individuarono tutti gli autori del furto. Invasero pure l'officina del Krall, nella certezza di trovare dell'altra refurtiva. Fu così che il Krall venne coinvolto nella faccenda, anche perchè uno degli arrestati, l'Ubaldi, non esitò ad accusarlo come mandante!

Il Krall protestò, urlò, spiegò in tutti i modi la sua innocenza, ma fu inutile. Le circostanze gli erano sfavorevoli e la denuncia fece il suo corso.

In questi giorni, presso il Tribunale penale di Fiume, si tenne il dibattimento contro gli autori del furto e contro il Krall.

Il Krall, patrocinato dal dott. Robba di Trieste, fece ogni sforzo per dimostrare la sua innocenza e per allontanare le conseguenze che la grave imputazione poteva arrecargli. I giudici, convinti dalle minuziose argomentazioni del dott. Robba, si limitarono a condannare il Krall ad un mese e 15 giorni d'arresto con la condizionale.

Si conferma la scoperta di un nuovo pianeta

BERLINO, 29

La notizia diffusa alcuni giorni or sono che il prof. Rande aveva scoperto un nuovo piccolo pianeta più vicino alla terra di quanto lo sia Marte, è ora confermato da altri quattro osservatori tedeschi e dall'osservatore di Copenaghen. Il pianeta è visibile nella costellazione di Pegaso e frequentemente si avvicina alla terra, entro una distanza di 22 milioni di miglia.

La vita municipale di Gorizia
Il nuovo Organico per gli impiegati del Comune

GORIZIA, 29

La Giunta comunale, in due laboriosissime sedute ha discusso in tutti i più minuti particolari il nuovo regolamento organico per la posizione giuridica ed economica del personale del Comune che è già stato preparato in ogni dettagli e che sarà distribuito entro la prossima settimana ai consiglieri comunali, perchè possano prenderne visione per la discussione che avrà luogo in Consiglio comunale, venerdì 5 dicembre.

L'avv. Verzegnassi e l'ing. cav. Franzot furono nominati rappresentanti del Comune nel comitato per l'erezione del Monumento ai Caduti goriziani. Fu deliberato di iniziare trattative da condurre con lo Stato e col Governo per ottenere la radiazione degli anticipi avuti negli anni scorsi dal Tesoro a pareggio di bilancio. La Giunta discusse inoltre: contravvenzioni e abbonamenti daziari; promozione per anzianità di alcuni impiegati; sull'apertura del concorso per l'aggiudicazione della fondazione dotale Pelican Battistig de Rothenfeld; sull'apertura di una sezione chirurgica nell'ospedale civile di via brigata Pavia, che verrà diretta dal concittadino dott. Sussich Luigi, il quale gentilmente si è offerto di concedere gratuitamente l'opera sua per i non abbienti. Confermò il dott. Ettore d'Osvaldo quale dirigente del reparto oculistico dell'ospedale comunale. Anche il dott. D'Osvaldo si è dichiarato disposto di continuare a prestare l'opera sua gratuitamente nell'ospedale, opera che egli con ammirevole zelo presta da circa un triennio. Trattò l'ampliamento dell'illuminazione pubblica in diverse strade della città, tra cui il nuovo terrapieno sul Corno, dietro il palazzo Coronini in via Alvarez. Concesse un contributo di lire mille per la buona riuscita della fiera di S. Andrea; autorizzò ad installare diverse colonnine stradali per la distribuzione automatica della benzina, come viene praticato in molte altre città del Regno; approvò la spesa per i libri di testo per i maestri delle scuole elementari e un contributo per il corso di perfezionamento per giovani agricoltori; trattò il movimento tra il personale insegnante delle scuole elementari. Infine, il sindaco sen. Bombig, riferì su diverse iniziative da lui prese recentemente a Roma nell'interesse del Comune.

Il pietoso suicidio di una signorina

GORIZIA, 29

Ieri, a Farra d'Isonzo, ebbero luogo i funerali della signorina Lidia de Wolff, di Alessandria d'Egitto, di 18 anni, che l'altra sera, rincasando da Gradisca, si era suicidata, tirandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Sul triste dramma, abbiamo potuto avere qualche particolare che ha tanto commosso l'opinione pubblica del tranquillo paese di Farra. La signorina Lidia, nota nel Friuli per la sua bella intelligenza, rivelatasi anche come scrittrice sentimentale, aveva un temperamento alquanto bizzarro. Buona di cuore, di nobili sentimenti, amava la compagnia rumorosa e i divertimenti. Recentemente, una sua sorella, per la quale nutriva sentimenti fraterni d'amore elevatissimi, l'aveva lasciato sola col padre, per cui, sentendosi presa da malinconia, cercava di svagarsi nel migliore dei modi. Fu così che l'altra sera andò a Gradisca, per recarsi, con le amiche, al cinematografo. Rincasando verso le 20, fu redarguita dal padre che la rimproverò, in termini urbani, di essersi troppo indugiata a Gradisca. La signorina Lidia non ribattè le parole del genitore, ma rinchiusasi nella propria camera dopo di essersi sdraiata sopra un divano, afferrata una rivoltella, si sparò un colpo in direzione del cuore, rimanendo sull'istante cadavere. Al rumore della detonazione accorsero i famigliari che trovarono la sventurata immersa nel sangue. In direzione del cuore era visibile un piccolo foro e le vesti, in quella direzione, erano bruciate, segno evidente che la signorina, sparando il colpo, aveva avuto cura di fissare la canna contro il petto per non fallire la mira. Morendo, la Lidia non volle lasciare alcun indizio della sua triste e prematura fine. Sul posto si recò la commissione giudiziaria di Gradisca e il dott. Rebulla, al quale non rimase se non di constatare il decesso della giovane donna.

Un ingente furto a Gorizia

GORIZIA, 29

Ieri notte ignoti ladri penetrarono nel negozio di pizzicagnolo della ditta Mermoglia e Delpin, posto in piazza Edmondo de Amicis angolo via Carducci, dove, dopo di aver squarciata la cassaforte, rubarono l'importo di lire 1200. Quindi, dopo di essersi impossessati di alcune scatole di sardine e di tre chilogrammi di mortadella, scomparvero senza lasciare alcuna traccia. Stamane i proprietari, aprendo il negozio, ebbero la sgradita sorpresa di constatare il furto che denunciarono al Commissariato di P. S. di piazza della Vittoria.

Sul posto si recarono tosto il commissario di p. s. cav. Diaz, il vicecommissario cav. dott. Marocco con alcuni agenti e il capitano dei carabinieri De Franchis. Fu assodato che i ladri, per entrare nel negozio, dettero la scalata a un muro divisorio esistente nel cortile retrostante, dove poterono raggiungere la finestra che dà nel magazzino del negozio, togliendo un vetro della stessa. Per squarciare la cassaforte adoperarono i soliti arnesi, praticando un foro triangolare all'altezza del tesoro.

Furono tosto attivate le più minuziose indagini per scoprire gli autori dell'audacissimo furto, mirando particolarmente sugli elementi sospetti residenti in città e che già altre volte furono implicati in furti e scassi del genere. Fu possibile così di procedere al fermo di parecchie persone sospette. Uno di questi individui fu trattenuto dagli organi della p. s. Si spera fra non molto di poter arrestare tutti i colpevoli.

Un manoscritto originale di Robespierre
trovato in Russia

MOSCA, 29

A Mosca giunse la notizia, che nella biblioteca dell'Università di Tomsk fu trovato un manoscritto di Robespierre. Il membro dell'Accademia di Oldenburg ritiene che tale notizia non sia priva di fondamento, poichè, a suo tempo, il mecenate Paolo Stroganoff aveva donato all'Università di Tomsk la sua ricca biblioteca. Lo Stroganoff, che nel diciottesimo secolo viveva a Parigi, era giacobino ed è facile che egli sia venuto in possesso del documento ora scoperto. La biblioteca dello Stroganoff, donata all'Università di Tomsk, comprende un grande numero di libri rari di tutte le nazioni, nonchè numerosi documenti francesi dell'epoca della rivoluzione, lettere di ambasciatori, corrispondenze diplomatiche, decreti, bandi, sentenze ecc., il cui valore storico è inestimabile.

Le date dei campionati di sci

MILANO, 29

La Federazione italiana dello sci nell'ultima seduta ha fissato le date e le località per le gare di Campionato di quest'anno, che vennero così stabilite:

Campionato Nazionale — Cortina d'Ampezzo 21-24 febbraio.

Campionati studenteschi — Cortina d'Ampezzo, 17-20 febbraio.

Campionato Piemontese — Balme, 8 febbraio.

Campionato Lombardo — Ponte di Legno, 25 gennaio.

Campionato Veneto — Pieve di Cadore, 11 gennaio; Val Gardena, 2 febbraio e Cortina d'Ampezzo 8 febbraio.

Navigazione Generale Gerolimich & Co.
SOCIETA' IN AZIONI — TRIESTE

Nel Congresso Generale Ordinario del 23 giugno 1924 venne deliberato di aumentare il capitale sociale da Lire 7 milioni a Lire 21 milioni mediante l'emissione alla pari di 35.000 azioni da nominali Lire 400 completamente riservate agli azionisti.

Veniva in pari tempo deciso che tale aumento dovesse seguire entro l'anno in due riprese da Lire 7 milioni ciascuna, dando contemporaneamente autorizzazione alla Direzione di stabilire l'epoca e le modalità per l'esercizio del diritto di opzione.

In seguito a tali deliberati la sottoscritta procedette nel luglio scorso alla prima parte dell'aumento da Lire 7 milioni a Lire 14 milioni coll'emissione di 17.500 azioni pari a Lire 7 milioni.

Valendosi delle facoltà conferitele la sottoscritta procede ora all'emissione delle rimanenti 17.500 *azioni da Lire 400 nominali portando così il capitale, a norma dei deliberati presi,* **da Lire 14 milioni a Lire 21 milioni.**

Queste

N. 17.500 AZIONI NUOVE

con godimento 1.o gennaio 1925 vengono offerte tutte in opzione agli attuali azionisti

al prezzo di Lire 400

per azione a Lire 20 per rimborso di spese e bolli e ciò in ragione di *una azione nuova per ogni due vecchie.*

Il diritto di opzione deve venir esercitato **dall'8 al 20 dicembre a. c.** presso la Sede Centrale della *Banca Commerciale Triestina, in Trieste*, la quale rilascerà agli azionisti un Buono provvisorio; trascorso tale termine senza che l'azionista ne abbia fatto uso, egli sarà decaduto da tale diritto.

Trieste, 27 novembre 1924.

LA DIREZIONE

COMUNICATI *)

Amelia Kuchiz
Edoardo Angelo Negri
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 30 novembre 1924

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare la mia perenne riconoscenza al valente primario

Cav. Dott. ETTORE OLIANI

che con brillante atto operatorio di calcoli biliari ed appendicite, seppe ridonare perfetta salute a mia moglie Emilia, che da anni soffriva.

Un grazie vada al medico curante dott. Giuseppe Susa, ai medici assistenti dott. Simonis Maizen e Vascotto, alle suore e brave infermiere della X Divisione dell'Ospedale Regina Elena.

ANTONIO BOTTEGHELZ

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'illustre

dott. RICCARDO DOBNER

che, con sapienti e disinteressate cure, seppe ridonare perfetta salute alla sua bambina Alba, affetta da polmonite.

Famiglia TEMEROLI

Ai sudditi del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni

Il R. Consolato a Trieste rende noto ai sudditi del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni che in occasione della festa nazionale, un servizio solenne sarà celebrato lunedì 1.o dicembre, dalle 10.45 alle 11.30, nella chiesa di S. Spiridione (via S. Spiridione).

Il ricevimento della colonia avrà luogo al Consolato (piazza Venezia 1) da mezzogiorno alle 13.30.

Stabilimenti Comunali di Pola
Avviso di gara

Viene indetta una gara per la vendita al miglior offerente di circa 700 contatori a gas di vario calibro, avariati, ispezionabili nei magazzini dell'azienda.

Le offerte in busta chiusa vanno presentate entro il 5 dicembre 1924.

Il firmato si riserva di annullare la gara nel caso non si raggiungesse un prezzo soddisfacente.

Pola, 28 novembre 1924.

STABILIMENTI COMUNALI DI POLA
per la Commissione amministratrice
il presidente: avv. Priora

Avviso d'incanto

Si porta a pubblica notizia che addì 11 dicembre 1924, alle ore 10, avrà luogo a **Crauglio** (presso Cervignano) l'**incanto** in otto lotti di una **grande tenuta** comprendente palazzo storico con affreschi, in parte del Tiepolo, terreni coltivati con annessi edifici rustici e fornace laterizi, del valore di stima complessivo di lire 1.308.840.80.

Per maggiori informazioni rivolgersi o alla Banca d'Italia in Gorizia, o presso l'avv. Emilio Pincherle, Trieste, via dell'orologio n. 4.

AVVISO

Si trovano in vendita per conto della Massa Concursuale «Ditta Valentino Pecorari» in Trieste le merci, arredamenti diversi e mobili di compendio della stessa, esistenti nel negozio in via Roma N. 3. Per l'ispezione degli oggetti posti in vendita e conoscenza delle condizioni di questa, i riflettenti potranno rivolgersi al sottofirmato amministratore della Massa giornalmente dalle 16 alle 18.

Avv. MARCELLO MOSETTIG
Via Dante Alighieri N. 1, I piano

LICEO SCIENTIFICO
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE

Corsi annuali e biennali, diurni e serali, per sostenere l'esame di maturità o di abilitazione presso una scuola media governativa. Corso preparatorio per l'ammissione al liceo scientifico o all'Istituto tecnico superiore.

ISTITUTO «MINERVA», via Rossini 16

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria e fiori
apre col 5 dicembre i corsi regolari e serali
VIA LAVATOIO N. 5, primo piano
Direttrice: Tiny Donda Klampferer

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI :: :: :: :: :: ::

della prof.a Vittoria Lulich
diplomata a Parigi, Milano e Anversa

Coll'8 dicembre apertura di tutti i corsi regolari e serali. — Per informazioni ed iscrizioni giornalmente

VIA CARDUCCI N. 24, II

La ditta
DEGUILLAUME
— DI —
Parigi-Venezia-Vienna

esporrà i suoi nuovi modelli di Robes, Manteaux, Fourrures, Casaques, dal giorno 30 novembre al 3 dicembre, all'Hotel Savoia.

Società di Navigazione a Vapore "PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo
"ALMISSA,,
partirà il 1.o dicembre, alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo
"JONIO,,
partirà il 2 dicembre, alle ore 18, per **Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Leros, Calymno, Cos, Rodi (Egeo) e Smirne.**

Il piroscafo
"CORVIN,,
partirà il 2 dicembre, alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo
"MOLFETTA,,
partirà il 3 dicembre, alle ore 22, per **Venezia.**

Il piroscafo
"SARAJEVO,,
partirà il 4 dicembre, alle ore 1, per **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.**

Il piroscafo
"EPIRO,,
partirà il linea straordinaria il 5 dicembre per **Brindisi** e scali pugliesi.

Il piroscafo
"ALMISSA,,
partirà il 5 dicembre, alle ore 18, per **Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.**

Si accettano merci per **Scutari d'Albania** con trasbordo a **Medua.**

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:

G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3 - Tel. N.i 11, 153, 429

(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima FIUME

LINEA ITALIA-MARSIGLIA-SPAGNA
(settimanale)

Il piroscafo
"CANOVA,,
già in porto, partirà lunedì 1.o dicembre p. v. caricando per:

VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA

Linea Nord-Europa

Il piroscafo
"GOLDONI,,
già in porto, partirà verso il 4-5 dicembre p. v. caricando per:

ROTTERDAM e DUNKERQUE

Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione N. 7
oppure:
G. TARABOCHIA & C.o
Via Roma N. 3.

"LA PNEUMATICA,,
PRIMA IMPRESA TRIESTINA PER LA VUOTATURA INODORA DEI POZZI NERI :: :: :: :: TRIESTE (13)
Via della Zonta 9, II — Tel. 36-67

Lavoro rapido, eseguito di giorno, silenzioso, senza scoppi, igienico, inodoro, con espurgo completo delle materie fecali, senza spandimenti, funzionamento garantito, pericoli esclusi.

L'IMPRESA

Azienda Commerciale

con filiali in dieci altri Stati d'Europa, cerca, per fondazione 50 filiali in Italia, capitalisti con 50-100.000 lire. Sicuro successo. Offerte «17163 Z» al «Piccolo».

MOBILI
Diretta importazione
Continui arrivi
Via Geppa N. 17
Via Pauliana N. 1
(angolo Piazza della Stazione)

Camere matrimoniali 50 tipi diversi
Camere da letto per una persona
Stanze da pranzo con sedie pelle 20 modelli diversi
Studi grandioso assortimento
Salotti
Cucine complete e pezzi singoli
Scrivanie ed altri mobili per uffici, semplici ed americani
Tavolini e sedie
Mobili singoli

A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA
LA MIGLIORE FONTE D'ACQUISTO PER RIVENDITORI, ALBERGHI, PENSIONI ECC.

SPEDIZIONI IN PROVINCIA
CON GARANZIA DI SALVO ARRIVO
SOLTANTO: M. STEINER, S. a g. l.
Via Geppa 17 — Via Pauliana 1
angolo Piazza Stazione

Grandi depositi in Punto franco senza dazio

In occasione dell'apertura della nostra **FIERA INVERNALE**, funzionerà oggi, durante

l'Esposizione interna
il nostro
TEA ROOM
(III piano)
con **CONCERTO, dalle 17 alle 20**

GRANDI MAGAZZINI
WEISS
(Ascensore)

Rag. Pietro Nadaia
Studio di ragioneria
MONFALCONE
Trasferito al
Viale Conte Valentinis N. 756

Amministrazioni, perizie, revisioni, bilanci e altri lavori contabili

Primaria Compagnia di Assicurazioni esercente tutti i rami cerca **abili produttori per Trieste e Provincia.** - Condizioni vantaggiose. Offerte sub «17152 Z» al Piccolo.

Sartoria da Signora
VIA CARDUCCI N. 24, II.

Cappelli da signora, ricco assortimento modelli semplici, feltri; rimodernature. **Carducci 24, II**

NUOVO GRANDE DEPOSITO
CARBONI E LEGNA DA FUOCO
Merce di ottima qualità a prezzi miti
UMBERTO MANIA
VIA IRENEO DELLA CROCE N. 3
(Terza laterale di via Giulia) - Telef. 35-82

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-78. Ore 11-12.30 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-53
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

OROLOGI oro 18 carati, a nastro, per signora, da lire 140 in poi; grande scelta da tasca, per uomo, oro, argento, metallo, tutti i prezzi; 3 anni garanzia. Eseguiamo riparazioni d'oreficeria; comperiamo oro, brillanti ecc. N. BORSATTI e figlio, Corso Vitt. Em. III, N. 47 (vicino la farmacia Rovis Piazza Goldoni)

CASA IMPORTAZIONE
cerca per pronta entrata
STENODATTILOGRAFA
italiana-tedesca
Offerte al Piccolo sub «17151 Z»

Prima di fare i vostri acquisti
visitate
i
MOBILI
della Ditta
TÜRK
via S. Lazzaro 10
Merce in Punto franco senza dazio
Massima convenienza

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giacomo Puccini si è spento ieri a Bruxelles

Il cordoglio di tutto il mondo per la scomparsa del grande musicista italiano

La sua vita e le sue opere

Giacomo Puccini, figlio di Michele Puccini, maestro di musica, nacque a Lucca nel 1858. Il primo biografo di Puccini racconta che la povera casa ove morì il padre di Giacomo, rimasto in compagnia di cinque fra fratelli e sorelle, pareva una grancassa armonica con una confusione di note musicali che vagavano nell'aria. Tutta la famiglia aveva inclinazione per la musica e vi era chi suonava e vi era chi cantava. Anche Giacomo, ancor fanciullo sentì l'irresistibile influsso di questo istinto musicale; però il futuro autore di «Manon» non sembrava molto propenso a seguire le tradizioni musicali di famiglia, tanto che quando gli venne offerto di dedicarsi alla musica, egli accettò l'invito con alquanta indifferenza. Parve per un tempo piuttosto lungo che il giovinetto sarebbe rimasto un mediocre suonatore d'organo. Solo più tardi si rivelò in lui una vera vocazione, quando cioè compose un Mottetto per la festa di San Paolino. I vecchi della scuola di Ponchielli e di Boito, quando sentirono la composizione di Giacometto dissero: «Questo ragazzo ha la melodia nel sangue». In quel tempo, qualche anno prima del 1882, Puccini compose anche una messa a quattro voci; ma un viaggio che il giovinotto fece a Pisa per sentire l'«Aida», gli aperse d'un tratto nuovi orizzonti. Un sottile e inestinguibile tormento lo invadeva da mane a sera: era il desiderio di lavorare, di creare, e di crearsi un ambiente adatto alla sua nuova personalità nascente.

Al Conservatorio

D'un tratto egli decide di andare a Milano. Ma Puccini è povero, senza mezzi e con un gran fervore nel cuore e con una gran scapigliatura nella mente. Gli occorre un intervento generoso ed egli si appella alla munificenza della Regina Margherita, che lo mantenne al Conservatorio di Milano per il primo anno. Al Conservatorio il Puccini fa la conoscenza di Pietro Mascagni e ben presto i due giovani maestri si legano di affettuosa profonda amicizia, alla quale del resto sono rimasti sempre fedeli. Allo stesso Conservatorio l'autore della «Bohème» conobbe il pallido e malinconico Alfredo Catalani col quale ebbe pure affettuosa dimestichezza.

La prima opera

Da questo successo Puccini si vide aprire la strada della sua gloriosa carriera artistica, che ebbe principio con l'opera «Le Villi», presentato al concorso del *Teatro Illustrato* nel 1884 e alla prima lettura bocciate sonoramente causa la pessima calligrafia del maestro. Ma qualche mese dopo gli esaminatori lessero e suonarono in casa di Marco Sala lo spartito, che ottenne lieta accoglienza, alla presenza di Arrigo Boito. Venne stanziata una somma per la copiatura dell'opera e in quello stesso giorno il maestro scriveva così alla mamma: «Cara mamma, come avrà saputo, io dò l'opera mia al Dal Verme. Non le avevo mai scritto perchè non era sicuro. Concorrono a darla molti signori di qua e anche persone di vaglia come Arrigo Boito, Marco Sala ecc. che si sono impegnati per una somma ciascuno».

L'opera andò in scena al Teatro Dal Verme il 31 maggio 1884. Il successo fu grande e completo. L'autore per ben diciotto volte fu costretto a presentarsi alla ribalta. Venne replicato per tre volte il finale del primo atto. Nel giornale *Italia*, Marco Sala chiudeva l'analisi dell'opera così: «L'opera del Puccini è un piccolo capolavoro prezioso da cima a fondo. Un grande compositore è alle viste».

Un critico e biografo, occupandosi delle «Villi» nella sua storia della musica, afferma che il Puccini manifestò in questa piccola opera tutte le sue principali qualità, che in seguito non subirono grandi trasformazioni. Qualche mese più tardi Torino confermava al Teatro Regio il successo delle «Villi». Malgrado ciò l'opera non ebbe grande fortuna commerciale.

In seguito il maestro doveva trasformarsi ed evolversi portando la sua creazione artistica in un'atmosfera molto più elevata e pura. A questa trasformazione dell'ingegno pucciniano non fu estranea una sciagura che colpì il maestro, la morte della mamma, avvenuta dopo l'andata in scena delle «Villi». Il maestro semplice e umano che sentiva profondamente la tenerezza materna, rimase profondamente colpito. Fu un periodo però di breve sosta e il risveglio giunse quando il Fontana gli affidò il libretto dell'«Edgar». Ma l'opera non ebbe troppo successo a causa della tetraggine e la povertà di contenuto del libretto. Rinnovata e ridotta in tre atti per il teatro di Ferrara, nel 1892, l'opera non persuase il pubblico, e le stesse fredde accoglienze l'«Edgar» ebbe al Teatro Reale di Madrid e all'Opera di Buenos Aires.

Dal 1889 al 1893 Puccini non fa un solo passo avanti. L'autore delle «Villi pare esser messo in disparte dal successo clamoroso di «Cavalleria Rusticana» e dell'«Amico Fritz». Giacomo Puccini attraversa un periodo di pensoso raccoglimento. Egli si mostra lieto della vittoria del suo caro amico e ne condivide le gioie. Ma però si sente stimolato dallo spirito di emulazione che lo esorta a creare. Però ha bisogno di trovar un argomento. La lettura del libretto di «Manon Lescaut», scritta in collaborazione da Marco Praga, Domenico Oliva, Luigi Illica e Giulio Ricordi, fa sgorgare la feconda fantasia e il sentimento ispiratore del maestro.

Da quando egli aveva sentito a Parigi la «Manon» francese, era stato profondamente turbato dal fascino di questa caratteristica figura di donna. Egli si mette all'opera e lo spartito è compiuto poco tempo prima il 1893. Il successo della «Manon» si delineò imponente alla prima rappresentazione data a Torino. A Brescia, dove la «Manon» fu data qualche mese dopo, Antonio Bazzini, chiamato in disparte il Puccini, gli disse: «Maestro vorrei che lei accettasse il posto di professore di composizione al Conservatorio di Milano». Quel posto era rimasto infatti vacante per la immatura morte del povero Catalani. Puccini rimase commosso, ma non accettò l'onorevole incarico.

La "Manon,, e la "Boheme,,

Dalla composizione della «Manon» a quella della «Bohème» passano tre anni che Puccini trascorre in campagna. Egli si mostra amante della caccia e in quel tempo sente una profonda nostalgia campestre. In questo tempo prende in affitto un appartamento e poi una casa a Torre del Lago, posizione amenissima tra Lucca e Viareggio. Qui egli compone la «Bohème» sul libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, che avevano tolto il soggetto dal noto romanzo di Murger, «Vie de Bohème». La gentile civetteria e gli abbandoni romantici di Mimì avevano invaso l'animo delicato del musicista, che da questa tenera figura trasse ispirazioni per tante indimenticabili melodie. A poco a poco egli si innamorò dei suoi personaggi, ne divenne l'amico, visse in comune con essi, ne interrogò i sentimenti e le passioni, li ascoltò mentre palpitavano, gioivano e piangevano. Ma accanto alla letizia della creazione, Puccini ebbe a superare anche alquante peripezie che precedettero e accompagnarono la nascita della «Bohème». Fra Puccini e Leoncavallo nacque una contesa per il diritto di precedenza sul libretto di «Bohème».

La musica di «Bohème», cominciata a Milano, fu terminata nel novembre del 1895 a Torre del Lago. Puccini racconta che quando si mise a descrivere la morte di Mimì, per la quale trovò quegli accordi oscuri e lenti, venne preso da tale commozione che dovette alzarsi e, in mezzo alla sala di casa sua, solo, nel silenzio della notte, si mise a piangere come un fanciullo. Egli sentiva la commozione così profonda che gli pareva di aver visto morire una sua creatura. L'opera andò in scena il 1.o febbraio 1896 al Teatro Regio di Torino. Durante le prove l'impressione non fu favorevole: un'aria di freddezza e di diffidenza circolava nel teatro e nessuno credeva al successo. Il successo non fu infatti clamoroso, nè a Torino, nè a Roma. La prima vera grande vittoria di «Bohème» venne riportata a Palermo sotto la direzione del maestro Mugnone, che da buon napoletano non voleva andare in scena perchè si era al 13 del mese e di venerdì, ma Puccini tenne duro e gli spettatori gli diedero ragione decretando all'autore e all'opera un vero trionfo.

La "Tosca,, e la "Butterfly,,

Dopo la «Bohème» Puccini musicò la «Tosca». L'idea di mettere in musica l'eroina di Vittoriano Sardou gli venne durante una recita di Sarah Bernhardt al teatro Filodrammatici. La potenza rappresentativa della grande artista francese e la violenza delle passioni contenute nel dramma francese avevano fortemente colpito Puccini. Nel 1898, quando egli aveva già fatto rappresentare «Bohème», una vicenda imprevista lo richiamò al desiderio di «Tosca». Sentendo che il maestro Franchetti aveva intenzione di musicare il libretto dando incarico della composizione a Luigi Illica, Puccini decise senz'altro di mettere in musica l'appassionata creatura, e corse difilato a Parigi, dove insieme a Sardou, dopo una serie di sedute più o meno burrascose, si venne all'accordo. La «Tosca» andò in scena nel 1900, a Roma, al Teatro Costanzi, e venne replicata per venti sere. Malgrado questo successo, l'autore non si era sentito completamente soddisfatto dell'opera sua. Egli sognava un'eroina pura come Mimì, mentre «Tosca» e «Manon» erano piene di peccati. Trovandosi a Londra egli assistè una sera alla recita di «Madama Butterfly» nel dramma che Davide Belasco aveva tratto dalla sentimentale novella di John Luther Long.

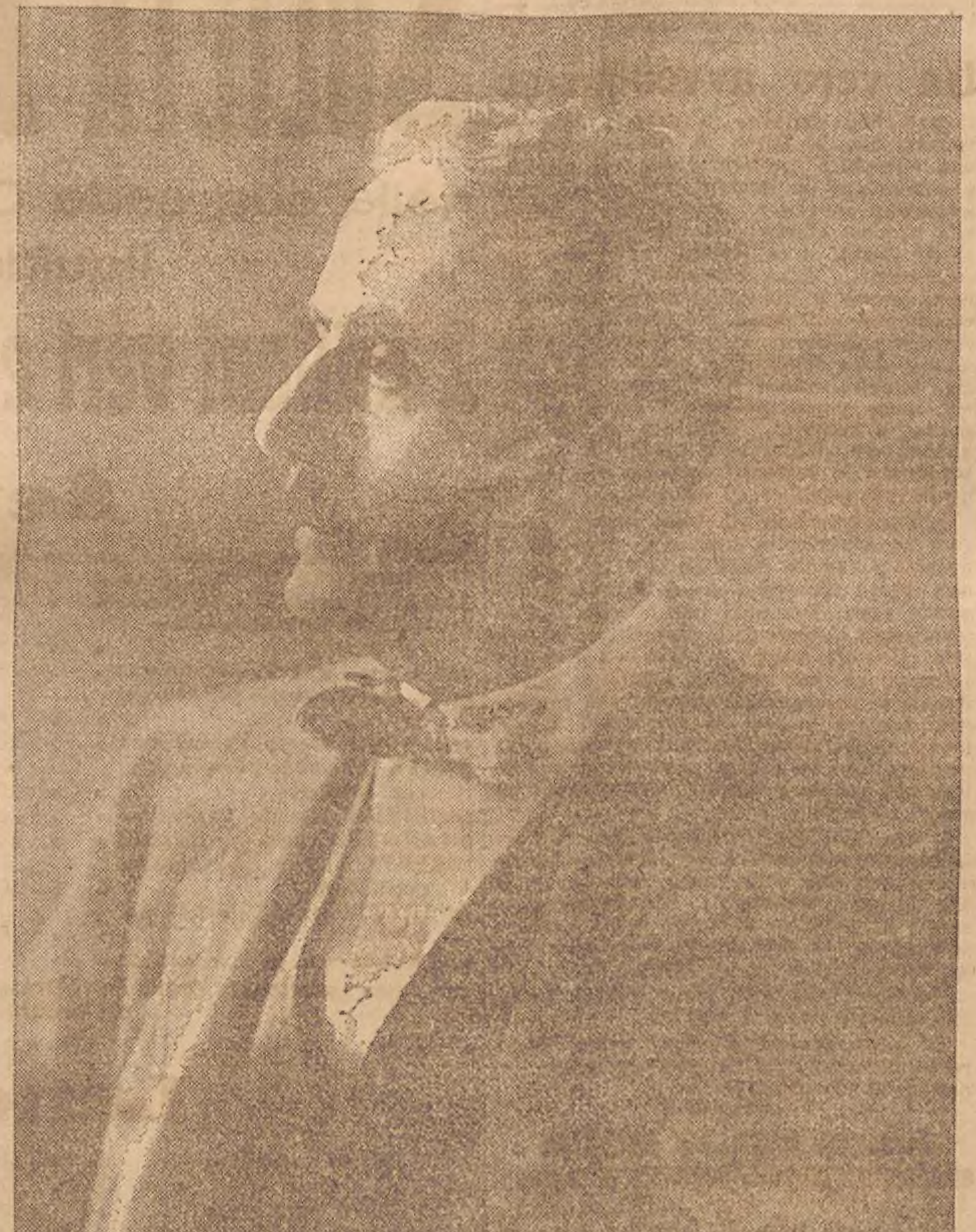
Di quella recita il maestro Puccini riportò un'impressione profonda, pur non conoscendo la lingua inglese, e pur non intendendo la fragile e sottile poesia della fanciulla abbandonata dal suo antico amante. A Milano Puccini volle ascoltare il parere dei suoi librettisti Illica e Giacosa e dopo lunghe discussioni, si decise di musicare il dramma della piccola giapponese. Il libretto riuscì delizioso. Durante la composizione dell'opera il maestro ebbe l'anima rattristata da forti dispiaceri e non era ancora alla metà dell'opera, allorchè gli capitò il doloroso incidente della caduta dall'automobile, incidente che lo obbligò a letto per otto mesi. Il secondo atto di «Butterfly» fu scritto a Torre del Lago durante la convalescenza. L'opera fu rappresentata il 17 febbraio 1904 ed ebbe un notevole insuccesso.

La critica fu inesorabile. Solo Giovanni Pozza disse parole profetiche prevedendo che «Butterfly» si sarebbe risollevata e avrebbe percorso la stessa strada gloriosa delle altre opere pucciniane.

Davide Belasco, che aveva ispirato a Puccini la «Butterfly», gli diede anche il tema per la «Fanciulla del West». Allorchè il maestro fu a New York, andò ad ascoltare il dramma dal quale ebbe subito una profonda impressione. La decisione fu rapida. Egli affidò il libretto alla penna di Carlo Zangarini e Guelfo Civinini. Con quest'opera, che ottenne un bel successo, Puccini chiude il ciclo della grandi opere drammatiche. Subito dopo compose la «Rondine» che dopo un breve volo ripiegò le ali, riaprendole ogni qual tratto, ma con non molta fortuna. Dopo la «Rondine» Puccini rimase inerte per un paio di anni, ma poi riappare sulla scena lirica con l'opera nuova: «Il tabarro», libretto in un atto di Giuseppe Adami. Ma accanto a quest'opera, che pareva dovesse stare a sè, nacquero altre due su libretto di Gioacchino Forzano: «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi».

E così la sera del 15 gennaio 1919 dinanzi ad un imponente pubblico che gremiva il Teatro Costanzi di Roma le tre opere vennero presentate sotto il titolo complessivo di «Trittico». Gli applausi che con diversa misura salutarono i tre atti pucciniani affermarono la possibile convivenza di tre soggetti così diversi. Ma lo «Schicchi» ebbe un successo più alto e caloroso delle altre due opere. Di tutte le opere scritte da Puccini nessuna possiede — secondo che scrissero i critici di Puccini — tanta originalità di pensiero e di forma quanta il «Gianni Schicchi». Circa tre anni or sono Puccini pensava ad un nuovo soggetto da musicare. Nella pace della sua villa a Torre del Lago egli restava muto e pensoso, finchè un giorno parlando con Renato Simoni e Giuseppe Adami, ebbe l'idea di comporre un libretto su «Turandot». Di quest'opera che doveva esser pronta per le scene tra poco e che è tutta compiuta, meno la metà del terzo atto, la «Scala» si preparava al grandioso allestimento della prima rappresentazione.

Parlando con gli amici che erano andati a visitarlo sul suo letto di dolore, Giacomo Puccini pochi giorni fa esprimeva le sue più belle speranze per questa nuova opera che si accingeva a dare al teatro lirico italiano. La morte lo colse prima che egli potesse realizzare compiutamente il suo ultimo sogno.



La notizia della morte

BRUXELLES, 29

Il maestro Giacomo Puccini è spirato oggi alle 11.30, conservando piena conoscenza.

Il Nunzio apostolico dopo la confessione, gli somministrò i sacramenti.

La morte del grande compositore italiano ha destato il più profondo cordoglio e una generale costernazione.

ROMA, 29

Il Governo ha deciso che i funerali del maestro Puccini siano fatti a spese dello Stato.

S. E. l'on. Mussolini ha telegrafato in questo senso all'ambasciatore d'Italia a Bruxelles, incaricandolo inoltre di rappresentare il Governo italiano ai funerali del grande compositore.

Le ultime ore

BRUXELLES, 29

Venerdì le condizioni di Puccini improvvisamente si sono aggravate. Nessuna complicazione bronchiale ma una grande debolezza cardiaca si è manifestata durante la serata. Il maestro aveva detto poche parole turandosi con la mano l'apertura della gola fatta per la respirazione durante l'applicazione del radio. Le condizioni erano discrete. Il funzionamento dei polmoni non lasciava credere all'immediato peggioramento, quindi i famigliari attendevano l'andamento della cura e la risoluzione della malattia che, secondo i medici, entro otto giorni doveva verificarsi.

Ma le difficoltà di alimentazione e la debolezza generale aumentavano di momento in momento. Puccini ripeteva: sono finito. Non potendo parlare, stremato di forze, scrisse: «Povera mamma tua, sono finito», e consegnò il foglio alla figlia Tosca. Trascorse la notte fra gravi sofferenze; ma in perfetta coscienza intellettuale. Puccini immobile, con lo sguardo velato, riconosceva cose e persone fissando amorevolmente i figli. I medici accorsi durante la nottata, tolsero gli aghi e dichiararono necessario l'ossigeno.

Stamattina lo stato semi-cosciente si alternava con momenti di coscienza perfetta. Puccini, circondato dai figli, fece segni di serena rassegnazione ricevendo i sacramenti assistito dal nunzio Micara. I medici dichiararono che la catastrofe sarebbe avvenuta in giornata. Nell'anticamera di Puccini, alla presenza dell'ambasciatore e del nunzio, la figlia Tosca, livida, singhiozzava raccontando il sereno crepuscolo del Maestro.

Nella camera vicina le finestre sono chiuse dalle tendine: non c'è che la pallida luce dell'elettricità. Puccini ha la coscienza ancora chiara, ma è impossibilitato a parlare o a scrivere. Gli occhi sono velati e attende la morte tranquillo. Il figlio Antonio bagna di champagne tratto a tratto le labbra del padre. La tristezza dei presenti è al colmo. Sono pochissimi, riuniti presso il glorioso Maestro, in rappresentanza di tutta la Patria. Passa intanto sulla piazza una fanfara militare, che suona la canzone del padre.

Vedevamo una nube lontana, da qualche giorno, sul limpido sereno della sua vita: nessuno aveva preparata l'anima a sentir piombare la folgore che lo avrebbe rapito!

Com'era vissuto, in mezzo ad un cerchio di gloria che abbracciava tutta la terra, appartato, quasi romito, non schivo d'onori, ma quasi addirittura ignara d'ogni teatralità e d'ogni apparizenza che spettasse all'artista e non all'opera d'arte, così Giacomo Puccini volle morire in una lontananza silenziosa, nel segreto serbato fino agli ultimi giorni del suo terribile male. Ed era pure una delle più fulgide, delle più universali glorie di questi tempi! Onde il lutto d'Italia, supremo, per questo nobile figlio che le aveva rinverdito l'alloro dei canti, si spazia oggi per tutto il mondo e addolora i milioni e milioni d'anime che avevano imparato ad amare il nome del Maestro nelle sue commoventi creature.

Era egli l'uguale dei nostri grandi che furono? Non in questo giorno d'improvvisa angoscia le fredde misurazioni di cui la morte è incapace. Noi sappiamo soltanto che, da quando l'astro di Giuseppe Verdi si tolse da noi in quel solenne occaso in cui per la commozione violenta ci parve ad un tratto rapita ogni nostra luce, il nome di Giacomo Puccini ascese in un fulgore nitido e tranquillo, riguadagnandoci di raggio in raggio tutta la cerchia della luce. Era di nuovo un artista italiano che, con la potenza del canto, conquistava un'epoca, conquistava un mondo. E quest'epoca era la più combattuta e difficile che mai fosse stata fra gli uomini, e questo mondo, per l'entrare di nuovi continenti e di nuovi popoli nell'orbe della civiltà, era il più vasto a cui potesse comunicarsi uno spirito umano. Giacomo Puccini cantò a tutti i continenti; le sue creature sollevarono in tutti i popoli l'onda della tenerezza e del pianto; non vi furono genti che non si sentissero penetrate dai ritmi della sua grazia e dal fiotto erompente della sua passione. L'Italia era ancora una volta signora del mondo per l'espansione della sua anima lirica, e questa signoria Giacomo Puccini ormai la conservava da più di vent'anni. Per questa sua virtù d'avvincere l'universo ad un sentimento di cuore italiano, la gratitudine che dobbiamo ai nostri grandi è dovuta anche al nostro morto di ieri!

In lui s'estingue la viva fonte d'una poesia — ai nostri tempi divenuta così rara — in cui tutti consentivano, che tutti comprendevano, che era aromatico fiore per le azioni più semplici come per le più delicate, che era consolante balsamo per le moltitudini ebbre di canto come per i solitari spiriti ammalati d'amore e di nostalgia. Quando muore un poeta, tutti coloro di cui egli ha visitato lo spirito sentono qualche cosa che si frange in un fremito lungo il quale sfavillano le sue vibrazioni di dolore nell'infinito. Quando un poeta come questo muore, da cui tutti gli spiriti furono visitati e che in tutti è diffuso con mille echi melodiosi, il dolore è un'infinita armonia che dalla terra ascende, dietro il suo nome, fino ai più lontani recessi sensibili del cielo.

Il poeta della donna e dell'amore

Scompare l'uomo fra il lutto di tutta Italia e di tutto il mondo, ma rimane l'artista, rimangono i fiori d'un alto ingegno che hanno portato il loro profumo gentile nei teatri solenni delle capitali, come nei disadorni teatrini di ogni sito più remoto ove si ami e si coltivi l'arte lirica. Un artista che ha commosso tanti cuori, che ha parlato direttamente e semplicemente al popolo manifestando un'anima che sapeva soprattutto cantare, un artista che vide intorno a sè nascere con sviluppo travolgente la celebrità internazionale più vasta e più luminosa, appartiene a quella schiera di predestinati che la storia della musica ricorda con pochi pochissimi nomi. Come quello benedetto di Giuseppe Verdi, il nome di Giacomo Puccini viene pronunziato da milioni di uomini, con riverente ammirazione, con il fervore entusiastico che si deve a chi ha esaltato attraverso l'opera d'arte l'amore, la giovinezza, i sentimenti che s'annidano nelle profondità dei cuori.

* * *

Non può che riuscire sommamente difficile fare nel momento in cui apprendiamo la triste notizia, un'indagine esegetica sulla produzione del musicista scomparso. Riudiamo quasi in un sogno irrequieto, materiato di armonie lontane, quelle musiche. Ci sfiora la vampata lirica che generosamente donava quella fantasia nei primi cimenti di gioventù. Vediamo «Manon» avvolta in quelle spire di passione e sentiamo il suo caldo respiro, mentre accarezzati da quell'atmosfera di sano romanticismo ci abbandoniamo — come se l'orchestra e i cantanti fossero presenti a suscitare quei suoni — al fascino della Musa pucciniana. Ma dall'eroina del Prèvost, non possiamo dissociare la piccola fragile Mimì, forse la creatura che il lucchese più ardentemente amò e che più di ogni altra — più di Tosca? — vide le moltitudini d'infiniti spettatori piangere e soffrire del suo dolore. Ecco la soffitta parigina, ecco apparire la pallida fioraia; s'intonano le note più vibratamente espressive, e i canti più plasticamente effusi, a significare quasi che la tradizione del canto italiano non muore; l'anima più genuina che ha germinato in uno stato di commozione s'apre tutta e ci dice che è nata con un dono divino.

E «Butterfly», l'esotica personcina avvolta nel «kimono» del dolore, non piange, non si dispera? Non sembrano intonarsi le sue angoscie, come un inno funerario, giungente da lontane contrade, alla dipartita del suo creatore? E «Tosca» e «Minnie» non uniranno le loro voci al lamento delle consorelle?

* * *

Non è oggi — l'abbiamo detto — mentre tutti i cuori si commuovono davanti alla salma del grande maestro — possibile dedicargli uno studio critico di analisi scrutatrice. Ma qualche realtà concreta che la storia forse ratificherà con la sua saggezza o la sua imparzialità, e che forse è il concetto informatore e sintetico d'una critica pucciniana, vorremmo pur rilevarla.

Con Giuseppe Verdi l'opera lirica nazionale aveva raggiunto il vertice supremo nella parabola ascendente della sua gloriosa storia. Doveva fatalmente seguire la discesa, la crisi. In questo periodo di minor produzione non mancarono tuttavia gli anelli saldi che si congiungessero alla gran catena dell'opera lirica che dal cinquecentista Jacopo Peri aveva progredito fino alla vetta grandeggiante del «Falstaff». Era l'epoca pericolosa in cui dal nord Riccardo Wagner sembrava volere estendere il nuovo verbo estetico oltre le frontiere. Il pericolo era immanente perchè sotto quell'immenso fascino potevano intristire i caratteri fondamentali della nostra musica, che di riflesso sono i caratteri della nostra razza. L'arte italiana per non smarrire i segni della sua originalità doveva assumere da Giuseppe Verdi l'eredità artistica e spirituale, pure non mantenendosi estranea alle esperienze e agli insegnamenti delle correnti più moderne che giungevano dall'estero. Il tronco possente della latinità musicale donò allora all'Italia e all'umanità nuovi germogli. Come il Mascagni, così il Puccini assumeva l'eredità verdiana e dettava allora una musica trasparente ed euritmica senza preconcetti di ordine culturale o formalistico, in un impulso di facile e gagliarda potenza creativa. Egli recava in sintesi nelle sue partiture quei caratteri che sono dispersi nell'anima collettiva del popolo: la semplicità e la gaiezza canore, i suoni luminosi e sgarganti, la canzone fresca dalle forme simmetriche e dalla cadenza tradizionale. Non è già la travolgente fiumana melodica, o lo stampo vigoroso e quasi di violenza elementare, del genio verdiano. I canti epici che avevano scosso gli uomini del Risorgimento non sono più. La storia marca il passo ad una vita meno agitata, e priva quasi di fantasmi romanzeschi. Nascono allora le storie precipuamente umane, storie sentimentali in ambienti della vita comune. Tale atmosfera estetica dà il tono alla musica, che si mantiene in quel clima espressivo anche quando le vicende del dramma si svolgono in siti lontani per tempo e spazio. L'essenza italiana della musica rimane dunque genuina; ma il Puccini che non è solamente un cantore ma anche uno squisito pittore strumentale, sa accogliere con geniale senso di adattamento e d'assimilazione quei prodotti della tecnica moderna che più convengono alla sua personalità. Conoscitore profondo della psicologia del pubblico, egli sa offrire i pensieri nati nella sua fantasia, con la veste più riccamente appariscente, incorniciandoli con lusso squisito. Ecco allora il Puccini decoratore dai mille abilissimi mezzi, che all'eleganza e alla raffinatezza della forma appaia la virtuosità del pennello strumentale. Così, associati felicemente in una sola personalità il poeta e il decoratore, si presenta il singolare dominatore del teatro, l'uomo che ha saputo comporre per il gusto di tutte le folle, signoreggiando con indiscussa supremazia.

* * *

Tali impronte, alle quali bisogna riconoscere una fisionomia di geniale originalità, si estendono in tutto il ciclo pucciniano dalle «Villi» al Gianni Schicchi»: la verginità melodica, che ama il periodare ampiamente svolto, ritmicamente piano, di semplicità quasi popolaresca e la decorazione vivida, dai particolari preziosi, con qualche tratto di garbata esoticità armonica. Si potrebbe ora scomporre l'edificio costruito con indefessa attività in quasi quarant'anni e si potrebbe addentrarsi nella disamina dei singoli valori che lo compongono.

Per oggi rivolgiamo uno sguardo pieno d'amore e di dolore e chiniamo la fronte dinanzi al grande figlio d'Italia, la cui vita fu tutto un canto.

L. L.

L'annuncio alla Camera

Commosse parole dell'on. Mussolini

ROMA, 29

La notizia della morte di Giacomo Puccini si è diffusa alla Camera verso le 16, mentre si discuteva il bilancio delle Colonie, suscitando profonda impressione.

La discussione è stata interrotta, e l'on. Mussolini, che assisteva alla seduta ha preso subito la parola, dicendo con voce commossa che la morte di Giacomo Puccini è lutto non soltanto del popolo italiano, ma di tutto il mondo civile. Non è questa l'ora di discutere i pregi e le nobiltà delle creazioni di Puccini; certo è che nella storia della musica e dello spirito italiano egli occupa un posto eminentissimo. Alcuni mesi or sono chiese la tessera del P. N. F. Volle compiere questo gesto di adesione ad un movimento discusso e discutibile, ma che è ancora l'unica cosa viva in Italia. Al di sopra di questa adesione, oggi si vuole onorare in lui il maestro, il musicista, il creatore. La sua musica ha commosso molte generazioni; non può morire, perchè lo spirito italiano non muore. Invita la Camera, interprete del popolo italiano, ad elevare un tributo di devozione, di ammirazione e di rimpianto alla memoria di questo spirito nobilissimo.

L'on. BODRERO, associandosi alle parole del Presidente del Consiglio, disse che Giacomo Puccini è stato non soltanto un grande musicista, ma anche un grandissimo valore nazionale. Egli non visse come Pier Luigi da Palestrina e Giuseppe Verdi, in epoche in cui la musica potesse esprimere dei grandi problemi nazionali, ma seppe con l'opera sua dire al mondo una parola di bontà e di fede nella vita. Invia un tributo di affetto e di riconoscenza alla memoria di quest'uomo, che è stato veramente uno degli spiriti più grandi della nostra Nazione. (*Applausi*).

L'on. MACCARINI Carmignani, concittadino di Puccini e suo intimo amico, ricordò come recentemente una lapide sia stata murata nella casa che da giovane abitò Giacomo Puccini, per ricordare non solamente lui, ma tutti i suoi antenati. Egli era infatti l'ultimo fiore di una lunga stirpe, che ha dato all'Italia numerosi insigni musicisti. Ben si commemora oggi in questa aula Giacomo Puccini, poichè se la musica è l'arte più divina, essa è pur l'arte più politica, che dalle profondità della anima fa erompere i più nobili sentimenti che sospingono alle grandi opere. Giacomo Puccini recando con la sua musica il nome della Patria nei paesi più lontani, ha compiuto grande opera di italianità. (*Applausi*). Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città di Lucca.

Ha preso infine la parola il Presidente on. ROCCO, dicendo di non essere mai stato tanto sicuro di interpretare il sentimento unanime della Camera come in questo momento, in cui si associa con tutto l'animo al cordoglio del popolo italiano per la morte di Giacomo Puccini. Egli portò il canto melodioso d'Italia nelle più lontane plaghe del mondo, e la sua memoria rimarrà perenne nel cuore di tutti.

La proposta di inviare condoglianze alla famiglia è stata quindi approvata all'unanimità.

Un'autobiografia del grande scomparso

Il lutto di Roma

ROMA, 29

Si ricorda che Giacomo Puccini nel 1900 alla vigilia della andata in scena della «Tosca» al Costanzi, dettò a un collega questa sua rapida nota autobiografica:

«Io nacqui a Lucca nel 1858. La mia famiglia si componeva di sette figli, sette birichini che, degni figli e nipoti di musicisti, fischiavano e cantavano tutto il giorno con molta disperazione del babbo, della mamma e dei vicini. Ma il mio povero babbo morì presto e la casa nostra piombò nel lutto e nella tristezza più desolante. Dal mio babbo ebbi i primi insegnamenti musicali. Studiai in seguito col caro maestro Angeloni a Lucca nell'Istituto Paccini e, in seguito, a Milano col Ponchielli, che mi amava molto e che io adoravo. Fui un «chamnard» il più vero e maggiore e non vidi una carta da cento lire prima della rappresentazione della fortunata «Villi» al Dal Verme. Nel 1884 abitavo al quarto piano con mio fratello e mia cugina. (Vivevo con un sussidio della Regina Margherita). Poi la fortuna mi arrise.

Le mie abitudini? Io mi alzo la mattina a Torre del Lago, molto per tempo, e vado a caccia, poi torno, mangio, dormo e, la sera e la notte, lavoro. Ci sono di notte d'estate le zanzare a Torre del Lago. Io mi distendo laggiù con le zanzariere».

Non vi è esagerazione nell'affermare che la morte del popolare musicista ha prodotto a Roma un'enorme impressione, anche perchè le notizie venute fino a stamane da Bruxelles lasciavano credere a un graduale miglioramento delle condizioni di salute del Maestro. La morte di Puccini ha soprattutto formato oggetto di appassionati commenti negli ambienti musicali, dove si nutriva ancora qualche speranza che il grande musicista potesse risorgere dal suo letto di dolore e dare all'arte nostra nuove e possenti creazioni. Si può affermare che da tempo nessun annunzio di morte di insigne italiano aveva dato luogo a un coro così alto di compianto. I teatri questa sera sono rimasti chiusi in segno di lutto.

Il lutto nella patria del Maestro

LUCCA, 29

La notizia della morte del maestro Puccini diffusasi oggi a Lucca ha prodotto un senso di profonda costernazione. Autorità e associazioni stanno prendendo accordi per tributare alla memoria del grande scomparso onoranze degne del lustro che egli seppe dare alla sua terra natia.

L'impressione in Italia e all'Estero

I commenti della stampa romana

ROMA, 29

Tutti i giornali, che nella loro quarta edizione annunziarono la morte di Giacomo Puccini, dedicano all'insigne Maestro ampie e accorate necrologie.

La *Tribuna* scrive: Un grande cuore di artista ha cessato di battere, e non solo l'Italia, ma tutto il mondo, prova un fremito di dolore per l'immensa perdita. Giacomo Puccini è stato il più grande e il più fortunato ambasciatore d'Italia nelle regioni d'Oltr'Alpe e d'Oltre Mare, dove egli si era presentato con le sue leggiadre creature canore, e ha fatto benedire da migliaia, anzi da milioni di persone il nome d'Italia, in un periodo nel quale l'ispirazione melodica sembra farsi sempre più rara.

Il *Mondo* scrive: Un'espressione genuina del Genio italiano scompare oggi lungi dall'Italia: Giacomo Puccini, il più popolare musicista vivente. Con la morte di Giacomo Puccini l'Italia ha certamente perduto uno dei suoi artisti più grandi e più puri.

Il *Giornale d'Italia* dice che Giacomo Puccini era diventato ormai il musicista più rappresentativo dell'epoca contemporanea. Il suo nome e la sua musica avevano assunto titolo di universalità. Le sue opere non conoscevano frontiere e all'estero la sua arte pareva dovesse accrescere prestigio e orgoglio a quell'Italia che Egli onorò con quel suo linguaggio, che è comune a ogni popolo, sol che esso lo sappia intendere in virtù della sensibilità. Fu una fulgida e superba ascensione, che solo la morte poteva troncare.

L'*Epoca* dice: Con l'immatura perdita di Giacomo Puccini l'arte nostra perde uno dei suoi più alti ed elevati rappresentanti, e non solo l'Italia deplora vivamente l'irreparabile scomparsa, ma tutto il mondo musicale.

Ricordato quindi che per la morte del grande Maestro resta incompiuto lo spartito di «Turandot», attorno a cui lavorava in questi ultimi tempi il maestro Puccini — il giornale continua: — Mancano poche pagine ancora, e l'Italia vuole che il canto del cigno non resti celato, e vuole che un altro grande musicista italiano, fratello d'arte di Giacomo Puccini, riprenda la penna caduta dalle mani di lui e tracci quelle poche pagine che occorrono a compiere lo spartito».

Il *Popolo d'Italia* scrive: Giacomo Puccini è morto quando l'Italia, che gli deve tanta gloria e tanta simpatia nel mondo, si apprestava ad accoglierlo, rifiorito in salute, per tributargli l'atto della sua fervida riconoscenza per circondarlo di una manifestazione di affetto accresciuto quasi di più in questi ultimi tempi, dinanzi alla morte che lo colse, come ha colto Eleonora Duse.

L'*Osservatore Romano* scrive: La morte di Giacomo Puccini è un grande lutto per l'arte musicale in genere e per quella italiana in specie, alla quale egli aveva dedicato tutto sè stesso.

L'*Italie*: Con Giacomo Puccini l'Italia perde uno dei suoi musicisti più conosciuti ed amati, uno di quegli spiriti melodiosi, che sembrano essere vera espressione della nostra razza, la più pura materializzazione di quest'anima piena di sole e di vita, che caratterizza il nostro popolo.

Il *Corriere d'Italia* scrive: La morte di Giacomo Puccini addolora profondamente l'anima italiana, che nel grande Maestro scomparso ammirava uno dei suoi più genuini interpreti. Il tributo che la Patria renderà alla sua memoria, sarà tributo affettuoso di popolo memore e grato.

La notizia luttuosa a Milano

MILANO, 29

La notizia della morte del maestro Giacomo Puccini, diffusasi nel pomeriggio rapidamente, ha prodotto un vero senso di costernazione, specialmente negli ambienti artistici, musicali e letterari della città. Al teatro della Scala, dove questa sera doveva aver luogo una rappresentazione del Nerone, è stata subito affissa una striscia annunziante che lo spettacolo era sospeso in seguito alla morte dell'illustre Maestro.

Il Maestro che da tempo aveva stabilito qui la sua dimora, in via Giuseppe Verdi, dove abitava con la moglie sig. Elvira, era particolarmente familiare ai milanesi, che lo ambivano gradito ospite nelle loro riunioni artistiche, e seguivano con vivo interesse la sua geniale attività. La prima notizia della morte del Maestro è giunta con un telegramma dei figli Antonio e Fosca, che si trovano a Bruxelles, al letto del padre adorato, e che davano l'annunzio della catastrofe. Questa soltanto da poche ore era prevista, in seguito a un precedente telegramma che avvertiva un rapido improvviso peggioramento.

Il sindaco si è subito recato a casa Puccini, dove ha lasciato l'attestazione del suo cordoglio, anche a nome della cittadinanza. Egli voleva esternare a viva voce alla consorte del Maestro la parola di condoglianza, ma una pietosa misura di prudenza consigliò il senatore Mangiagalli a rimettere ad altro momento questo doveroso atto. Infatti da quindici giorni la signora Elvira Puccini trovasi a letto ammalata di bronchite e sofferente anche di disturbi cardiaci. Essa ignorava ancora la grande sventura che l'aveva colpita. La signora Toscanini, che si trovava al letto dell'inferma, è scesa in portineria con le nipoti del maestro Franca e Bicchi, per esternare al Sindaco i sensi di gratitudine a nome della famiglia.

Il lutto di Firenze

FIRENZE, 29

La notizia della morte del Maestro, conosciuta verso le 16, ha prodotto la più dolorosa impressione. Molti suoi amici ricordano che l'ultima domenica dello scorso novembre a Celle di Val di Reggio si svolse una cerimonia in suo onore. Veniva allora inaugurata, con grande solennità, e con l'intervento di tutta la popolazione della Lucchesia e di personalità della Toscana, una lapide in marmo bianco, con bellissima inscrizione, sulla casa ove egli nacque e trascorse la prima giovinezza.

Gli spettacoli sospesi a Vienna in segno di lutto

VIENNA, 29

La notizia della morte del maestro Puccini è giunta a Vienna appena nelle tarde ore della sera. I giornali non hanno potuto darne notizia. L'impressione nei circoli artistici, musicali e letterari è molto profonda. Tutti gli spettacoli di domani sono sospesi in segno di lutto.

Le speranze prima della catastrofe

BRUXELLES, 29

La speranza comune della guarigione sollecita e completa del maestro Puccini pareva confortata dai fatti. La gagliarda fibra resisteva bene e dava affidamenti a superare la terribile minaccia. Egli conservava l'abituale serenità, e i medici curanti ritenevano che l'operazione, a cui era stato recentemente sottoposto, fosse per raggiungere l'effetto invocato.

Da due giorni non solo il tumore, da cui era affetto, aveva preso estensione e intensità, ma era sopraggiunta in lui una complicazione cardiaca. Il cuore era molto indebolito. Si avvertivano frequentissime intermittenze. Il respiro era divenuto faticoso. Questa impreveduta complicazione ha inspirato da ieri le preoccupazioni maggiori. I medici dell'istituto non riuscivano a nascondere la gravità delle condizioni dell'infermo. L'ambasciatore nostro non ha voluto questa notte allontanarsi dal capezzale del maestro, assistendolo con l'interessamento di un congiunto. L'intera cittadinanza di Bruxelles ha seguito con raccolta sollecitudine le vicende del male. Il Re, la Regina, il cardinale Mercier e i Presidenti della Camera e del Senato, hanno ripetutamente, ieri e stamane, chiesto notizie dell'infermo.

Il corpo sarà esposto in una sala della clinica, dove il compositore era in cura. La colonia italiana si prepara, d'accordo con le autorità belghe, a rendere a Giacomo Puccini solenni onoranze.

Il nuovo teatro di Reinhardt e Goldoni a Berlino

BERLINO, novembre

(*sol.*) Max Reinhardt, il grande studioso d'arte teatrale e «metteur en scène», ci ha fatto in un solo giorno due regali di grande importanza: il primo un nuovo teatro suo, il «Komoedie», destinato certo a eguagliare, se non a superare la fama del suo prezioso «Deutsches Theater», già da qualche anno passato in altre mani meno esperte e meno delicate delle sue; il secondo di inaugurarlo con una deliziosa edizione del «Servitore dei due padroni» di Carlo Goldoni.

L'avvenimento è stato dunque doppiamente importante, perchè Reinhardt, distratto da qualche tempo da altri impegni di carattere lucrativo assunti all'estero, a Salisburgo e in America, ha mostrato con chiare e indubitabili prove d'esser tornato al suo vecchio gusto per l'arte teatrale pura; e perchè ha cominciato con l'esternar codesto gusto con un atto di omaggio a un grandissimo autore comico italiano.

Ora, come è stato accolto il vecchio nonno Goldoni, tutto grazia furbesca e bonaria, tutto lepidezza e tutto finezza, da questi grossi e sgarbati spettatori del nord, dal palato ormai irrimediabilmente guasto per tanto nebuloso e goffo simbolismo scandinavo e per tante sceme futuristaggini internazionali, accolte con deferenaz soprattutto pel timore di non essere abbastanza intelligenti e moderni? Le accoglienze degli spettatori, bisogna dire ad onor del vero, sono state infinitamente più oneste e più liete di quelle della critica. La quale, salvo qualche rara eccezione, non ha visto nella gustosa e preziosa rievocazione goldoniana che una magnifica occasione per buttar giù qualche dozzina di indigeribili colonne di giornale in cui le ombre di Shakespeare e di Molière vengono citate a proposito e a sproposito pel puro gusto di far delle critiche ben dotte e nutrite, o, come capita, indigeste. Non c'era in verità nessun bisogno che Reinhardt ci presentasse questa edizione tedesca delle prodezze di Truffaldino per scoprire che Goldoni è roba del... passato, che la sua psicologia è spesso superficiale e che dietro i merletti del suo dialogo non c'è un pensiero o un problema: del che sia lodato il cielo.

Fatto sta in definitiva che il pubblico berlinese si è divertito infinitamente più a questo ingenuo canovaccio golodoniano che alle infinite «pochades» d'importazione parigina o viennese che infestano anche qui i teatri di prosa: senza contare le musiche mozartiane e le canzoni del tempo che hanno allietato gli intermezzi. La Venezia di Reinhardt non è forse tale da soddisfare uno spettatore italiano: ma non è, vivaddio! nemmeno quella che sono abituati a sognare e a vedere le coppie tedesche sposate di fresco che calano a Venedig a gustare la luna di miele dolciastra e convenzionale fino a morirne; o (che fa più al caso) a nascerne...

Pirandello e il cinematografo

PARIGI, novembre

(*Camillo*) - Scrive Andrea Antoine sul *Journal*: «Pirandello, questo giovane di sessant'anni, che, assolutamente, porta al teatro le opere più nuove e più originali di questo nostro tempo, si occuperà, a quel che pare, di cinematografo. Egli ha detto, su questo proposito, cose che in bocca sua assumono una nuova certezza. Si sa che uno dagli errori che ritardarono per lungo tempo il progredire della produzione cinematografica, fu il perfetto disdegno col quale gli scrittori furono trattati dai tecnici. Senza nemmeno consultare l'autore di un romanzo, o di una commedia, i direttori delle films, e i loro «mettitori in scena», stimavano, avendo acquistato e pagato il lavoro, d'aver il diritto di modificarlo sino a renderlo spesso quasi irriconoscibile. Pirandello opina che i romanzieri e gli autori drammatici ebbero, sin qui, gran torto a starsene lontani dagli «ateliers», e ad abbandonare le loro opere alla fantasia e all'arbitrio delle così dette competenze del cinematografo. — Un editore, egli dice, prenderebbe forse la libertà di cambiare, anche una virgola, al manoscritto del romanzo da noi affidatogli? Per fortuna, questi costumi sembrano aboliti; e se autori come Pirandello, applauditi nel mondo intero, si mettono all'opera, non tarderemo ad avere del nuovo così sullo schermo come sulla scena.»

Il t iste o delle furie sanguinarie
l u a perpetua di 44 anni

TOLENTINO, 29

Nella parrocchia di Sant'Andrea, che trovasi nel territorio di questo Comune e che è retta da don Giuseppe Corvatta, veniva recentemente nominato cappellano il sacerdote Luigi Poggioli, d'anni 50. Per l'ottavario dei morti don Poggioli venne a S. Andrea e dopo di che fece ritorno a Montesole per sistemarvi alcuni affari. Egli si era intanto adoperato per occupare a Tolentino, presso qualche famiglia di Montesole, la sua domestica Emilia Faccani, d'anni 44, che piombava pochi giorni or sono nella casa parrocchiale di Sant'Andrea ove l'infermo curato don Giuseppe Corvatta la ospitò in attesa di don Poggioli. Questi rimproverò la Faccani in malo modo inducendola a partire. La Perpetua andò su tutte le furie e con un coltello aggredì il Poggioli ferendolo al petto e alla coscia. E peggio sarebbe accaduto se non si fossero intromessi il curato e la sua domestica. Don Poggioli è stato ricoverato all'ospedale e la donna è stata imprigionata.

Arresta due vagabondi minorenni
che lo disarmano e lo uccidono

MERANO, 29

Un bestiale fatto di sangue è avvenuto il 27 corrente nei pressi di Tirolo di Venosta, in località Latailerhof, a 80 metri da Quarazze di Merano. La guardia civica Antonio Gander, visti due vagabondi, l'uno di 15 e l'altro di 18 anni, non ancora identificati, che andavano mendicando di casa in casa, li dichiarò in arresto e uscì con loro dal paese alla volta delle carceri. Per via i due vagabondi riuscirono a liberarsi dalle strette della guardia, e gli strapparono la rivoltella d'ordinanza, assalendola. Il Gander, estratta la sciabola, cercò invano di sostenere la lotta impari; dopo di essersi eroicamente difeso cadeva al suolo con una pallottola nell'occhio sinistro e una nel petto. I due manigoldi riuscirono a darsi alla macchia. Il Gander, che lascia la vedova con una figlia diciassettenne, spirava mezz'ora dopo.

Barrère ha lasciato Roma

ROMA, 23

Col treno di lusso è partito questa mattina per Parigi il signor Barrère, ex ambasciatore di Francia a Roma, con la signora e la signorina Barrère. Erano ad ossequiarlo alla stazione, il corpo diplomatico al completo, il marchese Paolucci de Calboli Barone, il conte Nasalli, il comm. Arlotta, il comm. Guariga e varie personalità. Prima della sua partenza per Parigi, il signor Barrère fu invitato a pranzo, insieme con la sua signora e con la figlia, dal Re e dalla Regina d'Italia. L'on. Mussolini e il segretario generale del Ministero degli Esteri, sen. Contarini, si recarono a palazzo Farnese a fare visita di commiato al signor Barrère.

(*Note di cronaca*)

Un vero avvenimento

si può ben definire la grande fiera invernale che la Ditta M. Weiss, seguendo una simpatica tradizione, ha organizzato, a cominciare da domani, nei propri ampi magazzini in Corso, allo scopo di offrire alla propria clientela la più grande varietà di tessuti e confezioni ai prezzi più convenienti. L'assortimento infatti che verrà messo a disposizione del pubblico è veramente fantastico comprendendo tutto ciò che può occorrere per il corredo personale e della famiglia e precisamente seterie, lanerie, cotonerie, biancheria, maglierie, mode uomo, pellicerie, confezioni signora e bambini, calzature e mercerie, guanti, ecc. dall'articolo più fine e tale da soddisfare le esigenze del ceto elegante a quello più semplice ed economico.

L'organizzazione di tale vendita supererà in grandiosità quanto è stato per il passato praticato dalla Ditta Weiss e sarà una nuova dimostrazione dei vantaggi che questa Casa, ben nota per la serietà e la correttezza commerciale, sa offrire alla propria clientela, talchè si può ben dire che un'occasione per acquisti simile a quella attuale si presenta raramente. Per convincersi basterà recarsi ai Magazzini Weiss, dove essendo libero l'ingresso ognuno potrà scegliere ciò che più gli aggrada e provvedere con calma e senza preoccupazione ai propri acquisti.

A dare un'idea dell'importanza dell'avvenimento sarà sufficiente la straordinaria esposizione che avrà luogo oggi dalle 17 alle 20 nei magazzini, che rimarranno aperti al pubblico in tutti e tre i piani, esposizione che comprende anche le ultime creazioni della moda di Parigi.

Funzionerà al terzo piano il «Tea-Room» con concerto dalle 17 alle 20.

E' facile prevedere che i saloni Weiss raccoglieranno oggi la parte migliore del nostro mondo elegante.

Brucia viva la moglie
ed assiste impassibile alla macabra scena

PRAGA, 29

Un orrendo fatto di sangue è avvenuto l'altra sera a Budweis in Czeco-Slovacchia. I vicini di casa di certa Ludmilla Bedlivi, di anni 23, moglie di un fabbro ferraio, la udirono all'improvviso gridare disperatamente. Aperta la porta a colpi d'ascia, un orrendo spettacolo apparve davanti ai loro occhi. La donna, avvolta dalle fiamme, si contorceva al suolo, in mezzo alla stanza, i cui mobili erano stati gettati a terra e fracassati, mentre il marito — un giovanotto ventiduenne, disoccupato — se ne stava tranquillamente seduto, senza muoversi. Nelle convulsioni dell'agonia la disgraziata donna gridò che il marito l'aveva cosparsa di spirito, appiccandovi il fuoco, dopo averla colpita alla testa con un martello. Essa spirava poche ore dopo, mentre il marito inumano veniva arrestato.

Il Proton è buono agli adulti ed ai bambini, indicato ad ogni periodo della vita, ad ogni stagione.

Dott. Lazzaro Gigi Poggi
Medico Condotto
Mallare (Genova)

A TUTTO DICEMBRE

in seguito a contratti stipulati con

l'UNIONE NAZIONALE FABBRICANTI TESSILI

la

SOCIETÀ BLOCCHISTI MILANESI

nella sua sede Centrale di Corso Vitt. Em. III, N. 25
liquida per conto degli stessi

2 milioni veri e propri di merce a questi prezzi:

Seterie e Velluti

Articolo	Altezza	Prezzo	
CREPE marocaine pesante	alt. cm. 100	a L. 23.90	al m.
SFOLGORANTE in varie tinte	» » 80	» 16.90	»
DAMASCO unito in varie tinte	» » 80	» 19.90	»
BROCCATO fantasia speciale per fodere	» » 80	» 19.90	»
TELA seta - grande assortimento	» » 80	» 13.75	»
SETA cruda speciale per camicie uomo	» » 80	» 12.50	»
MAROCAINE seta Tutankamen	» » 100	» 39.50	»
DRAPE granadine pesantissimo per mantelli	» » 100	» 49.50	»
DUCHESSE pesante, varie tinte	» » 80	» 15.90	»
CHARMEUSE nera per mantelli	» » 100	» 19.50	»
LIBERTY fantasia, pesantissimo per fodere	» » 100	» 23.75	»
DUCHESSE Chiné, speciale per fodere	» » 80	» 16.50	»
POPELINE seta in diverse tinte	» » 100	» 11.50	»
VELLUTO inglese tinte varie	alt. cm. 60	a L. 7.90	al m.
» » nero	» » 60	» 15.75	»
VELLUTO chiffon inglese - tinte varie	» » 75	» 24.90	»
VELLUTO chiffon inglese - tinte varie	» » 115	» 39.90	»
VELLUTO originale Manchester nero	» » 100	» 37.90	»
VELLUTO Manchester, qualità primissima	» » 115	» 52.50	»
VELLUTO chiffon p. abiti classici	» » 115	» 49.50	»
VELLUTO faconne, nero	» » 60	» 24.90	»
VELLUTO seta per modisteria, nero	» » 50	» 16.90	»
SEALSKIN lana (peluche)	» » 130	» 68.50	»
SEALSKIN seta (imit. lontra)	» » 130	» 92.50	»
KARAKUHL pesantissimo, nero	» » 130	» 46.50	»
ASTRAKAN nero, tipo fine	» » 130	» 64.50	»

Ricco assortimento Drape Futré-Drape Faconné - Crépe Papiyon (speciale per biancheria - Gran Moire-Ottoman-Double face per mantelli - Douvettine - Gran Damasco - Maglia di seta, ecc. ecc.

Laneria da Signora

Articolo	Altezza	Prezzo	
GABARDINE tutta lana	alt. cm. 110	a L. 19.50	al m.
COTE de Cheval	» » 110	» 15.90	»
PETTINATO pura lana	» » 130	» 19.90	»
MATLASSE' pura lana	» » 130	» 22.90	»
VELOUR lana	» » 140	» 22.90	»
VELOUR Douvetine pura lana	» » 130	» 24.50	»
LANA panama	alt. cm. 130	a L. 24.90	al m.
GABARDINE pura lana	» » 130	» 27.90	»
VELOUR lana	» » 140	» 35.90	»
VELOUR lana	» » 140	» 39.50	»
GREN de Paris inglese	» » 115	» 48.50	»
GABARDINE inglese autentico	» » 145	» 49.50	»

Nonchè un ricco assortimento in articoli fantasia - Drape de Dame - Castorini neri, bleu e marrone - assortimento completo stoffe nere e bleu.

Stoffe da uomo per Abiti e Paletots

Articolo	Altezza	Prezzo	
BARZONETE pesante	alt. cm. 150	a L. 7.80	al m.
WICHER pocker pesanti tipo inglese	» » 150	» 11.60	»
WICHER pocker pesanti tipo inglese	» » 150	» 20.—	»
CHEVIOT lana pesante, nero o bleu	» » 140	» 16.—	»
CARDATO pesante, fant. e unito	» » 140	» 19.90	»
DUOBLE face per paletot	» » 140	» 20.—	»
DOUBLE face per paletot	» » 130	» 32.—	»
RATINE' per paletot in tutte le tinte	» » 140	» 48.50	»
VELOUR lana per paletot	alt. cm 140	a L. 18.—	al m.
BEAVER pesantissimo per paletot, in diverse tinte	» » 140	» 39.50	»
PANNO nero per paletot	» » 140	» 29.—	»
DOUBLE face inglese	» » 150	» 45.—	»
COVER coat impregnato	» » 150	» 47.—	»
PETTINATO pura lana pesante	» » 150	» 42.—	»
FANTASIA per calzoni	» » 150	» 36.—	»
PETTINATI inglesi	» » 150	» 36.50	»
PETTINATI fantasia	» » 150	» 52.—	»
SAGLIA pesante bleu e nero	» » 150	» 34.25	»
CARDATO finissimo, pura lana	» » 150	» 44.35	»

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE per SOPRABITI e ABITI da SOCIETA'.

Telerie, Cotonerie e Tappezzerie

Articolo	Altezza	Prezzo	
MADAPOLAM Vittoria	alt. cm. 80	a L. 2.75	al m.
PELLE d'uovo extra	» » 80	» 4.70	»
PELLE d'uovo	» » 130	» 3.60	»
TELA Madonna	» » 150	» 7.50	»
TELA Madonna per lenzuola, due piazze	» » 240	» 14.90	»
TOVAGLIATO uso Fiandra	» » 120	» 7.80	»
TOVAGLIOLI 60×60		L. 1.75	al pezzo
TOVAGLIE colorate 150×150		» 21.90	»
ZEPHIR per camice fantasia		L. 3.90	al m.
ETAMINE per coltrinaggi con a-jour		» 2.90	»
ETAMINE per coltrinaggi	alt. cm. 120	a L. 4.90	»
ETAMINE per coltrinaggi	» » 150	» 7.50	»
ASCIUGAMANI filo		L. 4.25	al pezzo
ASCIUGAMANI spugna pesantissimi		» 3.90	»
TELA lino	alt. cm. 80	a L. 8.90	al m.
TELA uso lino	» » 90	» 5.40	»
TELA extraforte	» » 80	» 4.50	»
SERVIZIO da tavola, rasato, per sei persone		L. 29.50	al pezzo
BATISTA	alt. cm. 80	a L. 3.90	al m.
SATIN nero	» » 120	» 5.30	»
SATIN colori per imbottite	» » 120	» 5.90	»
FLANELLETTE pesanti colorate	» » 60	» 1.90	»
FUSTAGNI fantasia	alt. cm. 80	a L. 5.50	al m.
FOULARD cotone fantasia	» » 100	» 8.90	»
STOFFA cotone fantasia	» » 80	» 5.20	»
OMBRELLI donna seta Gloria modernissimi con dodici stecche		L. 29.—	al pezzo
OMBRELLI uomo seta Gloria modernissimi		» 29.—	»
GOBELIN e polonese finissime	alt. cm. 120	a L. 14.90	al m.
TAPPETI tavolo Gobelin 150×150		L. 29.50	al pezzo
CORSIE varii disegni		» 7.50	»
SCENDILETTO 50×100		» 3.90	»
SCENDILETTO feltro, 60×110		a L. 9.50	al pezzo
» uso Smirne, 60×110		» 14.50	»
COPRILETTI in piquet, 1 piazza		» 27.50	»
» in piquet, 2 piazze		» 57.—	»
» reps, setificati		» 75.—	»
TRALICCIO, altezza cm. 100		» 5.90	al metro
» pesante, altezza cm. 120		» 6.90	»
COPERTE lana, 1 piazza		» 24.90	al pezzo
» finissime, 2 piazze		» 118.—	»
» trapunte, 2 piazze		» 99.—	»

ASSORTIMENTO TELE DI PURO LINO IN TUTTE LE ALTEZZZE ecc. ecc.

Calze, Biancheria da Signora, Maglierie, ecc.

Articolo	Prezzo	
CALZE donna, tipo comune	a L. 2.50	al paio
» donna, filo Scozia con cucitura, tallone rinforzato	» 4.90	»
» donna, marca originale germanica in filo di Persia	» 9.50	»
» uomo, in filo, rinforzate	» 2.90	»
» uomo, in filo, double-face	» 3.90	»
» uomo, in pura seta, grevissime, tallone rinforzato	» 5.90	»
» uomo, filo Persia (fantasia novità)	» 6.90	»
FAZZOLETTI bianchi da signora, a-jour	» 0.30	al pezzo
» bianchi da uomo, a-jour	» 0.90	»
CRAVATTE fantasia, moderne, seta	» 5.90	»
BRETELLE elegantiss., seta, montate osso	» 5.90	»
FARURES bretelle e giarrettiere in seta novità	» 11.70	»
CAMICETTE lana, da signora, novità	» 16.90	»
SCIARPA da signora, grandissima, in moufflon, 250×80	a L. 32.90	al pezzo
VESTITINI maglia lana per bambini 10-12 anni, in colori ultima novità	» 35.—	»
VESTI da signora, in pesantissima maglia di lana, colori di moda	» 59.—	»
CAMICIE da signora, in madapolam	» 7.90	»
MUTANDE da signora, in madapolam	» 5.90	»
PARACOLLI lana, da uomo	» 4.50	»
» lana, da uomo, fantasia	» 8.90	»
FELTRI da signora, novità	» 19.90	»
BERRETTI da signora (Raffaello)	» 17.90	»
PALETOT in lana	» 39.—	»
» in pura lana, pesanti	» 59.—	»
» in velour camosciato, taglio recentissimo	» 149.—	»
» stoffa inglese, double-face, pura lana	» 130.—	»

Causa la ristrettezza dei propri magazzini in Corso Vitt. Em. III, N. 25, la SOCIETA BLOCCHISTI MILANESI aprirà da domani

una nuova succursale in Piazza Cavana 6

ove venderà esclusivamente Paletots da signora in pura lana da L. 35.- in poi, Mantelli in pellicceria da L. 650.- a L. 5000.-, tutto in modelli recentissimi e di confezione accurata, ed inoltre

una nuova succursale in Via Malcanton 12

ove venderà esclusivamente calzature da uomo e da signora tutto al prezzo inferiore a L. 50.- al paio.

Non esitate... Visitate i nostri negozi e vi convincerete che si tratta di vera occasione e non delle solite ciarlatanerie di molti altri

CRONACA DELLA CITTÀ

La situazione nei Magazzini Generali
e il problema del congestionamento del porto

Se la situazione del porto non ha ancora trovato il suo assestamento definitivo, non si può negare tuttavia che molta buona volontà sia oggi in opera e che qualche passo importante sia stato fatto sulla via di una felice liquidazione.

Sono noti i provvedimenti tecnici deliberati la scorsa settimana per aumentare la efficienza dell'attrezzatura portuale e la capacità dei depositi. Tutti ricordano pure come l'esame del problema fosse stato in seguito rivolto ad un elemento non meno importante: la mano d'opera. Nell'ultima riunione, avvenuta sabato scorso alla Camera di commercio, i rappresentanti dei lavoratori avevano dato i primi affidamenti per l'accettazione del principio di turni di lavoro multipli e per il lavoro effettivo fuori dell'orario normale. Ora, benchè non si possa affermare che il lavoro straordinario sia stato esercitato su una scala generale, è giusto riconoscere che parecchie compagnie di scaricatori hanno lavorato la scorsa settimana per parecchie ore di sera in casi di particolare urgenza.

Questo fatto, riunito agli sforzi dei tecnici per la più razionale valorizzazione dei mezzi a disposizione, ha dato al lavoro nel porto durante gli ultimi dieci giorni un ritmo più spedito. Per convincersene basta aver sott'occhio le tabelle seguenti, che danno la situazione serale del porto dal giorno 17 al 25 corr.

Nel porto Vittorio Emanuele, la sera del 17 corr. rimanevano da scaricare 523 carri; la sera del 25 i carri in giacenza erano ridotti a 306. Ecco lo svolgimento del lavoro:

	arrivi	scaricati	rimanenza
18 nov.	139	170	485
19 »	145	175	455
20 »	211	217	449
21 »	219	270	398
22 »	151	227	822
23 »	240	161	401
24 »	299	257	443
25 »	152	289	306

Nella giornata di domenica (23 corr.) il lavoro fu minore perchè la autorizzazione al lavoro pervenne solo al sabato alle 21 e non si poteva in conseguenza avvertire tutti i lavoratori.

Complessivamente in tutti gli scali, la sera del 17 rimanevano da scaricare 628 vagoni; la sera del 25, i carri ancor giacenti nell'ambito dei Magazzini Generali erano 440, con il seguente movimento giornaliero:

	arrivi	scaricati	rimanenza
18 nov.	242	230	590
19 »	264	291	563
20 »	316	331	548
21 »	367	392	523
22 »	351	414	460
23 »	240	213	487
24 »	546	462	571
25 »	303	434	440

E' da notarsi che nei primi giorni del mese (e precisamente il 3 nov.) le rimanenze erano arrivate a ben 948 carri.

Ed ecco i dati della caricazione, e quelli del movimento complessivo:

	caricazione carri	complessive caric. e scaricazione
18 novembre	413	693
19 »	431	722
20 »	383	714
21 »	499	891
22 »	371	785
24 »	392	854
25 »	421	855

Negli ultimi quattro giorni, questo ritmo si può dire che non ha diminuito il suo progresso, ed oggi la situazione dei Magazzini Generali è tornata relativamente normale. Non così però avviene fuori del porto, perchè le giacenze nelle stazioni e lungo i binari fino al confine ed oltre, ad onta di tutti gli sforzi sono tuttora assai rilevanti. Questa situazione aveva determinato alcuni giorni fa la direzione delle ferrovie a chiudere per 24 ore l'accettazione di vagoni dall'estero per il porto Vittorio Emanuele, ma fortunatamente questa misura, singolarmente grave qualora si fosse prolungata, ha potuto essere revocata subito. Ed oggi gli inoltri agli scali del porto sono ripresi normalmente.

Occorre notare che l'entità degli arrivi per via di terra, indipendentemente dall'ingorgo sopravvenuto in seguito allo sciopero ferroviario austriaco, è quest'anno abbastanza più rilevante degli anni scorsi: per cui, anche se non si fossero verificate le note complicazioni, sarebbe stato necessario aumentare lo sforzo per proporzionarlo al provvidenziale risveglio del retroterra.

Questo fatto — di cui bisogna che tutti si rendano conto — è stato iersera il caposaldo di una nuova ampia discussione sulla situazione portuale, che ha riunito ancora una volta alla Camera di commercio gli esponenti massimi della economia cittadina. Varie possibilità di intensificare lo sforzo già in atto sono state ventilate, ed è stato deciso in prima linea che un'accurata operazione di smistamento dei vagoni in arrivo sia fatta prima dell'arrivo a Trieste. Ancor prima di entrare in Italia, i vagoni dovranno essere assegnati (e contraddistinti di conseguenza) all'uno e all'altro dei due porti, al Vittorio Emanuele e al Duca d'Aosta; e prima di giungere in città si cercherà di dare ai vagoni pure la destinazione dei magazzini. Con ciò, secondo i Magazzini Generali, si porterà il lavoro di scarico da 400 a 600 vagoni giornalieri. Ma poichè questa cifra rimane ancora probabilmente al di sotto di quello che sarà per molti mesi secondo le previsioni il ritmo degli arrivi, sarà necessario cercare con ogni mezzo di portarla al migliaio.

Questo si otterrà naturalmente non senza un maggiore impiego di mano d'opera; e non solo utile, ma indispensabile diventerà l'aumento del personale sia stabile che avventizio.

I lavoratori hanno già dato più di una prova di rendersi conto della serietà del momento; ed è sperabile che sapranno in tutto essere all'altezza delle necessità.

Il lavoro straordinario è in atto. Questa notte si è lavorato. Oggi certamente si lavorerà come e forse più di domenica scorsa. E poichè anche ciò non basta, si confida che la proposta dei turni completi multipli potrà entro la settimana tradursi nella realtà.

Dalla primavera del 1914 Trieste non ha mai avuto un'ora così felice di ripresa commerciale: ma perchè l'avvenire non deluda le speranze di maggiori fortune, occorre che in quest'ora Trieste sia degna del proprio passato.

L'obbligo di notifica delle variazioni compiute in rivendite ed esercizi pubblici. Il Municipio comunica: «Ai sensi dell'art. 42 del regolamento per l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita, si richiama all'attenzione dei contribuenti il disposto degli articoli 10 e 14 del regolamento stesso, in base ai quali è fatto obbligo ai contribuenti di notificare alla Divisione municipale III — reparto Imposte e tasse — entro il 31 dicembre a. c., ogni variazione intervenuta nella qualità dei singoli esercizi e delle rivendite, nel luogo ove gli stessi sono situati, nelle persone da cui sono condotti, ogni nuova istituzione di esercizi e rivendite, ogni aumento verificatosi nella importanza degli esercizi già esistenti».

Aiutiamo la Lega!

Dopo la guerra la Lega Nazionale si è rimessa energicamente al lavoro, assumendosi l'importante e gratissimo compito di favorire l'assimilazione delle popolazioni allogene dei confini nord-orientali. Allo scopo essa ha istituito nei vari paesi, via via come andava dimostrandosi utile, degli asili d'infanzia, con cui preparare i bambini linguisticamente alla scuola italiana, e alcuni ricreatori e doposcuola, col mezzo dei quali accompagnare i figli del popolo dagli anni della scuola fino al momento del servizio militare.

Di tali asili la Lega Nazionale ne ha oggi 56, 3 sono i suoi ricreatori e 2 i doposcuola.

Ma, ubbidendo a quanto è oggi il dovere che le deriva dall'impegno assuntosi, altri asili e altri doposcuola ha in via d'apertura: a Sesana, Bisterza, Aidussina, Duttogliano, e S. Floriano di Gorizia.

In tutti questi luoghi è necessario primamente provvedere agli ambienti, dove con l'adattamento dei locali in affitto, dove con l'acquisto di modesti uffici. La somma indispensabile a provvedere gli ambienti agli erigendi istituti che si sono accennati, è di lire 100.000 nelle quali rientrano anche lire 25.000 stornate momentaneamente, da quanto è destinato alle spese ricorrenti dell'Associazione, ad acquistare una casa a uso dell'asilo e del doposcuola di Trebiciano, che non potevano più trovare posto nei primitivi locali insufficienti e che altrimenti si sarebbero dovuti sopprimere con immenso danno per l'opera nazionale, tanto più che non rispondevano nemmeno in linea igienica.

L'Associazione però, che spenderà nel presente anno circa 750.000 lire per l'amministrazione dei suoi istituti, somma che solo in parte ha modo di raccogliere e che per il resto deve derivare dalla generosità e patriottismo dei cittadini della regione, non ha assolutamente mezzi da usare in opere straordinarie d'impianto, adattamento e acquisto di edifici.

Ciò premesso, e sentendo l'inopportunità di ricorrere per un tale importo con le consuete sottoscrizioni alla generosità dei cittadini, intende raggiungere lo scopo con un appello agli enti cittadini e a quelle personalità che già in passato diedero prova di apprezzare ed appoggiare l'opera della Lega Nazionale; e perciò il Consiglio direttivo ha inviato ai cittadini più facoltosi una circolare con la preghiera di voler contribuire a formare la somma delle lire 100.000 occorrenti.

La vendita del "Balkan,,

L'*Edinost* reca la notizia, che venerdì alle 4 del pomeriggio, nella cancelleria del notaio Zenkovich, è stato firmato il contratto di vendita del palazzo incendiato del «Narodni Dom» (Hotel Balkan) di piazza Oberdan. La «Società di ricostruzione» versò alla «Trzaska Posojilnica in Hranilnica» — che era la proprietaria — l'importo di lire 1.400.000, netto di spese. L'importo è stato versato all'atto della firma.

In memoria di Marco Prister. Nel nono anniversario della morte gloriosa del sottotenente volontario Marco Prister, sacrificatosi alla causa d'Italia e della liberazione di Trieste, fu conferito il premio derivante dalla fondazione «Marco Prister» a un alunno distinto della seconda classe del Liceo «Dante Alighieri».

I premiati dal fondo «Emo Tarabochia» a Roma. Di questi giorni abbiamo recato le notizie giunteci da Roma sulle accoglienze oltremodo cordiali avute da una comitiva di giovani operai, quattro signorine e otto giovanotti, inviati a Roma dalla Società operaia triestina. Erano i premiati dal fondo «Emo Tarabochia», i quali, visitando quest'anno la capitale, furono oggetti delle attenzioni più squisite. Così il sen. Cremonesi, commissario straordinario del Comune, oltre al suntuoso ricevimento offerto agli operai al Palazzo Capitolino, offerse loro seralmente i palchi della Giunta municipale nei maggiori teatri di Roma. La comitiva, guidata da Giuseppe Caramiti, che coadiuvato dalla sua gentile signora e dal figlio e dalla signorina Anna Sanpietro, volse infaticabile agli ospiti ogni cura, depose sull'Altare della Patria una grande corona dedicata al Milite Ignoto a nome della Società operaia triestina.

Nel mondo degli studi. La Facoltà di scienze dell'Università di Pavia ha con voto unanime, proposto al Ministero della P. I. che a coprire la cattedra di analisi infinitesimale di quella Università venga trasferito dalla nostra Università il prof. Filippo Sibirani, titolare della cattedra di matematica finanziaria. Mentre ci rallegriamo col prof. Sibirani dell'onorifica proposta, esprimiamo il voto che egli venga conservato alla nostra Università.

I Ricreatori e un voto dell'Unione magistrale. L'U. M. T. ha fatto pervenire alla Giunta comunale il seguente ordine del giorno: «L'U. M. T., venuta a conoscenza del deliberato preso dalla Giunta comunale nella seduta del 21 corr., per il quale i direttori dei Ricreatori sono invitati a riprendere l'istruzione nelle scuole elementari; considerato che tale provvedimento viene comunque a ridurre e ad ostacolare l'attività dei ricreatori; constatato che esso getta nella disoccupazione ben sette insegnanti, alcuni dei quali con famiglia, in un momento in cui non possono avere la possibilità di venire occupati nelle province; rilevato che il provvedimento mette lo scompiglio in almeno quattordici classi, proprio quando la scuola aveva cominciato finalmente a funzionare con regolarità; mentre ricorda agli amministratori della cosa pubblica che economie fatte nel campo scolastico non possono essere che apparenti; chiede alla Giunta comunale di sospendere provvisoriamente l'esecuzione del deliberato, in attesa del parere che la commissione tecnica della stessa Giunta, incaricata dello studio sulla riorganizzazione dei ricreatori, sarà per dare».

Esami. La signorina Fulvia Cimadori, che i nostri circoli musicali ricordano con viva simpatia, ha dato brillantemente l'esame di pianoforte all'Istituto «Bartolomeo Cristofori» di Padova.

— La signorina Bianca Callin, allieva del prof. Gastone Zuccoli, ha conseguito il diploma di licenza di pianoforte al Conservatorio «Tartini».

Onorificenze. Su proposta del ministro dell'Economia Nazionale il sig. Michele Stavro Santarosa, valoroso combattente più volte decorato e promosso per merito di guerra al servizio attivo permanente, fondatore dell'Editoriale Libraria, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Anche il direttore della Editoriale Libraria, sig. Umberto Chiopris, è stato nominato cavaliere dello stesso Ordine. Congratulazioni.

— Il sig. Guglielmo Scarpa, direttore dell'Istituto educativo Scarpa, venne insignito, su proposta del sottosegretario agli Interni, della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Nomine. Il sig. dott. prof. Enrico Morpurgo è stato nominato libero docente alla Università agraria di Wageningen.

— Il sig. Enrico de Liebezeit è stato nominato ispettore regionale della S. a g. l. «Olinea».

Promozione. Il vice avvocato militare ten. colonnello cav. Mirabella è stato promosso r. avvocato militare capo, continuando a reggere il Tribunale militare di Trieste. Rallegramenti.

La nuova tariffa per il servizio carriaggi

Ieri sera nella sede della Federazione dei sindacati fascisti, si è riunito d'urgenza il comitato direttivo del Sindacato fra proprietari carradori, e ha deliberato di aumentare dal 1.o dicembre 1924 la tariffa per i trasporti con carri a cavalli del 15% sulla tariffa attuale.

Questo aumento è stato causato dalla necessità di aumentare ai propri cocchieri lire 2 giornaliere e per il forte aumento sui foraggi che prima si pagavano lire 25 al q.le, ora si pagano lire 35 al q.le. Avena lire 80 al q.le, ora 125 al q.le. Semola lire 70 al q.le, ora 110 al q.le. In più bisogna tener conto dell'aumento della mano d'opera per il materiale di trasporto e per l'aumento del prezzo dei cavalli che, causa il molto lavoro che vi è sulla piazza, ogni proprietario carradore è in obbligo di fare nuovi acquisti per tener fronte agli impegni assunti con le ditte locali.

In base a un accordo stipulato fra tutti i proprietari di carriaggi e la Società anonima triestina di trasporti sotto gli auspici della Federazione provinciale dei sindacati fascisti, venne stabilita la regolazione della tariffa con carri a cavalli, a partire dal 1.o dicembre a. c., come segue:

La giornata lavorativa è di 8 ore. Una pariglia cavalli con carro lire 92; una pariglia cavalli con carro legnami lire 103.50; una pariglia cavalli con carro carboni lire 103.50; carri a un cavallo lire 69; carri morti con tavolaccio lire 17.25 per mezza giornata intera; carri morti con legnami lire 11.50 per mezza giornata intera.

Ore straordinarie: Carri grandi, dalle 7 alle 8, lire 13.80 all'ora; carri grandi, dalle 17 alle 20, lire 13.80 all'ora; carri grandi, dalle 20 in poi, lire 18.40 all'ora; carri piccoli, dalle 7 alle 8, lire 11.50 all'ora; carri piccoli, dalle 17 alle 20, lire 11.50 all'ora; carri piccoli, dalle 20 in poi, lire 16.10 all'ora.

Nei giorni di domenica o feste riconosciute, aumento sulla tariffa del 35%. Per la vigilia di Natale e quella di Pasqua vale la tariffa così per le 8 ore interrotte come per le 6 ininterrotte. Per lavori fissi ai Porti Duca d'Aosta e Servola si pagherà 5 lire in più al cocchiere per il pranzo».

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Tullio Benedetti, da Piero Vanoli lire 50, da Eugenio Ricchetti lire 25 pro Guardia medica; da Nino Battino lire 20 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti in guerra; dal conte Tullio dalla Zonca lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Eulalia ved. Mosettig, da Giorgio e Marianna Küchler lire 50, dal dott. Giorgio S. Megari lire 50, da Eugenia e Chariclia Bucura lire 30 pro Guardia medica; da Maria e Carlo Wegenast lire 50 pro Ospedale orfani di guerra; da Emmy Schadeloock e dott. Ewaldo Schadeloock lire 50 pro Guardia medica; da Carolina e Carlo Bois de Chesne lire 50 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Carlo Gnesutta, dalla famiglia Carlo Grego lire 25 pro Ass. naz. fra madri e vedove dei caduti in guerra; da Sina e Francesco Spangaro lire 25 pro Ass. naz. fra mutilati; dai nipoti Gilda e Alberto Mosettig lire 25 pro Guardia medica, e lire 25 pro Suore Domenicane; dalla cognata Elisa ved. Uicigrai lire 25 pro convalescenti poveri che escono dall'ospedale Regina Elena; da Irene e avv. Piero Bombarelli lire 30, da Anna e dott. Costantino Costantinides lire 30 pro Ass. mutua fra imp. priv. (fondo vedove e orfani); da Gina e Nicolò Sponza lire 25, dalla famiglia Andrea Luxich lire 25 pro Guardia medica; dagli amici Bandel, Butti, Ciclitira, Compara, dott. Fertiglio, Herrmanstorfer, Ianesich, cav. Rutter, Stecher, cav. Vigini lire 100 pro Nidi Regina Elena; da Mario Verozzi lire 20, da Alfredo Petech lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Pietro Rovere, da Alberto e Lina Lowy lire 25 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (fondo Marco Prister); dal dott. prof. Alfieri Rascovich lire 20 pro Congregazione di carità; da Enrica e Roberto Isirsich lire 20, dai nipoti Maria e Ugo Mohr lire 25, da Ugo Mladineo lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonio Luigi Cumar, dalla famiglia Sebitsch lire 15 pro Scuola di S. Vito (fondo scolari poveri); dai colleghi e dalle allieve della figlia Margherita del Liceo femminile «Riccardo Pitteri» lire 100 pro Lega Nazionale; dai docenti della Scuola «E. De Amicis» lire 44, dalla famiglia Lussich lire 20 pro fondo assistenza della scuola di S. Vito «E. De Amicis»; dalla famiglia Benacchio-Caburi lire 100 pro Nidi Regina Elena.

Alla cara memoria di Attilio Cleva, dagli amici e compaesani lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre di Francesco Fornasari, dai colleghi e colleghe lire 147 pro fondo Milena Radoslovich.

Per onorare la memoria di Antonio Dejak, dal cav. Antonio Cijak lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Maria ved. Zadro, da Eugenia e dott. Riccardo Hrovat lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile suo consorte, da Letizia Pincherle lire 20 pro Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria di Pierina Servadei, nel VI anniversario della sua morte, da Aless. Servadei lire 30 pro Lega Nazionale e lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Stefano Pirz, dai colleghi della figlia lire 417 pro Ass. mutua fra imp. priv. (fondo vedove e orfani).

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25; da S. P. lire 10 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Rappresentazioni per S. Nicolò al Nazionale. Per iniziativa della direzione di Trieste della «Leoni Films», il giorno di sabato 6 dicembre (festa di S. Nicolò) avranno luogo al teatro Nazionale delle straordinarie rappresentazioni cinematografiche e di varietà per i bambini. Parzialmente l'introito della giornata andrà a beneficio della benemerita istituzione cittadina «Nidi Regina Elena», presieduta dalla signora Ucelli e da un eletto comitato di dame triestine. A ogni bambino che interverrà a queste benefiche rappresentazioni la direzione del teatro offrirà un regaluccio per S. Nicolò. A giorni verrà pubblicato il programma.

La serata pro Rifugi della S. U. C. A. I. Ieri sera ha avuto luogo la riuscitissima recita della sezione drammatica dell'Associazione goliardica pro Rifugi della S. U. C. A. I.

La perfetta esecuzione e l'affiatamento dei filodrammatici goliardi furono vivamente apprezzati da un folto e scelttissimo pubblico, che fu largo di applausi insistenti, acclamando ripetutamente i valenti esecutori a scena aperta.

«La maestrina», di Niccodemi, trovò un interprete ideale nella gentile signorina L. Garrone, che, coadiuvata dal valentissimo Serra, dai bravi Jasbig, Torelli, Prost e dalle signorine Berni e Artesi, superò ancora una volta se stessa.

Faceva gli onori di casa il Consiglio direttivo della S. U. C. A. I.

Le gentili artiste furono inoltre regalate di splendidi mazzi di fiori.

Lauree. Il sig. Bruno Cirilli ha conseguito, presso il Politecnico di Milano, la laurea in ingegneria civile.

— Il capitano Ruggero Finzi ha conseguito la laurea di ingegneria civile alla Scuola di Ingegneria di Bologna.

Il concorso filodrammatico alla Ginnastica

Il concorso filodrammatico delle Tre Venezie e Zara, organizzato dalla Ginnastica, e che si svolge sotto gli auspici di Sabatino Lopez, si è iniziato ieri sera alla presenza di un pubblico numeroso e assai distinto.

La sezione filodrammatica dell'Associazione di cultura del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone-Porto, diretta dal signor G. B. Piccinini, ha rappresentato la bella e vivace commedia di Silvio Zambaldi «L'argento vivo».

Alla rappresentazione hanno preso parte le signorine Milena Martinolich, Maria Fracassa, Irma Peritz, Arcisa Percovich, Bice Laito, e i signori G. B. Piccinini, Arturo de Carvalho, Giuseppe Crismani, Dino Gambaro. Suggeritore il signor Angelo Folin.

Non esprimiamo giudizi, riservandoci di darne uno collettivo alla fine di questo interessante concorso. Notiamo che il pubblico ha applaudito entusiasticamente diverse volte a scena aperta, alla fine di ogni atto e con particolare calore alla fine della rappresentazione.

Sembra che i filodrammatici fiumani non possano partecipare al concorso per un incidente sorto con la Società degli autori. Auguriamo che i valorosi fiumani superino l'ostacolo presentandosi con altra produzione.

Questa sera, la Filodrammatica del Circolo sottufficiali di Pola rappresenterà la bella commedia del Nicodemi: «Prete Pero».

La stagione lirica al Teatro Verdi. L'Impresa ci prega di ricordare ai signori abbonati della precedente stagione d'opera che oggi 30 corrente scade il termine di riconferma per gli abbonamenti alle poltrone e palchi.

I posti non riconfermati saranno, dal 1.o dicembre, messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Aumento di salario ai cocchieri. La Corporazione trasporti comunica: Il consiglio direttivo del Sindacato fra proprietari carradori ha deliberato nella seduta tenutasi ieri sera nella propria sede, di aumentare ai propri cocchieri lire due giornaliere sulla paga attuale. Detto aumento va in vigore dal 1.o dicembre 1924.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Cassa distrettuale, viale XX Settembre; Cibei, piazza S. Francesco; Cipolla, via Belpoggio; Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, campo S. Giacomo; Palme, via Giulia; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; E. Godina, via Ginnastica; Vidali-Vardabasso, via Dante.

"Dichiarazione in quale Deploma,,
Il "tre sette,, e la "briscola,, elevati a scienza positiva

Le carte da gioco, questo insostituibile passatempo, delizia degli amanti del buon vino, svago dei soldati in trincea e conforto delle vecchie zitelle, da quando furono inventate, venivano sempre considerate in subordine alla capricciosa dea, fuggente sulla ruota alata, le chiome dinanzi, calva di dietro, così come i pittori l'hanno sempre dipinta. Abilità o fortuna, non la prima senza la seconda, nè viceversa, per vincere a «briscola» o a «tresette».

Le regole, valevano sino ad un certo punto, come le diciture sugli assi, ammonivano: «Non val saper, quando Fortuna è contro» od altre.

Contrariamente al gioco degli «scacchi», a quello del «Domino», a quello della «Dama», entrati nel novero del calcolo matematico, e considerati come scientifici, le carte erano rimaste sempre le carte, nel senso, che esse avevano bisogno dell'alea della Fortuna, senza la quale, il più abile dei giocatori ci rimetteva il litro, od il doppio, a seconda della posta.

Ora, anche il vecchio gioco, ha trovato l'uomo, lo studioso, che traendolo dalla sua viltà di servo della Fortuna, lo ha elevato a scienza assoluta, a scienza positiva: la Fortuna, può andare a spasso, di lei, non c'è più bisogno.

La dimostrazione ci è stata offerta da Stefano Babuder, il quale col metodo del quale è in possesso, con la teoria scientifica studiata da lui, dichiara di essere invincibile tanto in «tresette», quanto in «briscola». In prova della sua asserzione, il signor Babuder, ci ha presentato il seguente autentico certificato, che porta la firma di una cinquantina di persone, e che pubblichiamo testualmente:

«*Dichiarazione in quale Deploma*

Io con soto scriti dichiaremo che Signor Stefano Babuder Fu giacomo, di anni 50, falegname, che realmente frequenta nel mio locale in qualle Tratoria Furlan invia della goppa N. 18. Per laver bevuto ½ di vino bianco nuovo dolce per l'eser l'esente dell pagamento dimostrando la braura nel giocco alle carte briscola e tresette i quali Signori si concoreno da poder vincene contro, tutti sono pregati nel gioco chi perdi una dele quali partide non ha dirito da con corero in quale seconda partida. Nel locale steso l'era presente Diretore dall'uficio Vilfan, l'apresentante all parlamento Roma li 29-10-1924, ore 11 di sera oltre più di 28 anni mai stato obriaco nel mio locale.

Trieste, 20 ottobre 1924.».

Seguono quindi le firme, tra le quali è quella del conte di Luxemburgo...: Graff von Luxemburg.

Parlando col diplomato «tresettista» e «briscolista» Babuder siamo riusciti a cavargli qualche parte del suo secreto scientifico: importantissimo è, il punto, che riguarda l'asso in terza, che esige lo striscio della carta. Poi, quello che esige il Babuder, è l'ostracismo assoluto alle donne: egli ammonisce citando un fatto:

«Fra invitatti era presenti in quale giuria, moglie Maria dell sfidante, che la quale non presta fede che le quali moglie non devano far parte nel gioco fra giocatori per onore suo, la moglie interompi quali giocatori, dicendo, puntando un aso con due in terza, pero carte nuove, dicendo sfidante, con carte vechie devi sdrisare, con aso in terza, io l'avieto dinon far parte nel gioco le quali moglie dei l'interesati giocatori, in tun atimo si perdi un segno di briscola, scoltando la moglie, la dona la tendi governo casa e non mischiarsi nei affari dei uomini.

26 novembre 1924.».

Abbiamo presentato lo scienziato di briscola e tresette: Stefano Babuder. Chi desidera entrare più profondamente nel suo segreto scientifico, non ha che rivolgersi a lui, Scala Santa, Roiano 203. Pare che là, Stefano Babuder, abbia intenzione di tener cattedra. In ogni modo, egli sfida chiunque: ma le donne al governo della casa... siamo intesi.

Un falso allarme d'incendio

Un inquilino dello stabile n. 28, di via Gatteri, si presentò ieri sera alle 19.45 all'appostamento principale dei vigili, avvertendo che al secondo piano dello stabile accennato vi era un principio d'incendio. Sul posto si recò un carro col tenente Uxe, ma l'opera dei vigili fu inutile perchè l'allarme era stato dato per il solo fatto che in una stanza dell'abitazione si faceva sentire un acre odore di bruciato e si diffondeva molto fumo.

Rilevato quindi che si trattava soltanto di fumo prodotto dalle legna accese in una stufa, il tenente Uxe ritornò coi vigili all'appostamento.

LINOLEUM
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE, Corso V. E. III, 2
FIUME, Corso V. E. III, N. 6

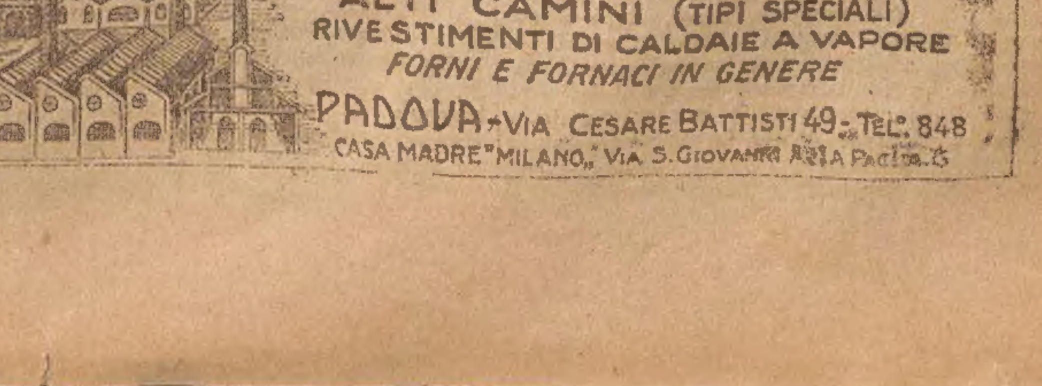
In occasione delle prossime feste
Grandi ribassi
di
LINOLEUM
per tappezzare stanze, nei più smaglianti colori, al metro quadrato . . . L. 24.—
CORSIE LINOLEUM
con eleganti bordi:
altezza 45 cm. al metro L. 11.—
" 50 " " " 12.25
" 60 " " " 14.50
" 67 " " " 16.25
" 70 " " " 17.—
" 90 " " " 20.75
DAVANTI LAVABO
cm. 65x105 . . . . . L. 19.50
" 70x90 . . . . . " 18.25
" 70x115 . . . . . " 23.—
ecc. ecc.
TELE CERATE:
altezza 70 cm. al metro L. 10.—
" 80 " " " 12.—
" 100 " " " 15.—
" 120 " " " 17.—
" 140 " " " 19.—
TOVAGLIE PRONTE
con bellissimi bordi:
grandezza 115x115 cm. . L. 20.—
" 138x138 " . " 30.—
TELA CERATA
altezza cm. 120:
per tappezzieri, al m., da L. 20.—
per carrozzelle, " " " 23.—
TELA GOMMATA
per letti, altezza cm. 95:
qualità ottima al metro L. 20.—
IMPERMEABILI
da uomo e donna . da L. 100.—
PELLERINE
per bambini . . . , da L. 75.—
SOPRASCARPE
da uomo, donna e bambini.
SCARPE GINNASTICA
Specialità:
BORSE PER SPESA
in tela cerata, tinte unite, al pezzo. . . . . . L. 12.—
Grande assortimento
GIOCATOLI DI CELLULOIDE
Oggi Grande Esposizione

400.000 lire in contanti

oltre a molti altri oggetti di valore cospicuo costituiscono gli ambiti premi della Lotteria Pro Mutilati del viso, autorizzata dal Governo Nazionale con Decreto del 10 gennaio 1923, che ha fissato la sua estrazione per il 31 dicembre 1924. Un Comitato composto delle più autorevoli personalità milanesi, fra cui sono l'ing. comm. Dante Landozzi, il comm. Carlo De Capitani da Vimercate, il comm. Franzi, l'avv. cav. Luigi Grosso e il sig. Pietro Zanchi, coll'assistenza legale dell'avv. comm. Mario Cunietti, che ha la sua sede nel Palazzo Reale di Milano (Piazza Duomo N. 10) provvederà all'organizzazione e alla più rigida sorveglianza di questa nobile e generosa iniziativa, che si propone il santo scopo di aiutare i nostri gloriosi e sfortunati mutilati al viso. All'opera generosa sono chiamati a partecipare tutti gli Italiani e quanti sanno non dimenticare gli strazi nella carne degli infiniti eroi della nostra guerra. Le cartelle della Lotteria, messe in vendita a L. 2, e che le maggiori associazioni patriottiche e benefiche italiane compresa la Federazione dei Fasci e delle Corporazioni fasciste, si sono offerte spontaneamente di vendere ovunque, permetteranno a tutti gli Italiani di contribuire a quest'opera buona e al tempo stesso di concorrere ai numerosi e cospicui premi riservati ai vincitori.

DOMANI
una delle più belle film brillanti italiane:
"PRINCIPESSA,,
al
Gran Cinema Italia
interpreti:
LEDA GYS
CAMILLO DE RISO

Liquori finissimi
di
Ananas — Cognac all'uovo
Anisette — Curacao
Arancio — Kümmel
Altvater — Maraschino
Alpenkräuter — Menta
Benevento — Punsch
Cacao — Rosa
Caffè — Rhum
Chartreuse verde — San Benedetto
Chartreuse gialla — Tuttifrutti
Cognac — Vaniglia
si possono ottenere facilmente in casa, adoperando i rinomati estratti per liquori marca «STELLA»
Risparmio del 50%
In vendita nelle drogherie
Fabbricante concessionario per l'Italia: F.co MELL - Trieste



Il Museo del Teatro

Come Milano ha il Museo della Scala ove sono raccolte le memorie di quel glorioso teatro, e Venezia ha la Casa di Goldoni, coi cimeli teatrali dell'epoca goldoniana; che, negli intenti di un comitato a suo tempo costituitosi, avrebbe dovuto diventare il Museo del teatro drammatico italiano, Trieste ha pure il suo «Museo del Teatro»; che però si presenta di quelli più interessante perchè non si limita, come si potrebbe supporre, alla collezione dei ricordi del Teatro Verdi, ove ha la sua sede, ma è un museo del teatro in genere, che comprende anche le raccolte degli altri teatri triestini, tanto quelli esistenti, quanto quelli demoliti e passati alla storia, nonchè quelle riguardanti teatri di altri paesi, e tutto quanto in arte è inerente alla vita ed alla storia del teatro.

Il «Museo del Teatro» è stato fondato nell'anteguerra per volere del conte Salvatore Segrè e del maestro Teodoro Costantini con la raccolta dei cimeli e l'archivio del Teatro Nuovo, che poi, dopo vari cambiamenti, ebbe definitivamente a denominarsi Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Dopo la guerra Carlo Schmidl lo ampliò e vi diede maggiore importanza con la donazione, condizionata, al Comune di Trieste (cosa che era stata sempre nei suoi intendimenti sino da quando incominciò ad iniziarla nel 1872), della sua interessante, ricchissima «Raccolta storico-musicale», frutto di mezzo secolo di lavoro e di pazienti ricerche, comprendenti la grande raccolta di libretti d'opera, libri riguardanti la storia, la biografia e la teoria musicale, manoscritti, medaglie, istrumenti musicali, programmi, poesie d'occasione, ritratti, caricature, stampe e pubblicazioni musicali di ogni genere; ed il conte Salvatore Segrè, col suo ben noto illuminato mecenatismo, contribuì, col versamento di lire quindicimila, a formare la base e l'inizio di un capitale onde far fronte alle spese di adattamento, arredamento e manutenzione degli ambienti.

Ed il Museo incominciò ad arricchirsi sempre più di nuove collezioni: la famiglia Herrmanstorfer vi collocò tutti i ricordi dell'incendiato Teatro Mauroner, e del risorto Fenice, sino all'epoca che questo teatro venne definitivamente adibito alle rappresentazioni cinematografiche; il conte Sordina mandò l'archivio del Teatro Armonia, che divenne in seguito, sino alla sua demolizione, Teatro Goldoni; l'avvocato dott. Rabl vi collocò, condizionatamente, gli interessanti ricordi del Casino Schiller, ambiente che, massimamente all'epoca del maestro Giulio Heller, era un centro importante per le produzioni di musica istrumentale, ed ove si presentarono quasi tutti i più rinomati concertisti tedeschi; ed anche altre società ebbero a concorrervi inviando parte dei loro archivi.

All'ampliamento delle diverse raccolte contribuirono in seguito il m.o cav. Teodoro Costantini donando una grande quantità di volumi rari, partiture, libretti, autografi preziosissimi ed oggetti diversi; il barone Rosario Currò che volle offrire la sua raccolta di cimeli belliniani, particolarmente riflettenti l'esumazione ed il trasporto da Parigi a Catania dei resti mortali dell'autore di «Norma» e «Sonnambula»; il dott. Gian Giacomo Manzutto col cembalo sul quale Luigi Ricci compose il «Crispino e la Comare», ed un acquarello di Eugenio Scomparini riproducente l'ultima scena del «Falstaff» nell'edizione scaligera; il prof. Piero Sticotti, Maria Rosina Wilde ed il dott. A. Tamaro con una quantità di preziosi libretti d'opera; il comm. Emanuele Coen con la sua interessante collezione di fotografie dei più rinomati artisti drammatici, rese più preziose dalle dediche autografe; i signori comm. Carlo e Guido Hermet con libri e ritratti; il comm. Camillo Castiglioni con un ritratto di Giuseppe Verdi, dipinto dal celebre Natale Schiavoni; il maestro Salvatore Dolzani, Edoardo Borghi, Eugenia Suppancich, Giovanni Leban, la famiglia Pelz con i ricordi del baritono concittadino Erminio Pelz; il conte Segrè con interessanti stampe ed autografi della collezione Sartorio; il cav. Guglielmo Zaniboni di Padova, Ario Tribel, prof. Eugenio Garzolini, maestro Arturo Wram, Raffaele Levi, Mario Mally, Antonio Leiss, Pietro Magnani, Lucilla Bolla, Giuseppe Ianessich, Silvio Rutter, Linda Lazzarini, Teresa Fumagalli, Domenico Sbisà e molti, molti altri.

Cultori, amatori appassionati di musica, di drammatica, di coreografia, vecchi topi di teatro, famigliari di artisti concittadini, raccoglitori di ricordi storici della vita teatrale triestina e di fuori, tutti vollero, in varia guisa ed a seconda delle loro possibilità, contribuire onde nel «Museo del Teatro» avesse ad accentuarsi quanto può interessare gli studiosi ed il pubblico in generale, piuttosto che gli oggetti da loro posseduti, sparpagliati in piccole collezioni di famiglia avessero a dormire semi obliati nei cassetti, e forse terminare dispersi o distrutti.

Certo è che il ponderoso materiale attualmente posseduto dal Museo non può venire posto tutto in vista, data la ristrettezza dell'ambiente nel quale è collocato; i quattro locali a ciò adibiti sono troppo pochi e non offrono quella vastità di pareti che sarebbe richiesta per dare conveniente sfogo e risalto alle diverse collezioni, ma, lo spazio disponibile è stato con molta accortezza sfruttato, per modo che, da quanto esposto nelle vetrine delle quattro sale, si può avere un'idea dell'importanza che ha oggi, ma, che maggiormente potrà avere in futuro con l'ampliamento dei locali, il nostro «Museo del Teatro», seguire le vicende teatrali in tutte le loro varie manifestazioni, formarsi un concetto della genesi, lo sviluppo e l'avvicendarsi della vita dei teatri triestini, e, particolarmente di quella del nostro Comunale, in modo esauriente.

E' dunque un nuovo tempio dell'arte, una nuova istituzione di coltura, un'altra che viene ad aggiungersi alle tante cui Trieste diede vita, che quanto prima verrà esposta alla curiosità del pubblico, il quale potrà così apprezzare e plaudire all'opera dei fondatori, sostenitori ed organizzatori.

***

Il Consiglio comunale della città ebbe ultimamente a nominare un Curatorio per il «Museo del Teatro» nelle persone dei signori cav. Teodoro Costantini, Carlo Schmidl e comm. Enrico Sospisio, ed il Curatorio affidava le mansioni di segretario e conservatore ad Ermanno Curet, il quale sta ora lavorando intorno alla compilazione dei cataloghi.

E' intenzione del Curatorio di far coincidere l'apertura del Museo con l'inaugurazione della prossima stagione lirica al Comunale; quindi già entro il prossimo mese di dicembre potrà venir appagata la curiosità di quanti si interessano di cose teatrali, curiosità che certamente non andrà delusa.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 17 nella palestra di via della Valle quinta audizione, con l'orchestra dei Filarmonici, diretta da Cesare Barison. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, l'egregio dott. D. Fabricci terrà la prima lezione del corso di «Anatomia e fisiologia del corpo umano» (con proiezioni).

Società Ginnastica. La prima e seconda squadra adulti di palla-canestro si troveranno per allenamento in giardino questa mattina alle 9.

Oggi si troveranno in campo a S. Sabba, alle 9, la squadra boys per la partita amichevole; alle 12 la squadra riserve e alle 13.30 la prima squadra per le partite di campionato.

Questa sera alle 20.30 seconda recita del Concorso filodrammatico delle tre Venezie, e Zara, con «Prete Pero» di D. Nicodemi. Per gentile concessione della compagnia i soci godono la riduzione del 50 percento sul biglietto d'ingresso.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato a seduta domani alle 17.30 in sede.

Unione magistrale triestina. Oggi dalle 17 alle 20 trattenimento famigliare. Domani alle 19.30 si raduna il consiglio direttivo.

Avanguardia giovanile fascista. Domani adunata in sede dell'Ufficio di propaganda, alle 18. Alle 20.30 si raduna il gruppo di cultura e propaganda fascista.

Società Alpina delle Giulie. Mercoledì alle 20 il dott. Renato Timeus terrà in sede sociale una relazione sull'ascensione del monte Bianco, illustrata da moltissime diapositive.

Associazione nazionale combattenti. Domani, alle 10, nella sede di via Paduina 9, avrà luogo il congresso dei combattenti della provincia di Trieste.

Chiesa evangelica italiana (valdese), via S. Maria Maggiore. Questa sera alle 18, conferenza del pastore G. del Pesco su «Il mistero di Gesù» di P. L. Couchoud. I signori A. Mayer, E. Slavich (allievi del prof. Vram), O. Hoffer e la signorina L. Hermann eseguiranno: Dall'Abaco: Sonata da chiesa in sol maggiore per due violini, cello e organo. (Largo, Allegro ma non troppo, Adagio, Allegro). La chiesa è riscaldata; l'ingresso libero.

Associazione XXX Ottobre. I calciatori di prima squadra Vidali, Pleut, Rossi, Pippan, Macorsig, Gismondi, Macor, Gaspard, Bortoluzzi, Mazoga, Segulin, Mosè, Seccadanari e Silla, si trovino alle 12.15 al pontile San Marco per recarsi a Muggia.

I boys Fosser, Pippan II, Silla, Hoenig, Spanghero, Seccadanari, Cirielli, Mora, Weissmann, Valentinuzzi, Dluvky, Pioesi e Skerlich si trovino alle 9.30 in campo dell'Unione sportiva triestina per una partita amichevole con quella squadra boys.

Società dei filarmonici. Domani nell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11) ha luogo la prova corale. I cori ripeteranno i numeri 1-42 dell'oratorio «Elia». Le signore alle 19, maestro Illersberg; i signori alle 19.30, maestro Costantinides.

Associazione goliardica. Giovedì dalle 18 alle 21 in sala massima del Circolo Artistico primo tè danzante della stagione.

Gruppo Deror. Oggi dalle 15 alle 18 lezione di danza nella sala Goldberger (piazza della Borsa 7).

Nuova società corale G. Verdi. I soci sono convocati domani per la prova ordinaria. Signore alle 19.30; signori alle 20.30.

Circolo impiegati bancari. Dalle 11 allenamento sul campo dell'Adria della prima squadra di Hazenà. Tennis campo S. Giovanni.

Dalle 15 in sala Tina di Lorenzo tè danzante. Alle 10 la sezione filodrammatica gruppo A è convocata in sede.

Unione sportiva triestina. I seguenti giuocatori si trovino, completamente equipaggiati, alle 12, alla stazione centrale: Klun, Dobrillovich, Rigotti, Braga, Gasperini, Rossi, Frateschi, Blasevich, Sarti, Presel II, Fabro, Rubinich II, Oblack.

I giuocatori: Sommer, Menegon, Capitanis, Cudicini, Nordis, Yachsettig, Bocconi, Siberna, Plemich II, Rubinich I, Zaccaria, Regent, si trovino invece alle 11.30 in piazza Carlo Goldoni, angolo via Silvio Pellico.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita i soci e le soce domani nella nuova sede (Corso Garibaldi 11, II) alle 20.30.

Circolo corale Orfeo. Con domani sono aperte le iscrizioni a nuovi soci d'ambo i sessi. Gli amanti del canto possono rivolgersi in sede sociale (via Settefontane 20, I destra) tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 20 alle 21.

Gruppo sportivo pro Trieste. I seguenti calciatori si trovino oggi in campo dell'Unione S. T. alle 7.30: Silla, Fragiacomo, Dorigo, Redolfi, Potocnig, Eranca, Simonich, Stanich, Herbo.

A. C. Roiano. I seguenti giuocatori si trovino alle 12.30 sul campo militare in Cologna: Rustia, Turk, Mengossi I, Pacor, Zuis I, Wrenek, Bonivento, Zuis II, Stok, Chiandussi e Zaccariotto. Riserve: Pelizzon e Stocca. Alle 14 sullo stesso campo: Wernhard, Somariva, Steblei, Quarantotto, Petrini, Peciar, Cossutta, Saxida I e II, Mengossi III, Bisiach; riserve: Bonivento.

Club Veloce Trieste. Ieri nella sede sociale, con numeroso intervento di soci e soce, si tenne il congresso generale ordinario del Club Veloce. La neoletta direzione risultò così composta: Presidente: rag. Luigi Tamaro; vicepresidente: Carlo Appolonio; segretario: Mario Pontoni; vice-segretario: Giacomo Rose; cassiere: Rodolfo Gardini; direttore economo: Francesco Forcesin; direttori sportivi: Giuseppe Mürer, Giovanni Furlani; direttori: Rodolfo Marini, Pietro Trevisan, Giovanni Dolcich, Guido Fonn, Bruno Davi; revisori: Giovanni Muradori, Ubaldo Persich.

Petrarca S. C. I seguenti calciatori sono invitati oggi alle 12 davanti al Caffè Fabris: De Franceschi, Pavan, Tavagna, Zivech, Lloyd, Zaccolo, Godina, Cosulich II, Iachsettig II, Burlo, Dublas, Cosulich I, Perovel, Delchin, Dean.

Circolo Mafalda. Domani alle 20 è convocato il consiglio direttivo nell'abitazione del segretario.

C. S. Ponziana (sezione di Scorcola). Oggi alle 12.30 la squadra I B s'incontra sul campo di Roiano col C. S. Fulgor. Alle 7.30 si trovino al piroscafo per Muggia i giuocatori: Tonon, Polli, Butti I e Butti II, Mussel, De Leporini, Cimolino, Romito, Steffè, Lovat, Caucich, Turecek e Bastiancich.

Circolo «Caramella». Questa sera, trattenimento di danza in sala Modugno, per soci e invitati.

GRANDE VENDITA ECCEZIONALE

di

LANERIE - COTONERIE - VELLUTI
MAGLIERIE - SETERIE - CONFEZIONI
BIANCHERIA - CALZE - GUANTI ecc. ecc.
DRAPPERIE - CORTINAGGI - TAPPETI
ARTICOLI MINUTI ecc. ecc.

Animati costantemente di far godere alla nostra clientela dei grandi vantaggi, mettiamo in vendita a prezzi di una modicità sorprendente, merci di buona qualità, che sono il felice risultato di importanti acquisti fatti a molto buone condizioni, particolarmente per questa vendita.

VERE OCCASIONI ECCEZIONALI IN TUTTI I REPARTI

NESSUN OBBLIGO D'ACQUISTO

GRANDI MAGAZZINI
MANIFATTURE E CONFEZIONI
A. DI L. BUTTI & C.
Via Dante Alighieri 10 - Via G. Mazzini 32

Un'incursione ladresca nella villa del console austriaco

Ventimila lire di bottino

Un'impresa ladresca che riconferma sempre meglio l'audacia degli ignoti, è stata commessa l'altra notte nella villa del console generale della Repubblica austriaca.

I ladri che dovevano aver premeditato il colpo da tempo, conoscevano esattamente la topografia della villa poichè, penetrati nel giardinetto, si diressero ad una finestra protetta da un'inferriata, del pianoterra. Con un paletto di ferro infransero l'inferriata e si introdussero nella cucina donde passarono in un corridoio e, scassinata la porta della sala da pranzo, vi penetrarono. Iniziarono subito lo scassinamento di tutti i mobili finchè trovarono quello che evidentemente cercavano, cioè una cassetta contenente dell'argenteria da tavola. Da un armadio asportarono poi vestiti e pellicce.

Rifatta la strada di prima senza svegliare alcuno di coloro che dormivano nella villa, i ladri si recarono nel pollaio ove si impossessarono di dodici galline, a due delle quali tagliarono la testa lì sul posto, forse perchè troppo rivoluzionarie. Compiuta anche questa seconda parte del programma gli ignoti se la svignarono.

Il furto fu scoperto ieri mattina alle 7 allorchè la cuoca del barone, Elly Fronig, scese in cucina. Appena entrata e vista la inferriata divelta, la donna comprese subito di che si trattava e si affrettò a svegliare il barone. Fu scoperto così ciò che i ladri avevano rubato e si accertò che avevano arrecato un danno di circa 20 mila lire.

Fu avvertita subito la Questura e sul posto si recò il cav. Magaldi capo della squadra mobile per assumere i rilievi necessari.

Furono sequestrate due lime delle quali i ladri si erano serviti per scassinare i cassetti e le porte. A circa 300 metri, nel giardino fu trovata la cassetta dell'argenteria vuota, naturalmente, del suo contenuto. barone Edvino Wersbach.

L'atto coraggioso di un giovinetto

Per via della Madonnina passava ieri, alle 19, una vecchietta, Giovanna Gillich, di 68 anni, un po' sorda, a segno che non udì i segnali d'avvertimento di un autoveicolo che procedeva dietro a lei. La «chauffeur» si accorse troppo tardi che i segnali erano inutili ed era ormai con la macchina addosso alla Gillich; fra i passanti fu un istante di apprensione vivissima; si udì qualche grido di spavento e tutti erano ormai rassegnati ad assistere a una disgrazia mortale, allorchè, rapido come il lampo, si fece innanzi un giovinetto di circa 16 anni che, lanciatosi coraggiosamente dinanzi all'automobile, con pericolo evidente della propria vita, afferrò la vecchietta e la trasse bruscamente da parte con una spinta violenta, in seguito alla quale la donna cadde a terra. Cadde, ma era salva e fra i presenti fu un sospiro di liberazione. Molti si felicitarono col coraggioso giovinetto e alcuni gli chiesero il nome, nel desiderio di dare al suo bell'atto il rilievo dovuto. Ma il ragazzo si schermì modestamente, dicendo.

— No digo el nome perchè ris'cio de ciapar un fraco de mio pare.

La vecchietta, che per fortuna non s'era fatto alcun male, potè, sebbene un po' sconvolta dalla commozione, rincasare da sola.

Chi sopra e chi sotto...

Il magazziniere Angelo Crepaz, di 30 anni, abitante in via Scussa n. 3, passava ieri mattina alle 10.30 per il Corso Cavour, allorchè fu improvvisamente atterrato da un'auto di cui non aveva avvertito il sopraggiungere. Accorsi alcuni passanti il Crepaz fu adagiato nella stessa auto investitrice che lo trasportò all'ospedale, ove i medici gli riscontrarono la frattura della clavicola sinistra. Avute le cure necessarie, il Crepaz fu accolto nel pio luogo.

Due operai semiasfissiati dal gas

Ieri, verso le 14.30, grida di soccorso fecero accorrere molti passanti davanti alla casa N. 32 di via Settefontane, dove due operai addetti all'Officina comunale del gas, erano stati colti da malore, mentre erano intenti alla riparazione di una conduttura nell'atrio di quella casa. Dei due operai specialmente uno doveva versare in gravi condizioni ed essendo necessaria l'opera di un sanitario, fu telefonato d'urgenza alla Guardia medica. Giunse in breve il medico di turno, il quale prestò ai due operai i soccorsi del caso e fece quindi trasportare entrambi con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena. Colà, quello che appariva in condizioni più gravi, Vittorio Zugna, di 35 anni, abitante a Chiarbola superiore n. 204, fu giudicato guaribile in una settimana e accolto nel terzo reparto. L'altro, invece, di nome Corrado Camiletti, abitante in via Pasquale Revoltella n. 27, essendosi ormai completamente ristabilito, potè rincasare.

Intanto, nella casa di via Settefontane, si era inutilmente tentato di chiudere la difettosa giuntatura di due tubi da cui usciva il gas, che lentamente minacciava di invadere tutti i locali del pianoterra. Il pericolo di una disgrazia suscitò nei casigliani un po' di panico. Ma poi ogni inquietudine si dissipò con l'intervento veramente sollecito di alcuni operai addetti alla officina del Gas, che si affrettarono a riparare il guasto.

La disgrazia di un operaio. L'operaio Giovanni Riosa lavorava, ieri mattina, al Cantiere S. Marco, su di un trenino adibito al trasporto di materiali, allorchè, improvvisamente perdette l'equilibrio e cadde a terra battendo contro uno dei vagoncini. Gli accorsi, poichè il Riosa si lamentava di acute sofferenze, telefonarono alla Guardia medica, il cui sanitario di turno fu in pochi minuti sul posto. Riscontrate all'operaio contusioni al petto e alle braccia, il medico gli prestò le prime cure e quindi lo fece trasportare all'ospedale, ove il Riosa fu accolto nel riparto di turno.

(Informazioni del pubblico)

Un santo a Trieste

è S. Nicolò, che in carne ed ossa, ognuno potrà ammirare oggi dalle 17 alle 21 recandosi in Corso ai Grandi Magazzini Renato Cappellani, ove per la tradizionale festa di sabato prossimo è stata raccolta una tal massa e varietà di giuocattoli ed attrazioni da poter soddisfare tutti i desideri dei nostri cari bambini.

Una piacevole sorpresa sarà intanto oggi per il pubblico l'esposizione che rimarrà aperta nei magazzini al Corso N. 1 e N. 11, dalle 17 alle 21, dove oltre che ammirare tante cose belle si avrà modo anche di divertirsi inquantochè si vedranno teatrini in funzione, il grande «tobogan» che ha costituito per parecchi mesi il divertimento anche delle persone... più serie al parco di Roiano, bambole, giuocattoli di ogni genere e varie novità.

(Informazioni del pubblico)

2 milioni

di merce, in seguito a contratti stipulati con l'Unione Nazionale Fabbricanti Tessili, saranno liquidati a cominciare da domani dalla Società Blocchisti Milanesi nella propria sede centrale di Corso Vitt. Em. III, N. 25.

Chi vuol fare ottimi acquisti non manchi di leggere attentamente i prezzi che figurano nell'avviso in quinta pagina.

Favorevoli occasioni sono pure offerte dalla detta società alla propria clientela nelle nuove succursali in piazza Cavana N. 6 e via Malcanton N. 12 per chi abbia bisogno di paletots da signora, in lana, mantelli in pellicceria e scarpe da uomo e da signora.

Bollettino dello Stato Civile

del 28 novembre 1924

Nascite: maschi 7, femmine 4; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 11.

Decessi: Liskowsky in Mosettig Eulalia, anni 76, privata; Kaizel Antonio, anni 73, venditore girovago; Zigoi in Stojkovic Maria, anni 67, privata; Cuberli Vincenzo, anni 64, cocchiere; Gustincich Giacomo, anni 58, bottaio; Rovere Pietro, anni 60, impiegato privato; Korent in Mizzi Antonia, anni 60, privata; Depieri Angelo, anni 62, privato; Dodich in Merlach Caterina, anni 44, casalinga; Mersek Vittorio, anni 25, giornaliero; Perkon in Russian Caterina, anni 69, casalinga; Viezzoli in Sivilotti Antonia, anni 64, casalinga; Decovich Giovanna, anni 21, prestaservizi; Renich in Zencovich Gemma, anni 56, casalinga; Beatrice in Menighini Rosa, anni 36, privata.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Irma Gramatica. Ore 20.30 «La nemica», 3 atti di Dario Nicodemi.

Politeama Rossetti. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Oliviero Twist» con Jackie Coogan.

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Gaetano Tani. Ore 15 «Addio Giovinezza». Ore 20.30 «Il conte di Lussemburgo».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà. «Il domatore dell'amore», film comica in 5 atti con Max Linder e la compagnia D'Amelio con la rivista «E cammina cammina...».

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Messalina», grandiosa ricostruzione storica di Roma imperiale (II capitolo e fine).

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il figlio».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 16: «Don Giovanni» con M. Bonnard.

Cino Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «La battaglia».

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «La fiammata», con Soava Gallone.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «La via più lunga» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Cartouche, il re dei ladri», grandioso capolavoro interpretato da Corrado Wiedt.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «A braccia aperte», romanzo d'amore.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 29 novembre 1924

BARI	74	56	71	19	85
FIRENZE	28	85	76	36	83
MILANO	33	11	4	75	44
NAPOLI	39	27	54	46	59
PALERMO	7	66	52	2	33
ROMA	88	46	38	19	69
TORINO	77	32	41	30	57
VENEZIA	76	65	86	44	37

CLICHES E DISEGNI DARIS & PETRONIO-TRIESTE

Un piccolo sunto dei nostri prezzi:

Seterie

FULGORANT novità, alto 75 cm.	Lire **14.—**	al m. in poi
SETA PER FODERE, mezza seta, alto 7?-80 cm.	„ **17.—**	„ „
BREITSCHWANZ nero e colori, alto 120 cm.	„ **39.—**	„ „
SEALSKIN nero, di seta, alto 120 cm.	„ **70.—**	„ „
PELUCHES lana, nero e colori alto 125 cm.	„ **90.—**	„ „
VELLUTI inglesi, neri e colori, alto 85-88 cm.	„ **32.—**	„ „

Lanerie

STOFFE grevi, miste, da signora, alto 130 cm.	Lire **8.—**	al m. in poi
VELOUR grevi, tinte moderne, alto 140 cm.	„ **17.—**	„ „
DRAPE DE DAME grevi, tutte le tinte	**17.—**	„ „
STOFFE scozzesi grevi per mantelli alto 140 cm.	„ **18.—**	„ „
STOFFE grevi per vestiti uomo	„ **19.—**	„ „
PALETOTS grevi da uomo, doppia faccia, alto 140 cm.	„ **25.—**	„ „

Cotonerie

MADAPOLAM greve per biancheria	Lire **2.70**	al m. in poi
FUSTAGNI disegni recenti	„ **3.50**	„ „
TELA lenzuola da strapazzo, 150 cm.	„ **7.90**	„ „
DOUBLE FACE grevi, tinte moderne	„ **8.—**	„ „
FUSTAGNI tessuti scozzesi, gran moda	„ **9.—**	„ „
MOUFLON grevissimi, disegni moderni	**9.50**	„ „

Confezioni signora

MANTELLI grevi, taglio moderno	da Lire **85.—**	in poi
MANTELLI KARAKUL recentissimi modelli	„ **190.—**	„
PELLICCE pelo moderno, ultima novità	„ **880.—**	„
GIACCHE pelliccia, recentissimi modelli	„ **550.—**	„
VESTITI grevi, ultime creazioni	„ **120.—**	„
VESTAGLIE moderne di lana	„ **58.—**	„

Maglierie

CALZE grevi uomo	da Lire **1.60**	al paio in poi
CALZE grevi signora	„ **2.90**	„ „
CRAVATTE seta ultima novità	„ **6.50**	al pezzo „
COPRIBUSTI grevi	„ **9.—**	„ „
MAGLIE, MUTANDE signora e uomo	„ **12.—**	„ „

Pellicerie

GAZZELLA e **AGNELLINO**	da Lire **7.—**	al pezzo in poi
LEPRI neri	„ **9.—**	„ „
CONIGLIO nero	„ **12.—**	„ „
OPOSSUM naturale	„ **15.—**	„ „
CONIGLI rasati, colori moderni	„ **18.—**	„ „

Calzature Bally Mercerie Guanti Tappeti Coperte Coltrine

Esposizione interna oggi dalle 17-20

Ingresso libero

M. WEISS

PREZZI FISSI

TRIESTE - FIUME - MILANO

TEATRI E CONCERTI

La Nona Sinfonia al Verdi

La prima esecuzione della Nona Sinfonia è fissata per sabato prossimo. Coloro che hanno prenotato i posti per tale serata potranno ritirarli domani al camerino del teatro, mentre martedì verranno distribuiti i biglietti per la seconda esecuzione. In occasione di tale eccezionale avvenimento d'arte verrà posto in vendita un numero unico contenente la riproduzione del monumento a Beethoven del Klingsor, la biografia del sommo maestro e alcuni cenni storici sulla Nona Sinfonia.

L'impresa ci prega d'informare il pubblico che sarà severamente proibito a chiunque di assistere alle prove.

Verdi. «L'ombra», di Niccodemi, ebbe ieri un'interprete d'insuperabile profondità umana e di sensibilità dolorosa in Irma Gramatica che ottenne, dopo ogni atto e particolarmente alla fine del secondo, applausi assai caldi e prolungati. Memo Benassi compose con la consueta spontaneità e finezza il suo personaggio e fu applaudito. Lodevolmente tutti gli altri.

Stasera Irma Gramatica si presenterà per l'ultima volta nella bella commedia di Niccodemi «La nemica». La serata avrà un'attrattiva speciale perchè Memo Benassi darà la recita in suo onore, e per l'occasione dirà il «racconto dell'incesto» della tragedia di d'Annunzio «La città morta», di cui il seratante è già stato interprete assai nobile e applaudito quando la tragedia apparve al nostro Verdi data da Eleonora Duse. A salutare il Benassi, che nella breve stagione diede così belle prove della sua intelligenza scenica, il pubblico accorrerà certamente in gran folla.

Politeama. Anche alle rappresentazioni di ieri fin dalle prime ore e per tutta la serata il Politeama fu affollato dal pubblico più vario, che seguì commosso le vicende tristi di «Oliviero Twist» nell'interpretazione magnifica di Jackie Coogan. Anche la film „dal vero„ sul viaggio del Principe Ereditario nell'America latina destò il più vivo interesse.

Ileana Leonidoff, che ieri si produsse in nuove danze, strappò applausi entusiastici dagli spettatori ammirati dall'arte superba della danzatrice. Pure vivissimi applausi riscosse nei suoi numeri indiavolati il bravo trasformista Lampo.

Oggi rappresentazioni continuate dalle 15 in poi; lunedì dalle 16 lo spettacolo si ripeterà per l'ultimo giorno, dovendo debuttare martedì la compagnia comica Menichelli-Migliari-Racca.

Filodrammatico. In quattro rappresentazioni consecutive la compagnia di operette «Ausonia» ha allestito quattro differenti spettacoli: come si vede, un vero «record» di alacrità e spirito di iniziativa.

Iersera era la volta di «Addio giovinezza», la bella operetta del maestro Petri, che ebbe un'interpretzione accurata e brillante a merito della sig.ra Estellina (Dorina), tenore de Zucco (Mario), buffo Amendola (Leone), i coniugi de Rubeis e gli altri esecutori. Gli applausi risuonarono vivi e sinceri quasi dopo ogni numero.

Particolare successo ebbe il grande concertato finale del primo atto, molto bene eseguito dal coro e dall'orchestra diretta dal maestro Giorgio Sillich. Dell'inno goliardico che forma la chiusa del concertato si voleva anzi la replica.

Quest'oggi due rappresentazioni: alle 15 «Addio giovinezza»; alle 20.30 il «Conte di Lussemburgo». Il teatro è riscaldato.

Nazionale. Il successo conseguito dall'ineffabile Max Linder, nelle straordinarie avventure che lo conducono a farsi domatore di bestie feroci per amore, si è rinnovato anche ieri più vivo e fervido che mai. Il programma di varietà, presentato con molto gusto da artisti di valore indiscusso, venne applaudito dalla folla che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Oggi ancora «Max Linder domatore» e la rivista «E cammina, cammina!».

Fenice. Le folle consuete ieri, ad ogni rappresentazione. Dalle 15 alle 23.30 il teatro fu costantemente gremito e i quadri magnifici di «Messalina» ebbero il solito grande successo d'ammirazione.

Nella varietà i vivaci, agilissimi ciclisti della «Troupe Robbals» ebbero vivi applausi per le loro eccentricità ciclistiche. Così gli ottimi acrobati «Trio Koras».

Oggi lo spettacolo si ripete. Le rappresentazioni cominciano alle 15.

Eden. Pubblico numeroso alle rappresentazioni del commovente dramma «Il figlio», che ottenne un vivo successo. Anche il programma di varietà fu molto gustato dal pubblico che rimeritò i parodisti comici: «Little Rochard Company» e il tenore Vusio di calorosi applausi. Oggi replica del programma a cominciare dalle 15.

Il concerto orchestrale all'Università popolare. Una gran folla si prevede oggi nel pomeriggio nella Palestra di via della Valle, ove avrà luogo l'interessantissimo concerto sinfonico dei Filarmonici sotto la direzione del maestro Cesare Barison. L'orchestra forte di ottanta esecutori eseguirà il seguente attraente e ricco programma, incominciando alle 17: 1) Haydn: «Sinfonia N. 4», Re magg. (La Campana): a) Adagio, Presto - b) Andante - c) Minuetto (Allegretto) - d) Finale (Vivace); 2) Liszt: «I preludi», Poema sinfonico N. 3; 3) Sibelius: «Valse triste»; 4) Berlioz: «Carnevale Romano», Ouverture Op. N. 9.

Concerto Bugamelli - Dudovich al Circolo Artistico. Un concerto destinato ad avere il più caloroso successo, verrà offerto domani alle 21 ai soci del Circolo Artistico. Vi parteciperanno due artisti eletti che il nostro pubblico ha tante volte ammirato e applaudito: la giovanissima cantatrice Teresita Bugamelli che possiede sorprendenti qualità musicali e vocali, e Manlio Dudovich, la magnifica viola del Quartetto Triestino. Pubblicheremo domani il bellissimo programma.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Ultimo giorno di «Don Giovanni» e domani Leda Gys e Camillo De Riso in «Principessa». Oggi il dramma interpretato da Mario Bonnard «Don Giovanni» si proietta per l'ultimo giorno. Comincia alle 16. Domani un grande capolavoro comico. La bella e brava Leda Gys e Camillo De Riso saranno gli interpreti principali della cine-commedia: «Principessa».

La «Battaglia» al Modernissimo. Anche in questo teatro il successo di «La battaglia» non poteva mancare. L'azione poderosa incatena l'attenzione del pubblico dalla prima all'ultima scena. Entusiasmarono le meravigliose scene del combattimento navale. Oggi dalle 16 il grandioso dramma si replica.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno il grandioso dramma passionale «La fiammata» di Kistemmaecker, magistralmente interpretato da Soava Gallone e Andrea Habay. Rappresentazioni dalle 15 in poi. Prezzi: primi posti lire 2, secondi lire 1 (tassa compresa); i ragazzi e militari pagano la metà. Domani: «Lo spillo vivo», storia della mummia di Tuthankamen.

«La via delle lagrime» al Cine Savoia. Stante il bel successo ottenuto da questo meraviglioso dramma interpretato dalla contessa Bianca Guidetti Conti, si replica ancora oggi per l'ultimo giorno. Domani «L'arzigogolo» con Italia Almirante Manzini. Primi posti L. 1.25, secondi posti cent. 85. Principia alle 15.

La domenica sportiva a Trieste

S. Ginnastica Triestina - Pro Gorizia. Sul campo sportivo di San Sabba verrà disputato l'importante incontro del campionato giuliano di terza divisione fra le due forti squadre della Società Ginnastica Triestina e del Pro Gorizia. Inizio del match alle 14.30 preciso.

S. C. Espero - Edera Triestina. La promettente squadra dello S. C. Espero s'incontrerà con la valente compagine dell'Edera Triestina, in un interessante match del campionato giuliano di terza divisione, che si svolgerà sul campo sportivo di Montebello, a principiare dalle 14.30 precise. Precederà un match fra le riserve delle stesse società.

Campionato giuliano di quinta divisione. Con una partita fra le riserve della Società Ginnastica Triestina e quelle dell'Unione Sportiva Triestina, avrà inizio, alle 13, sul campo sportivo di San Sabba, il campionato giuliano della quinta divisione.

A. S. A. S. - S. O. V. Sul campo sportivo di S. Andrea avrà luogo un match calcistico amichevole fra le due future contendenti del prossimo campionato di quarta divisione: A. S. A. S. (Adriatica Spedizioni) e S. O. V. (Spremitura Olii Vegetali).

Paper Hunts. Oggi si iniziano i «Paper Hunts», indetti dal Club Ippico Triestino. Vi potranno partecipare i soci del club e gli ufficiali del presidio. «Meet» (ritrovo) alle 8.30, presso la scuola di equitazione in via Rossetti.

Facilitazioni per abbonarsi al "PICCOLO„ dall'Estero:

Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay

Chi vuole abbonarsi al Piccolo, Piccolo della Sera, Ultime Notizie, *da tutti questi paesi con notevole risparmio, può farlo presso gli Uffici postali.*

Siccome la comunicazione relativa ci viene fatta a mezzo del Ministero delle Poste, che a sua volta la riceve dagli Uffici Esteri, gli abbonamenti debbono essere fatti qualche tempo prima dell'inizio dell'associazione, per evitare ritardi. Per i cambiamenti di indirizzo, per i reclami ecc. quelli che hanno fatto gli abbonamenti presso gli Uffici Postali devono rivolgersi agli stessi uffici.

CORRISPONDENZA APERTA

Professor 11. Ecco, a rate, le prime rappresentazioni del teatro dannunziano: «La città morta», al Renaissance di Parigi il 21 gennaio 1898, con Sarah Bernhard; «La figlia di Jorio», al Lirico di Milano il 2 marzo 1894, con la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi; «Francesca da Rimini», al Costanzi di Roma il 2 dicembre 1901, con Eleonora Duse; «La Gioconda», il 15 aprile 1899 al Bellini di Palermo, con Eleonora Duse; «Sogno di un mattino di primavera», nel 1898 al Valle di Roma, con Eleonora Duse. — *Nike Psiche.* 1) Chi è il maggior scrittore vivente? Potrebbe darsi che sia uno fra i non concorrenti al premio Nobel: Gabriele d'Annunzio. 2) Le lettere al grafologo si smarriscono per la strada. — *X. Y. Z.* «La vita degli animali» di Brehm edita nella traduzione italiana dall'«Utet», è esaurita. Impossibile fissare il prezzo.

Lehonette. Procuratevi il manuale Hoepli: «Il massaggio e la ginnastica svedese», nove lire e... auguri. — *Nike Psiche.* Una scelta di opere di Anatole France: «Chocaste et le Chat maigre, contes» 1870 (traduzione da Sonzogno); «Le crime de Silvestre Bonnard» 1881; «Les desirs da Jean Servien» 1882 (ed. ital. Caddeo); «Le livre de mon ami» 1885 (trad. ital. di M. d'Urso, da Bemporad); «Thais» 1890 (diverse traduzioni); «L'etui de nacre» 1893 (ed. ital. Vincenzi); «La rotisserie de Reine Pedaque» (trad. ital. Quintieri, Caddeo); «Les opinions de M. Jérôme Coignard» 1893; «Le Lys rouge» 1894 (ed. ital. diverse); «L'orme du mail» e «Le Mannequin d'osier» 1897, editi da Baldini e Castoldi ed esauriti; «L'anneau d'Amètyste» 1899 (id. id.) e «M. Bergeret a Paris» 1901, questi quattro formano la «Histoire contemporaine»; «Pierre Nozière» 1899; «L'affaire Crainquebille» 1901; «Histoire comique» 1903; «Sur la pierre blanche» 1906; «L'île des pinguins» 1906 (trad. ital. da Sonzogno); «Le dieux ont soif» (trad. ital. dall'«Avanti!») 1912; «Contes de Jaques Tournebroche» 1910 e «Les sept femmes de la Barbe bleu» 1912 (ed. ital. da Sonzogno).

Teatro Fenice. 1) Diana Mac Gill è stata tradita dal successo della film «Messalina», ragione per cui verrà a Trieste non il primo, ma il ventisette dicembre. Ora è a Spezia. — *Disperato.* Avete accettato una cambiale da gente che non vi può pagare? Fate il protesto e agite. Che uomo d'affari siete? — *Radames.* 1) Tutto il teatro benelliano è pubblicato da Treves; «L'Arzigogolo» costa lire 9.90. 2) Qual'è lo scrittore più importante di oggi in Italia? Avete perduto tutto il vostro tempo con Aida per non saperlo? 3) L'avorio si imbianchisce immergendolo due ore in una soluzione satura di allume. Sfregate poi con panno di lana. Avvolgete in un pannolino per seccarlo completamente. I tasti di pianoforte invece si lavano con essenza di petrolio o meglio con etere solforico, poichè la loro colorazione è dovuta al grasso e alla polvere.

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) Il cambiamento di Governo avvenuto in Inghilterra di recente, ha impedito ai ministri responsabili di prendere ancora un atteggiamento determinato in merito alle varie questioni che agitano la politica europea. Ciò è tanto più naturale perchè anche in Francia Herriot si dibatte in gravi difficoltà di politica interna, e da noi la situazione è pressochè identica. Fra i grandi paesi europei soltanto la Germania sembra godere d'un quarto d'ora di relativa tranquillità dopo le gravi lotte passate, intenta com'è attualmente a curare la sua ricostruzione economica. Forse per tali motivi i mercati internazionali non segnano variazioni sensibili nel cambio delle principali divise europee, fra le quali solo il Parigi ha subito in quest'ottava oscillazioni di qualche importanza.

Di questa tregua hanno approfittato le Borse italiane, che durante la settimana sotto rassegna sono state animatissime e per parecchi titoli hanno segnato un vero risveglio.

Nel nostro mercato il fenomeno più interessante è sempre quello della continuata rivalutazione dei titoli di sicurtà. Il pubblico se n'è interessato vivamente anche quest'ottava e poichè la cerchia degli operatori si allarga sempre più, si ritiene non inutile di far cenno a una certa prudenza, che se mantenuta in tempo potrà evitare al mercato sgradevoli sorprese.

Un contegno molto fermo hanno avuto durante questa settimana i Fondi di Stato, in cui il Consolidato si è portato quasi alla pari chiudendo a 99.92 e mezzo. Migliorata pure la Rendita e le Venezie e resistenti i Buoni settennali e novennali, senza notevoli oscillazioni.

Dei valori bancari, mentre le Comit sono rimaste stazionarie intorno 1510, tanto le Bankitalia quanto le Credito e le Commerciale Triestina hanno percorso un cammino notevole portandosi rispettivamente a 1935, 965 e 797. Ben tenute anche la Banco Roma che chiudono a 133.

Il gruppo delle Sicurtà, un po' pesante in esordio, perdette dapprima qualche po' di terreno per reagire però vigorosamente su copiosi ordini di acquisto passati da fuori piazza. Notevole la ripresa delle Assicuratrice Italiana, che non avendo partecipato in precedenza che in misura molto ridotta al generale aumento delle sicurtà, hanno trovato modo di migliorare la quota attraverso una costante ricerca su ordini di fuori. Le vediamo salire infatti da 2850 a 3270, seguite per fermezza dalle Generali che chiudono a 12390 dopo aver superato anche 12400. Le Infortuni, esordite a 6100, si rivelarono un po' pesanti non avendo potuto raggiungere che 6200 per finire su 6140. Anche le Riunione, sebbene migliorate di circa 100 punti, appaiono più calme.

Ottimo il cammino delle Navigazioni che per la quasi totalità della quota registrano aumenti non indifferenti. Le Cosulich avvantaggiarono da 419 a 438 con una punta fino a 442, le Tripcovich da 620 a 635 dopo aver sfiorato 650, le Adria da 393 a 398 e le Gerolimich da 1220 a 1280. Solo le Libera, benchè animatissime, oscillarono continuamente fra 695 e 700. La tendenza di fondo di questo gruppo appare sempre sostenuta.

Fra gli Industriali va rilevato un forte interessamento per le Pilatura che fruiscono d'un beneficio di circa 60 punti. Fermi i valori cementizi e particolarmente le Dalmazia, e stazionari gli altri titoli del comparto.

BORSA DI TRIESTE

29 novembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Riun. Adriatica	6800
Rend 3% (lordo)	54.—	Nav Adria	333
Consolidato 5%	99.92	» Merc. S. A.	155
Obbl. Venezie 3½%	82.25	» Cosulich	438
B. Tes sett. I e.	103.60	» Dalmatia	284
B. Tes. II emiss.	103.60	» Gerolimich	1280
B. Tes III emiss	103.60	» Gen. Ital	748
B. Tes. IV emiss	103.60	» Libera Tr	695
B. Tes. nov. I em	104.60	» Istria-Tr.	201
B. Tes. nov. II e.	104.60	» Lloyd Triest.	4000
B. Tes. nov. III e	104.60	» Lussino	500
Prov. Trieste 1899	88.50	» Martinolich	230
Prov. Trieste 1914	40.—	Strade ferr. med.	387
Prov. Trieste 1916	40.—	» » mer	255
Città Trieste 1899 c	78.—	Oceania	160
» 1914 e 1916 conv.	82.—	Premuda	780
C. comm. M. G. 1889	33.—	Tramway	189
Prov. Istria 1900	85.50	Piccole Ferrovie	130
Ist. com. Gorizia	48.50	Tripcovich	635
Ist. com. Istria	83.—	Spediz. Adriatica	540
Fond. Gorizia 4%	48.—	Ampelea	580
Fond. Gorizia 4½%	52.—	Beni Stabili	1133
Fond. Gorizia 5%	92.—	Cant. Nav. Triest.	273
Fond. Istria	92.—	Cem. Dalmazia	648
Fond. Ven. Trid.	90.—	» Isonzo	187
Fond. Venezie 3½%	450	» Spalato	438
Fond. Venezie 5%	480	Kerka	480
Banca d'Italia	1935	Gas Roma	1008
Commerc. Ital.	1511	Ilva	290
Commerc. Triest.	797	Lavanderia	330
Credito Italiano	965	Montecatini	264
Banco di Roma	133	Off. Nav. Triest.	145
Credito Popolare	280	Pastificio Triest.	341
Zivnostenska	276	Pilatura Riso	652
C. gen. risp. ungh.	45	Stab. Tecnico	755
Assic. Generali	12390	Terni	700
Assic. Ital. (1923)	3270	Jutificio Triestino	510
Infortuni Milano	6140	Pias	1070
Grandine Merid.	740		

CAMBI: su Amsterdam da 920 a 935; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 123.75 a 124.25; su Londra da 106.45 a 106.65; su Nuova York da 22.95 a 23.05; su Spagna da 312 a 317; su Svizzera da 443 a 446; su Atene da 40 a 42; su Berlino da 547 a 554; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 69 a 69.40; su Ungheria da 0.0310 a 0.0315; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 33.50 a 33.75.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 33.40 a 33.70; dollari da 22.90 a 23.—; pezzi da 20 franchi da 91 a 92; lire sterline b. n. da 106.35 a 106.60.

Cambio ufficiale dell'oro: 28-XI-1924, L. 444.51.

Borsa di Milano. Rendita 82.50; Consolidato 99.95; Banca d'Italia 1935; Commerciale It. 1495; Credito It. 964; Banco Roma 132; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 327; Ferr. Meridionali 848; Rubattino 744; Libera Triestina 690; Snia 459; Terni 703; Miani e Silvestri 191; Breda 403; Ansaldo 21; Montecatini 260; Metallurgica Italiana 202; Reggiane 8; Fiat 539; Isotta 315; Ilva 288; Elba 78; Cascami Seta 1755; Canapificio Nazionale 1068; Lanificio Rossi 6200; Lanifici Targetti 625; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 432; Cot. Meridionale 126; Cot. Turati 920; La Soie de Chatillon 487; Rossari Varzi 1360; Pirelli 880; Industrie Zuccheri 730; Raffineria Lig. Lomb. 795; Distillerie It. 303; Molini Alta Italia 1100; Eridania 660; Gulinelli 233; Edison 769; Adriatica di Elettricità 218; Marconi 181; Vizzola 1445; Conti 553; Negri 350; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi Elettrici 132; Esport. Italo Am. 890; Costruzioni Venete 260; Beni Stabili 1130; Grandi Alberghi 232.

CAMBI: Francia 124.25; Svizzera 444.75; Londra 106.60; New York 23.02; Berlino 546; Vienna 0.03225; Bucarest 11.75; Belgio 112.90; Spagna 314.[illegible]; Praga 69.25; Budapest 0.031.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1928; Commerciale It. 1503; Credito It. 964; Banco Roma 132; Ferr. Meridionali 846; Ferr. Mediterranee 333; Cosulich 439.50; Terni 709.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1929; Commerciale It. 1498; Credito It. 966; Banco Roma 131.50; Ferr. Meridionali 849.50; Ferr. Mediterranee 496; Libera Triestina 691; Cosulich 439; Terni 709; Cementi Spalato 490.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1925; Commerciale It. 1503; Credito It. 971; Banco Roma 132.50; Ferr. Meridionali 848; Cosulich 440; Libera Triestina 694; Terni 706; Montecatini 264; Gas 1033; Forze Idrauliche 456; Cementi Spalato 430; Prima Pilatura Riso 664.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 82.24; Trieste 82.25; Milano 82.25; Roma 82.20.

EM LIA SQUAJERA — Trieste

Belli e sani i bimbi, felice la casa. La

EUTROFINA

dà la salute e la felicità. Ve lo attesta la scienza, ve lo conferma la pratica.

A tutti i bimbi guariti coll'Eutrofina l'Istituto Neoterapico Italiano invia gratis, dietro semplice richiesta, una magnifica pubblicazione di gran lusso

"Fatina, Fatina, dov'è l'Eutrofina?„

piccole fiabe preziose per i bimbi e per le mamme. Uscirà ogni due mesi.

Sento il dovere di dirvi che durante la mia professione ho prescritto, con benefici effetti l'EUTROFINA in tutte le forme cachetiche e di deficenza di sviluppo. Perciò consiglio ad ogni mamma questo preparato che può ben dirsi ricostituente sovrano.

Dott. Prof. Messina Dino
Or. di patologia nella R. U. di Napoli

I miei sette nipoti nati in zone malariche sono venuti dalla nonna per ristabilirsi. Io li ho curati colla vostra portentosa EUTROFINA ed ora sono sette fiori.

Chimica Farmacista URANIA MAZZONELLI ved. FRONTIN
TREVISO

Posso finalmente dirmi guarito, mercè la cura della prodigiosa EUTROFINA che mi ha non solo reso più forte, ma mi ha tolto quella debolezza del sistema nervoso che mi causava molti disturbi. Ringrazio perciò il benemerito inventore dell'EUTROFINA.

Da Passano Manfredo
Genova

La mia bimba Bice di otto anni mediante la cura dell'EUTROFINA si è irrobustita, è ingrassata, perciò lo consiglio ad ogni mamma come il migliore ricostituente.

Rina Celasco Muzio
Casanova (Pavia)

ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - Comm. Dott. Raffaele Toschi & C.
BOLOGNA

Paolo Segonzag 71

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il grande priore trasalì.

— Mi fate ricordare che l'amico conte di Soissons non ci ha ancora versati i due secondi milioni che ci ha promesso. Li voglio reclamare. Andate fra Orlando; il nostro Ordine vi dovrà tutta la gloria che certamente riconquisterà.

Fra Orlando si ritirò in silenzio.

Un quarto d'ora dopo, cambiato di nuovo in visconte di Bargas si dirigeva verso l'osteria del Piatto di Stagno.

Con sua grande sorpresa trovò il visconte di Santonge in casa.

— Come mai, perchè siete qui? Avreste forse rinunciato?...

— Rinunciato? Neanche per idea! — rispose sordamente il regicida.

— Perchè allora non siete al Louvre?

— Sono stato cacciato via. Un certo signor di Saint Aignan ha insistito che venissi allontanato perchè mi ero trovato in una galleria al passaggio del Re.

— Ve l'avevo predetto.

— Sì me l'avevate predetto, ma il Saint Aignan ha fatto male; se avessi avuto bisogno di essere spronato per gettarmi sul Re mi sarei deciso ora. Venerdì prossimo il Don Giovanni coronato cesserà di vivere!

— Venerdì — ripetè Bargas — perchè venerdì?

— Perchè il Re ha fissato per questo giorno una passeggiata a Saint Germain.... che costituisce la partita di caccia da voi prevista. Del resto avete indovinato giusto.

— Siete pronto?

— Prontissimo. Fin al momento in cui potrò colpire io non vivrò più. Tutto, tutto me stesso darei per abbreviare il tempo, per arrivare finalmente all'istante in cui immergerò il mio pugnale nel petto del Re!

— Vi voglio dare un consiglio; per distrarvi andate a Saint Germain.

— Mi sono già proposto di fare questo viaggio per studiare il posto.

— Ottima idea. Visitate la foresta; fatevi indicare il chiosco del Re.

— Da chi?

— Dalle guardie alle quali dovrete chiedere l'autorizzazione di visitare la foresta; a proposito voglio darvi i mezzi per rendervele favorevoli...

Il visconte di Bargas mise sulla tavola un pugno di monete d'oro.

— Ecco la chiave che apre tutte le porte e abbatte tutte le resistenze — disse. — Siate generoso colle guardie. Del resto per vincerle completamente potrete dare il nome dell'uomo più ricco della Francia e forse del mondo intero.

— Quale?

— Fouquet, — disse negligentemente Bargas, — il sopraintendente delle finanze, il...

— Lo so, lo so — interruppe il Santonge. — Tutta la Francia conosce il signor Fouquet e posso dirvi di averlo visto e avvicinato durante una caccia del Poitou. Mi ricordo anzi che qualcuno parlando di quel milionario disse: è lui il vero Re di Francia!

— Qualcuno ha detto questo? — disse Bargas e con un'aria astuta aggiunse. — Questo non è completamente esatto, lo potrebbe però diventare, quando avrete mandato all'altro mondo colui che vuole sedurre Aurora! e giacchè siamo sull'argomento vi debbo dire che sono un servo umilissimo del signor Fouquet e che desidero venga il giorno in cui egli sostituirà il Re.

Santonge rimase muto, cercando di mettere un poco d'ordine nei suoi pensieri.

— Il milionario Fouquet ha deciso di sopprimere il Re per impadronirsi del trono, — pensò. — Ammazzerò il Re per Fouquet.

Questo del resto importava poco a Santonge che voleva soltanto soddisfare la sua vendetta personale, perciò si contentò di dire:

— Vi auguro che sia così. Io posso soltanto precisare il giorno in cui colpirò chi debbo colpire. Ecco tutto.

Era infatti tutto; il visconte di Bargas aveva completato la sua opera mettendo a carico di Fouquet il delitto da lui preparato.

Ora, bene o male che andasse, Fouquet sarebbe designato al Re o ai suoi vendicatori come istigatore del delitto e nessuno penserebbe a cercarlo altrove.

— Bisogna chiedere il permesso alle guardie? — domandò Santonge.

— Sì, lo danno sempre. Non mi rimane dunque che augurarvi coraggio e buona fortuna! — disse l'uomo di padre Didier.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Aventino», in linea Soria B; «Bucovina», in linea Egeo B; «Campidoglio», in linea Soria B; «Carnaro», in linea Levante celere B; «Carniolia», in linea Levante celere A; «Dalmatia», in linea Levante celere A»; «Gorizia», in linea Soria A; «Galicia», in linea Levante celere B; «Gastein», in linea Egeo B; «Gianicolo», in linea Soria A; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», in linea Levante celere A (arrivato oggi a Pireo); «Merano», in linea Soria B; «Nippon», partito il 25 corrente da Hongkong per Shanghai; «Palacky», in linea Soria A (atteso a Trieste); «Persia», partito il 23 corrente da Colombo per Aden; «Pilsna», partito il 13 corrente da Aden per Bombay; «Praga», in linea Soria B (atteso a Trieste); «Quirinale», in linea Egeo A; «Remo» e «Semiramis», in linea Espresso di Costantinopoli; «Silvio Pellico», partito il 27 corrente da Port Sudan per Bombay; «Soria», in linea eventuale di Salonicco; «Trento», in linea Egeo A (atteso a Trieste); «Trieste», partito il 20 corrente da Karaki per Suez; «Venezia», in linea Estremo Oriente (partito il 24 corrente da Brindisi per Porto Said); «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Duchessa d'Aosta», partito il 25 corrente da Danly per Shanghai; «Duino», in linea celere di Dalmazia; «Gerania», in linea eventuale di Karaki; «Gardenia», in linea straordinaria di Alessandria; «Laconia», in linea Estremo Oriente (partito il 26 corrente da Alessandria per Trieste); «Numidia», partito il 22 corrente da Suez per Colombo; «Rosandra», partito da Singapore per Hongkong; «Vitanova», in linea straordinaria di Salonicco; «Abbazia», «Celio», «Cracovia», «Fiume L.», «Friuli» e «Graz», a Trieste; «Adria», «Asia», «Africa», «Brioni», «Carinthia», «Cleopatra», «Palatino» e «Tevere», in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Martha Washington», part. il 22 corr. da Almeria per New York; «Presidente Wilson», in partenza da New York per Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», part. il 24 corr. da Buenos Aires per Santos; «Belvedere», a Trieste; «Francesca», part. da Almeria il 26 corr. per Las Palmas; «Sofia», part. il 28 corr. da Napoli per Trieste.

Posizione dei piroscafi: Alberta», passò Gibilterra il 16 corr. diretto a New York; «Anna», passò Sagres il 27 corr. diretto a Venezia e Trieste; «Antonio Tripcovich», part. da Almeria il 20 corr. per Tampa, Galveston e New Orleans; «Carolina», a Trieste; «Clara», passò Gibilterra il 26 corr. diretto a Malta, Trieste e Venezia; «Clara Camus», a Galveston; «Columbia», part. da New York il 21 corr. per Trieste e Venezia; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», d'imminente arrivo a New Orleans; «Gilda», part. il 15 corr. da Ancona per Tampa; «Laura», part. il 21 corr. da Napoli per Boston e New York; «Lucia», arr. il 23 corr. a Sebenico; «Monte Bianco», arr. il 26 corr. a New York; «Teresa», a Trieste; «Zvir», a Trieste; «Ariosto», part. il 20 corr. da Las Palmas per Buenos Aires; Atlantico», part. da Fiume il 28 corr. per Spalato; «Carla», in partenza da Buenos Aires; «Federica», «Gerty» a Trieste; «Ida», arr. il 26 corr. a Buenos Aires; «Lodovica», part. il 15 corr. da Buenos Aires per Valencia; «Nereide», a Trieste; «Olimpo», part. l'11 corr. da Las Palmas per Buenos Aires; «Proteo», arr. il 23 corr. a Rio;

Prossime partenze da Trieste: «Teresa», circa il 4-10 dicembre per New Orleans, Houston e Galveston; «Clara», circa il 13 dicembre per Boston e New York; «Anna», circa il 20-25 dicembre per Baltimore, Tampa, New Orleans, Houston e Galveston; «Columbia», circa il 31 dicembre eventualmente per Filadelfia, definitivo per New York; «Presidente Wilson», circa il 10 gennaio per New York; «Belvedere», circa il 3 dicembre per Santos e Buenos Aires; «Gerty», circa il 13 dicembre per Buenos Ayres; «Zvir» circa seconda metà dicembre per Rio, Montevideo e Buenos Aires; «Sofia», circa 17 dicembre per Santos e Buenos Aires; «Carolina», circa fine dice.primi genn. per Buenos Aires; «Atlanta», circa 10 gennaio per Santos e Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: Da New York: «Monte Bianco», d'imminente partenza; «Martha Washington», circa il 6 dicembre; «Alberta», circa il 16 dicembre; «Laura», circa il 27 dicembre.

Da New Orleans, Houston e Galveston: «Clara Camus», circa fine novembre; «Georgia», circa prima dicembre; «Antonio Tripcovich», circa seconda metà dicembre; «Gilda», circa il 31 dicembre.

Da Buenos Aires e Brasile: «Proteo», da Rio fine novembre-1 dicembre, da Victoria e Bahia event.) prima metà dicembre; «Atlanta», da Santos il 29 novembre, da Rio l'1 dicembre; «Ida», da Buenos Aires circa metà dicembre; da Santos seconda metà dicembre, da Rio seconda metà dicembre, da Victoria (event.) fine dicembre, da Bahia (event.) primissimi gennaio; «Francesca», da Buenos Aires il 27 dicembre, da Santos il 1.o gennaio, da Rio il 3 gennaio; «Ariosto», da Buenos Aires prima decade gennaio, da Santos, metà gennaio, da Rio seconda metà gennaio, da Victoria (event.) terza decade gennaio; da Bahia (event.) fine gennaio; «Belvedere», da Buenos Aires il 12 gennaio; da Santos il 17 gennaio, da Rio il 19 gennaio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito il 13 ottobre da Cardiff per Matadi; «Onda», partito da Galatz il 15 ottobre per Buenos Ayres; «Stella», arrivato il 22 corrente a Cardiff; «Sirena», arrivato il 23 corrente a Libreville; «Maiella», partito da Rio da Janeiro il 15 corrente per Napoli; «Brenta», arrivato il 20 corrente a Belfast; «Cherca», arrivato il 12 corrente a Rotterdam; «Laguna», arrivato il 23 corrente a Colombo; «Marina», partito il 27 corrente da Amburgo per Rotterdam; «Salina», passato il 26 corrente Gibilterra per Rotterdam; «Salina», passato il 26 corrente Gibilterra per Genova; «Arsa», partito il 16 corrente da Porto Said per Mauritius; «Isonzo», arrivato il 25 corrente a Pondichery; «Recca», partito il 26 corrente da Orano per New York; «Istria», arrivato il 28 corrente ad Anversa; «Aussa», arrivato il 27 corrente a Rosario; «Anfora», passato il 14 corrente Perim per Bombay; «Livenza», partito il 26 corrente da Amburgo per Anversa; «Savoia», passato il 16 corrente Corvo Island per Charleston; «Tagliamento», partito il 16 corrente da New York per Genova; «Carso», arrivato il 12 corrente a Vladivostock; «Carnia», partito il 26 corrente da Perim per Smirne; «Isarco», partito il 26 corrente da New York per Genova; «Salvore», partito il 26 corrente da Buenos Ayres per Leith; «Edda», passato il 24 corrente le Azzorre per New York; «Timavo», passato il 26 corrente Gibilterra per Rio de Janeiro; «Duchessa d'Aosta», partito il 16 corrente da Moji per Shanghai; «Piave», arrivato il 16 corrente a Grace Harbour; «Rosandra», partito il 15 corrente da Colombo per Penang.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Zara; «Arcadia», arrivato il 28 corr. a Bona; «Anna Goich», arrivato il 28 corr. a Barcellona; «Ant. Tripcovich», passò Gibilterra il 20 corr. diretto all'America centrale; «Bellena» parte domani da Trieste; «Bellaura», arriv. il 27 corr. a Marsiglia; «Bellenden», partito il 28 corr. da Casablanca per Tangeri; «Bellanoch», partito il 23 corr. da Riposto per Ancona; «Belrorie», a Trieste; «Cyclops», a Trieste; «Dalia», arrivato il 28 corr. a Napoli; «Dardania», partito il 27 corr. da Venezia per Bona; «Ellenia», partito il 29 corr. dal Tyne per Trieste; «Falco», a Obrovazzo; «Fram», arrivato il 28 corr. a Tripoli; «Filippo Artelli», atteso il 29 corr. a Aden; «Gerania», arrivato il 22 corr. a Karachi; «Gabbiano», a Obrovazzo; «Laconia», partito il 26 corr. da Alessandria per Trieste; «Loris», a Trieste; «Nibbio», a Ulbo; «Numidia», prosegui da Suez per Kosseir; «Risveglio», a Venezia; «Raffaello», passò Ushant il 27 corr.; «Saraceno», partirà il 2 dicembre da Trieste per Malta, Tripoli e Tunisi; «Titan», a Trieste; «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», a Fiume; «A. Scarsellini», a Port Talbot; «Boccaccio», partito il 22 corr. da Algeri per Londra e Rotterdam; «Boito», in partenza da Marsiglia; «Borzoli», a Palermo; «Canova», a Trieste; «Carducci», in partenza da Cardiff per Fiume; «Cimarosa», a Genova; «Donizetti», in partenza da Venezia per Fiume; «Goldoni», d'imminente arrivo a Trieste; «Magyar», a Gallipoli; «Pascoli», in partenza da Fiume per Londra, Grangemouth, via Vragnizza; «Petrarca», partito il 20 corr. da Swansea per Venezia; «Righi», in partenza da Venezia per Fiume; «Rossini», a Catania; «Tasso», partito il 22 corr. da Orano per Anversa; «Tiepolo», a Palermo; «Tiziano», partito il 27 corr. da Napoli; «Ugo Bassi», a Swansea.

Navigazione generale Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», passò il canale di Kiel il 28 corr. diretto a Stettino; «Atlantico», partito il 23 corr. da Fiume per Spalato; «Baltico», a Trieste; «Monte Maggiore», partito il 26 corr. da Venezia per Cabo de Gata (Spagna); «Monte Ossero», passò Gibilterra il 26 corr. diretto ad Amburgo; «Caterina Gerolimich», passò il 25 corr. Porto Said diretto a Karachi; «Generale Petitti», passò Suez il 16 corr. diretto a Marmagoa; «Monte Bianco», arrivato il 28 corr. a New York; «Clara Camus», arrivato il 26 corr. a Galveston.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», partito il 22 da Algeri per Copenaghen; «Epidauro», partito il 15 da Grangemouth per Antofagasta; «Ivo Racic», arrivato il 29 a Bona; «Iskra», parito il 19 da Algeri per Hull; «Izvor», arrivato il 14 a Civitavecchia; «Istina», partito il 15 da Aden per Negapatam; «Izrada», partito il 25 da Port Said per Madras Coast; «Izabran», partito il 27 da Port Said per Madras Coast; «Izgled», partito il 22 da Punta Arenas per S. Antonio (Valparaiso); «Maria Racic», partito il 15 dal Tyne per Antofagasta; «Maria Petrinovic», arrivato il 19 a Bombay; «Voiroda Putnik», partito il 20 da Genova per Blyth; «Jugoslavia», arrivato il 19 a Taltal.

Società di Navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», atteso oggi a Rotterdam; «Persevera», partito il 26 corr. da Algeri per Rotterdam.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», arrivato il 27 a Bona, proseguirà per Rotterdam; «Jadera», partito il 28 da Rotterdam per Trieste; «Zora», arrivato il 24 in Algeri, proseguirà per Mostaganem; «Kostrena», a Rotterdam; «Sud», arrivato il 28 a Cagliari, proseguirà per Algeri, Melilla, Tangeri, Las Palmas, Teneriffa e Casablanca; «Vladimir», arrivato il 23 a Valencia; «Diamant», arrivato il 27 a Mitylene, per Scalanova, Smirne e Volo.

Marco U. Martinolich

Piroscafi: «Boheme», atteso a Genova; «Fedora» arrivato a Venezia il 22; «Isabò», partito da Bombay per Hull; «Lodoletta», arrivato a Venezia il 23; «Mimico», in disarmo a Pola.

Oriente

Piroscafi: «Burma», atteso a Calcutta; «Java», atteso a Colombo; «Kobe», arrivato il 24 a Vancouver.

Attività settimanale dell'Ufficio di collocamento. Durante la settimana dal 24 al 30 novembre il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 705. Durante la settimana sono stati imbarcati 3 ufficiali. Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 2322. Durante la settimana sono stati imbarcati 74 marittimi e precisamente: camerieri 2, mozzi camera 1, cuochi 4, giov. cucina 2, mozzi cucina 4, infermieri 1, capi fuochisti 2, capi stiva 2, nostromi cop. 2, fuochisti 14, carbonai 7, marinai 16, giov. cop. 10, mozzi cop. 4, giov. macch. 1, operai meccanici 1, elettricisti 1.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 29 per il 30 novembre e 1.o dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3605; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5404; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 455; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 5054; giovani in I: 381; giovani in II: 389; mozzi coperta: 101; fuochisti: 1303; carbonai: 718; operai meccanici: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 730; giov. di coperta: 387; mozzi cop. 308; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti nafta sud: 4; fuochisti sud: 19; carbonai: 651; carbonai sud: 11; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4: operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri carico: 63; II camerieri carico 34; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 13; III cuochi da passeggeri: 55; III cuochi da emigrazione: 12; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 269; mozzi di camera: 219; giov. di cucina: 203; mozzi cucina: 97; allievi cambusa: 7; guardaroba 1; panettieri: 85; pasticceri 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1189; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 22; mozzi cucina: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 151; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 129; cuochi in I: 6; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 33.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 61; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop.: 2: mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici. 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2: giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 29: 3034; imbarcati e cancellati: 16; totale iscritti al 30: 3018.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Gerty»; H. 24: «Canova»; H. 23: «Nereide»; H. 21: «Deucalion»; R. III, H. 17: «Zvir»; H. 13 a: «Roumelian»; M. III, H. a: «Celio»; H. c: «Graz»; M. IV: «Dinast»; «Bellena»; H. 1 b: «Cerigo»; H. 1 a: «Federica»; H. 1: «Lovrjenac».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cherso», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Carolina»; M. V, tr.: «Sorriso», «Dunav», «E. Grange»; H. 61: «Belvedere»; H. 53: «Cracovia»; H. 55: «Teresa»; H. 68: «Baltico»; H. 69: «Fiume L.».

Arsenale Lloyd: «Adria», «Asia», «Carinthia», «Brioni», «Palatino», «Cleopatra», «Africa», «Tevere».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm «F. 14».

Molo Servola: «Georges», «Duke of Cornvell». Molo S. Sabba: «Ernesto G.», «Massaroit».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.48 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 7 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Dietro il sipario

Il pubblico che tanto di cuore ride delle facezie dei suoi artisti preferiti non suppone che talvolta dietro le loro smorfie si nascondono sofferenze atroci. Così niuno sospettò mai che il divertente brio del signor Guido de Sciropis, ottimo comico, potesse da oltre due anni nascondere l'angoscia cagionata da una salute che andava declinando ogni giorno più.

Appena calato il sipario, egli, affranto dallo sforzo compiuto, si abbandonava in un esaurimento contro il quale non sapeva lottare:

«Da oltre due anni mi sentivo assolutamente sfinito — ci scrive il signor Guido de Sciropis, via Confalonieri, 4, a Milano. — Per vincere la mia debolezza, feci inutilmente uso d'ogni sorta di medicamenti. Finalmente ho seguito il consiglio di persone amiche le quali mi dicevano di prendere le Pillole Pink. Questa volta la prova fu concludente. Le Pillole Pink mi hanno riuscito bene, rendendomi le forze, la salute insieme alla gaiezza, come lo prova la fotografia che unisco a questo attestato e che ho fatto eseguire a bella posta.»

Tutti i casi di guarigione quotidianamente pubblicati provano che le Pillole Pink meritano davvero l'ottima riputazione della quale godono. Gli è certo che le Pillole Pink non sono una panacea, ma esse costituiscono un rimedio eccezionalmente efficace contro tutte le affezioni derivanti dall'impoverimento del sangue e dall'indebolimento del sistema nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le 6 scatole. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (28).

Raffreddori
malattie d'inverno e dolori di piedi **EVITATE** applicando alle vostre calzature
TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
che sono molto economici e rendono superflue le "Galoches„
RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!
"PALMA„ - Trieste
Via del Coroneo 9

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Contro ogni debolezza
CATAMARCA
COGNAC
Al tuorlo d'uovo fresco

CREMA MARSALA DEPAUL
L' UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA

Prima di fare acquisti visitate senza alcun obbligo i
Magazzini Italia
Corso V. E. 37 *Degrassi & Polita* Corso V. E. 37
Emporio maglierie *Biancheria*
Cortinaggi e coperte
I prezzi più bassi di Trieste

REGALI S. NICOLÒ

Qualche esempio:

1	**Grembiulini**	fortunello p. bambini da	8.80
2	**Vestitina**	lana, in tutte le tinte	19.50, 16.–
3	**Giubbettina**	lana a maglia	16.–
4	**Pagliaccetto**	flanelletta ricamato in bellissimi colori da	13.50
5	**Pelliccetta**	lapin bianco da	120.–
6	**Paltoncino**	lana in tutte le tinte da	26.–
7	**Berrettino**	di lana, in svariatissime forme e in tutte le tinte	4.50
8	**Cappellino**	novità di cuoio con sottogola	29.–
9	**Guanti lana**	bianchi e colorati da	4.–
10	**Guanti pelle**	in tutte le grandezze	8.90
11	**Necessaire**	da ricamo e cucito in pelle, imit. pelle, peluche e paglia da	15.–
12	**Grembiulino**	(calzolaio) per maschietti da	6.80

Grande assortimento in **BAMBOLE, GABBIE CON ANIMALI, BORSETTINE, MANICURES, CALAMAI, PALETOTS, VESTITI, MAGLIERIE, FAZZOLETTI** ecc.

ÖHLER

Non abbagliante

Per evitare l'abbagliamento, ottimo mezzo è l'usare lampade Osram-Nitra a globo opalino.

Luce Osram

Le lampade Osram perfezionano l'illuminazione

D. JERONITI
CAFFE' NATURALI E TOSTATI
RISO NAZIONALE
NEL PIU' RICCO ASSORTIMENTO
VIA ROSSINI 20 - TRIESTE

Arredi per vetrine
RUDOLF KLAMPER
WIEN VI
Mariahilferstrasse 105
Fondata nel 1900
Cataloghi e preventivi gratis

La ditta Deguillaume
di Parigi-Venezia-Vienna
esporrà i suoi nuovi modelli di Robes, Manteaux, Fourrures, Casaques dal giorno 30 novembre al 3 dicembre all'HOTEL SAVOIA

PREPARATEMI
TUTTI
I VOSTRI
GIOCATTOLI
PER I
BIMBI BUONI
VERRÒ ENTRO LA SETTIMANA
GIOCATTOLI
RENATO CAPPELLANI
GIOCATTOLI
Gigi
LA ZINCOGRAFICA TRIESTE
ASINELLO CON CARROZZELLA nichelata e campanello, da L. 6.— a L. 80.—
CAVALLI o ASINELLI, infrangibili, L. 7.—
UTENSILI DA CUCINA, in scatola da L. 5.— a L. 75.—
FORTEZZE finemente lavorate, costruzione solida, da L. 50.— a L. 100.—
STALLI CON CAVALLI, da L. 45.— a L. 120.—
FUCILI, modello finissimo, canna fortissima, L. 15.—
ORDIGNI DA FALEGNAME, da L. 4.— a L. 10.— L. 20.— L. 35.—
AEROPLANO in alluminio, con tricolori, movimento meccanico, corre sulle ruote girando l'elica, L. 16
VIOLINI finemente costruiti, L. 15.—, L. 20.—, L. 25.—
PALLOTTOLIERE, ben tornito, pallottole colorate, L. 4.—
LETTINI DA BAMBOLA, dipinti in bianco, da L. 10.— a L. 75.—
FERRI DA STIRO, PER BAMBINA, finemente nichelati, grevi, L. 12.—
FARFALLA a svariati colori, con ali mobili, L. 7.—
CARROZZELLE DA BAMBOLA, in ricco assortimento da L. 45.— in poi
PIANOFORTI accordabili, da L. 25.—, a L. 40.—, fino L. 250.—
TRICICLO solidissimo, L. 48.—, L. 60.—, L. 75.—
TEATRI MARIONETTE, da L. 7.— a L. 300.—
SAMBOLE BABIES, di celluloide, vestite o non vestite, da L. 15.— a L. 150.—
BIGLIARDINI finemente lavorati, L. 9.—
BAMBOLE costruite in feltro, ricco assortimento di eleganti tipi; queste bambole rappresentano fedelmente ed in modo leggiadro le armoniose fattezze dei bambini; da L. 60.— a L. 180.—
MARIONETTE vestite in stoffa, L. 1.—, L. 1.50, L. 2.—
MOTORI A VAPORE L. 30.—
LOCOMOTIVA a molla d'acciaio, con tunnel, L. 16.—
FERROVIA da caricare, con rotaie, L. [illegible]
LIMOUSINE a molla, splendida, con garage, L. 14.—
GARAGE
SCRIVANIA PER GIOVANETTI, in legno finemente lucidato, con sedile, schienale e poggiapiedi, L. 100.—
GRANDE ASSORTIMENTO BESTIE, in stoffa, da L. [illegible] a L. 200.—
CUCINE ECONOMICHE, con utensili da cucina, da L. 12.— a L. 180.—
CUCINE ECONOMICHE in nichel, a spirito ed elettriche da L. 160.— a L. 900.—
Il più grande Deposito Giocattoli della Venezia Giulia
RENATO CAPPELLANI
TRIESTE, Corso V. E. III, N. 1 e 11
Questa sera dalle ore 17 alle ore 21 GRANDE ESPOSIZIONE
Teatrini in funzione - Grande Tobogan in movimento ed altre novità, verranno presentate al Pubblico
CLICHÈS E DISEGNI DARIS & PETRONIO - TRIESTE